Anno 94 Numero 18

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 21 Gennaio 1960

Inserzioni: «PUBBLICITAS STAMPA» Torino, via Roma 80, tel. 45.963 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 6, telefono 855-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Prezzi d'inserzione per mm altezza una colonna: Annunci comm. L. 100 - Finanz. e legali L. 200 - Necrologie L. 200 per parola (partecipaz. L. 450 per parola) - Echi cronaca L. 1200 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. economica: vedere condizioni alle testate di rubrica - Pagamento anticipato. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 35; *Congo Belga fr. 5; *Danimarca kr. 0,30; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 3; *Iran ris. 18; Jugoslavia din. 30; *Libia pts. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,30; *Olanda cent. 40; *Portogallo esc. 3,5; *Somalia so. 0,90; *Spagna pts. 4,50; *Sud Africa sh. 1,4; Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mil. 70; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 20

Malinconica bomba

La protesta di un nutrito gruppo di fisici italiani contro la progettata esplosione nel Sahara porta ancora una volta alla ribalta questa malinconica bomba francese. Per più ragioni la prova, se si farà, giunge poco opportuna. Per il prestigio francese arriva tardi: quando le altre nazioni atomiche già hanno sperimentato bombe di diverso tipo; medie, piccole, grandissime; in terra e sotto terra; in aria a mezza altezza e a grande altezza, fin nella jonosfera; sull'acqua e sott'acqua; del tipo a fissione e del tipo a fusione; di sporche e di pulite (e cioè di quelle che mandano attorno molte oppure poche polveri radioattive).

Le potenze atomiche, oltre ad esserai misurate con tutte queste prove, hanno preparato i mezzi idonei a mandarle, le bombe, su lontani bersagli, sulle città del nemico: hanno preparato cioè i grossi bombardieri, i missili, i sottomarini nucleari. Risultato di questa gara, non combattuta sui campi di battaglia ma serratissima, è che — apparentemente — i due maggiori contendenti si sono persuasi della mostruosa stupidità di una guerra in cui tali armi fossero adoperate; si sono persuasi altresì del danno che le ripetute prove sperimentali — per sé sole — portano all'ambiente in cui si vive, elevandone il livello radioattivo. Si è giunti al quasi miracolo di un accordo, non patteggiato né stipulato espressamente, eppure osservato, per la sospensione delle prove. Questo accordo (la Russia, gli Stati Uniti, la Gran Bretagna dichiarano che non prenderanno l'iniziativa di nuove prove con bombe nucleari, se altri se ne asterranno) è operante da un anno e più. La gente non se n'accorge, ma i fisici che misurano la radioattività dell'aria, già ne segnalano i benéfici risultati col diminuito *fall-out*. Ed è proprio in questo momento che la Francia si fa avanti e dice: «Adesso provo io la mia bomba».

C'è da augurarsi che nessun altro Stato tragga pretesto da questo evento per considerare rotta la tregua degli esperimenti nucleari e per riprenderli. Probabilmente, se la distensione in atto non subirà di questi giorni una qualche imprevedibile crisi, ciò non avverrà. Ma se non avverrà, come è sperabile che non avvenga, è che alla potenza atomica francese — bomba o non bomba — non si può credere. Manca alla Francia (che pure è di tanto più avanti nelle cose atomiche di ogni altro Stato dell'Europa Occidentale, lasciando da parte la Gran Bretagna) un sufficiente numero di reattori nucleari per preparare grandi quantità di plutonio; mancano, che si sappia, gli impianti per la separazione dell'uranio fissile da quello metallurgico. Con fatica può aver raccolto l'esplosivo necessario ad alcune poche bombe: provate le quali cesserà di nuovo di essere una potenza atomica, oppure dovrà attendere un altro po' di tempo per essere rifornita di esplosivo. E d'altra parte se avesse le bombe, ha essa gli altri strumenti necessari — missili, bombardieri o sottomarini atomici — per adoperarle, e cioè mandarle sul nemico, in caso di guerra?

Ai Francesi, cui l'intelligenza non fa difetto, non può sfuggire il carattere velleitario di questo prossimo evento; e sarebbe un segno di saggezza da parte loro il rinunciarvi. Ma anche questo è difficile: folti gruppi di fisici e di studiosi lavorano da tempo a questo scopo e vi hanno impegnato un'ambizione professionale. L'evento è stato annunciato. Se adesso i Francesi dicessero che non lo vogliono più, qualcheduno (la Francia ha molti nemici, in Africa soprattutto) potrebbe insinuare che essi non si sentono sicuri della riuscita. La faccenda è tenuta insieme da un gioco di puntigli e di argomenti di prestigio, da cui la Quinta Repubblica difficilmente può svincolarsi. Per questo, abbiam detto, tale bomba è malinconica.

Ciò premesso — e cioè che la prova è quanto mai inopportuna — si permettiamo di esprimere la nostra modesta e personale opinione che (soprattutto se la bomba sarà fatta esplodere a mezz'aria e cioè distaccata dal suolo, come è stato dichiarato), questo grande pericolo che può venire alla popolazione italiana non ci riesce di vederlo. Stati Uniti e Russia Sovietica, pur non disponendo di distese desertiche paragonabili al Sahara, hanno sperimentato numerosissime bombe atomiche sul loro territorio. Gli abitatori di Las Vegas e di altre città statunitensi avevano fatto l'abitudine ai lampi e ai colpi di queste esplosioni. Che proprio questa atomica francese che esplode in Africa, da sola, sia più pericolosa che le decine e le ventine di altre ripetutamente sperimentate non lontano da popolose città; e che sia pericolosa per noi in Italia in modo specialissimo, è cosa che andrebbe dimostrata con argomenti che non abbiamo trovato nel manifesto dei fisici italiani.

Didimo

Avrà luogo in aprile l'esplosione nel Sahara

Assicurazioni governative dopo il comunicato dei 145 fisici

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 gennaio.

L'allarme dell'opinione pubblica per il prossimo scoppio dell'atomica francese nel Sahara, allarme accreditato dalla protesta di 145 fisici nucleari italiani, ha indotto oggi gli ambienti governativi ad una difesa delle conclusioni «rassicuranti» a cui è giunta la commissione di esperti inviata a Parigi per discutere con le autorità atomiche francesi il problema della bomba.

Si è riaffermato che la commissione ha tratto da tali contatti conclusioni «sufficienti a disperdere ogni apprensione». Ma non vi è alcun indizio che il governo accetti di rendere pubblico il rapporto redatto dalla commissione al ritorno da Parigi.

Si pensa che il ministro Pella, il quale risponderà alla Camera nei prossimi giorni ad alcune interpellanze sul problema, si riservi il compito di fornire ai fisici nucleari, ai meteorologi ed ai biologi gli elementi di giudizio indispensabili per appurare la fondatezza delle perentorie assicurazioni ufficiali.

Per il momento, persiste in alcuni ambienti il dubbio che le assicurazioni di Parigi provengano più da autorità politiche che da quelle scientifiche.

Esse appaiono infatti molto generiche. Si afferma: 1) che l'ordigno avrà una potenza esplosiva inferiore a quella delle bombe sganciate dagli americani il 6 e 9 agosto 1945 su Hiroshima e Nagasaki; 2) che l'aumento di radioattività atmosferico sarà quindi minimo anche perché l'ordigno sarà fatto esplodere in modo da non sollevare eccessive quantità di detriti terrestri; 3) che l'esplosione avverrà solo quando le condizioni atmosferiche permetteranno di escludere il trasporto di scorie radioattive verso e su zone abitate, vicine e lontane.

In ambienti competenti e fra i pochi italiani che hanno potuto assistere ad esperienze atomiche al Campo Mercury nel Nevada, si fa infatti rilevare che la potenza dell'esplosione non è di per se stessa un elemento sufficiente per affermare che la produzione di scorie radioattive sarà contenuta in limiti ristretti. E non lo è nemmeno la distanza dal suolo a cui avverrà l'esplosione.

Gli elementi essenziali sono quelli della composizione dell'involucro della bomba, la natura del combustibile atomico e, preminente su tutti ai fini della sicurezza delle popolazioni vicine e lontane, la esatta conoscenza del regime atmosferico.

Si ritiene comunque che l'esperimento atomico francese non potrà avvenire prima di aprile a causa di difficoltà incontrate nella produzione del plutonio necessario all'esperimento. Le autorità francesi hanno inoltre riconfermato a quelle italiane l'impegno ad effettuare l'esperimento solo in condizioni meteorologiche estremamente favorevoli.

g. t.

I colloqui ufficiali cominceranno sabato mattina

Il cancelliere Adenauer è giunto a Roma e oggi farà visita al presidente Gronchi

L'udienza al Quirinale precederà l'incontro con il Pontefice, fissato per sabato - Il Cancelliere tedesco è ora nella capitale in forma privata All'aeroporto è stato ricevuto da Pella e da mons. Dell'Acqua - "Il 1960 - ha dichiarato - passerà alla storia come l'anno delle trattative,,

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 20 gennaio.

Il cancelliere federale tedesco, Konrad Adenauer, è arrivato all'aeroporto di Ciampino alle quattro e mezzo del pomeriggio, con due giorni di anticipo sull'inizio della visita ufficiale che egli renderà ai governanti italiani a partire da sabato, e con ventiquattr'ore di anticipo rispetto all'udienza pontificia che Giovanni XXIII gli ha fissato per venerdì mattina. Si conosce il motivo — l'indisposizione del presidente Segni — che ha determinato alcune varianti nel calendario italo-tedesco che era stato in precedenza concordato: la visita ufficiale all'Italia avrebbe dovuto cominciare ieri e il soggiorno romano di Adenauer si sarebbe concluso venerdì con un omaggio al Papa.

A causa dell'indisposizione dell'on. Segni è dato che Adenauer è ugualmente giunto in Italia alla data prefissa, per quanto in veste privata, si sono posti per gli uffici del cerimoniale del Ministero degli Esteri e della Presidenza della repubblica, alcuni delicati problemi. Per le autorità dello Stato sarebbe stato spiacevole che il Cancelliere tedesco visitasse il Papa prima di essere accolto ufficialmente sul territorio italiano, e si è pertanto escogitato un espediente ingegnoso.

Si è concordato che Adenauer, in veste privata, si recherà domattina alle 11,30 al Quirinale, dove Gronchi lo riceverà amichevolmente com'è l'uso di fare con un forestiero di molto riguardo. La decisione, informa una nota ufficiosa, è stata presa «in omaggio alla consuetudine per la quale le alte personalità straniere si recano in visita al Quirinale nei giorni precedenti ad una loro udienza in Vaticano. Adenauer sarà ricevuto, quindi, dal Capo dello Stato prima dell'inizio del suo soggiorno ufficiale a Roma».

Il Cancelliere si trova, dunque, in Italia in una forma di semi-incognito. Diversamente da quanto usano fare le alte personalità straniere, egli difatti si recherà domani in Quirinale accompagnato non soltanto dall'ambasciatore federale tedesco, von Kleiber, ma anche dal ministro degli Esteri di Bonn, von Brentano.

Il carattere «privato» del suo soggiorno è reso inoltre meno rigoroso anche dal fatto che egli è stato accolto a Ciampino non solamente da funzionari del cerimoniale del Ministero degli Esteri, ma dallo stesso ministro Pella: e c'era sul campo in servizio d'onore un picchetto di avieri dell'Aeronautica militare, bandiere sventolavano al picco dei pennoni, e sono stati suonati gli inni, e pronunciate dichiarazioni alla radio.

Il Vaticano, in ogni modo, non aveva mancato di farsi rappresentare come per far presente che da un punto di vista ufficiale l'udienza concessa da Giovanni XXIII ha la precedenza sull'inizio dei colloqui fra Adenauer e le autorità costituite italiane, e infatti ai piedi della scaletta del quadrimotore in arrivo da Bonn, a fianco del ministro Pella, si è trovato, oggi alle quattro e mezzo, mons. Dell'Acqua, sostituto della segreteria di Stato vaticana, che si è premurato di porgere al Cancelliere il benvenuto del cardinale Tardini.

Poi è stata la volta del ministro Pella, che ha avuto il privilegio di accompagnare il Cancelliere nella rassegna al reparto d'onore dell'Aeronautica Italiana, mentre mons. Dell'Acqua si appartava, e finalmente al chiudersi di questa piccola cerimonia protocollare fra Italia e Stato della Città del Vaticano, Adenauer si è fermato davanti ai microfoni di molte reti radio-trasmittenti europee per pronunciare il saluto che è d'uso in occasione dell'inizio di una visita ufficiale.

Egli ha detto, in tedesco:

«Il primo viaggio che io compio nel 1960 è una visita all'Italia e alla città di Roma. Devo dire che questo è il luogo da cui sono partiti, nel corso della storia europea impulsi decisivi per la vita dei popoli. E', quindi, per me, motivo di particolare soddisfazione l'aver potuto compiere come mio primo viaggio, questa visita a Roma».

Adenauer ha poi dichiarato che avrà l'alto onore di essere ricevuto dal Pontefice. *«Penso* — egli ha detto — *che gli stessi buoni rapporti del pontificato di Pio XII saranno ora riaffermati e rafforzati».*

Il Cancelliere tedesco ha poi detto che il 1960 è un anno che passerà alla storia come l'anno delle trattative. *«Ecco perché avrò l'onore di parlare con il presidente della Repubblica, Gronchi, e, augurandomi che egli si sia ormai ristabilito, con il presidente del Consiglio,* on. *Segni».*

Adenauer ha concluso dicendo che gli incontri di questi giorni sono destinati a contribuire a quella collaborazione internazionale verso la quale tutti tendono.

Il ministro Pella ha così risposto:

«Sono particolarmente lieto, a nome del governo italiano, e specialmente a nome del presidente Segni, di rinnovare al cancelliere Adenauer il più cordiale benvenuto in terra italiana. E' la visita dell'eminente rappresentante di un popolo alleato ed amico. Da molti anni combattiamo la stessa battaglia per la libertà, per la pace, per una migliore giustizia sociale.

«Il cancelliere Adenauer è sempre stato un valoroso combattente per questi valori in cui si identifica la base essenziale della nostra vita. Egli è anche un combattente di quell'europeismo che noi consideriamo come la linea direttrice per dare al nostro mondo, al mondo dei nostri figli, un avvenire migliore.

«Io sono lieto di condividere il mio augurio che le conversazioni che egli avrà con il Capo dello Stato e con il governo italiano rappresenteranno un ulteriore progresso per il raggiungimento di questo alto obiettivo».

Terminato lo scambio dei saluti Adenauer è salito in automobile e ha imboccato la via Appia, lungo la quale era stato predisposto un efficiente servizio di vigilanza e d'ordine a cura delle autorità di polizia. Giungendo a Roma è sceso al Grand Hôtel di via delle Terme, dove soggiornerà durante la sua permanenza nella capitale, e nella mattina di domani, come si è detto, farà visita a Gronchi. La giornata di dopodomani è riservata al Papa, e sabato mattina alle nove e mezzo si incontrerà in Viminale con l'on. Segni, alla presenza dei due ministri degli Esteri Pella e Von Brentano.

A mezzogiorno i ministri degli Esteri proseguiranno a due la conversazione politica, assistiti da esperti e diplomatici da ambo le parti. Nel pomeriggio Adenauer riprenderà le visite turistiche, cui avrà dedicato anche una parte della giornata di domani, e Von Brentano terrà una conferenza sul tema «Europa, mèta ed obbiettivo della politica tedesca».

Sabato sera, pranzo ufficiale offerto dall'on. Segni in onore degli ospiti tedeschi nella sede del Circolo delle forze armate italiane, in palazzo Barberini. Nuovi colloqui politici nella mattina di domenica, poi colazione offerta da Pella a Villa Madama, ed alle cinque del pomeriggio conferenza-stampa del Cancelliere nella sede dell'Associazione della stampa estera in via della Mercede. In serata, altro pranzo, nella sede dell'Ambasciata tedesca di via Cristoforo Colombo, offerto da Adenauer agli ospiti italiani.

Lunedì mattina, alle nove e un quarto, partenza di Adenauer dall'aeroporto di Ciampino. La partenza avverrà in forma ufficiale, dopo l'arrivo in forma semi-privata, e pertanto sarà l'on. Segni a dare solennemente il saluto italiano al Cancelliere tedesco.

Vittorio Gorresio

L'arrivo a Ciampino del cancelliere Adenauer accolto dal ministro Pella (Tel.)

Le prove per scagliare missili verso Marte e Venere

I sovietici hanno lanciato un super-razzo? Visto cadere un ordigno nel Pacifico

Un comunicato americano: «Abbiamo avuto la segnalazione dalla zona delle Hawaii» Navi degli Stati Uniti seguono gli esperimenti - Finora nessuna conferma da Mosca

(Nostro servizio particolare)

Washington, 20 gennaio.

I russi avrebbero lanciato oggi il loro primo nuovo super razzo nel Pacifico, nel quadro delle prove preannunciate dal 15 di questo mese al 15 di febbraio. L'odierno esperimento verrebbe a coincidere con l'arrivo del Presidente sovietico Voroscilov a Nuova Delhi per una visita ufficiale all'India.

Un ordigno è stato visto cadere nel Pacifico. A questo proposito il Dipartimento della Difesa americano ha comunicato che sta svolgendo accertamenti in merito a «notizie non confermate» secondo le quali il cono terminale di un missile sovietico, e l'intero ordigno, è caduto nell'area del Pacifico ad ovest delle isole Hawaii.

Il comunicato del «Pentagono» dice: «Dal Pacifico sono state ricevute notizie non controllate secondo cui un oggetto che avrebbe le caratteristiche di un missile balistico è caduto nelle vicinanze della area di mare che l'Unione Sovietica si è riservata per gli esperimenti con missili a lunga raggio d'azione. Il fatto, secondo le stesse notizie, è accaduto verso il mezzogiorno di oggi, ora di Washington (le 17 italiane). Sono attualmente in corso accertamenti per stabilire se si è trattato o no di un cono terminale o di un missile che i sovietici avrebbero progettato di esperimentare».

Nessuna comunicazione è pervenuta finora da fonte russa sull'eventuale lancio odierno. Il nuovo super-razzo verrebbe messo in punto per futuri lanci verso Venere e Marte e forse anche per prove con un uomo a bordo.

Le autorità sovietiche comunicarono alle altre nazioni che in una data imprecisata fra il 15 gennaio e il 15 febbraio verrebbero compiuti esperimenti con missili a lunga gittata lanciando ordigni in una area fissata da precise coordinate a posta a sud ovest delle isole Hawaii. L'avvertimento sovietico, trasmesso l'otto gennaio, invitava aerei e navi a non attraversare la zona di mare, situata circa 1700 chilometri a sud-ovest delle Hawaii a causa degli esperimenti in programma con un nuovo e potente razzo.

I sovietici non precisavano da dove sarebbero avvenuti i lanci, ma è convinzione generale che tale località si troverebbe nella penisola del Kamciatka, a circa seimila chilometri dal punto di caduta. La settimana scorsa, il Comando della flotta americana del Pacifico comunicò che tre navi sovietiche erano giunte sul posto per controllare la caduta dei razzi nella zona segnalata. A loro volta, gli Stati Uniti hanno inviato navi ed aerei nelle vicinanze per osservare gli esperimenti. Probabilmente, sono appunto queste unità a svolgere il compito di accertare l'esattezza delle notizie di oggi.

L'agenzia russa Tass ha comunicato stamane che la nave «Voeikov», ammiraglia del servizio idrometeorologico dell'Urss, ha lanciato nei giorni scorsi nel Pacifico un razzo meteorologico, che ha compiuto i suoi calcoli nonostante un violento temporale.

I calcoli ottenuti dal razzo meteorologico, probabilmente, servono alla preparazione del volo dei «missili giganti» sull'oceano. La nave «Voeikov», è stato precisato, si trova nel Pacifico occidentale e svolge una vasta serie di osservazioni scientifiche.

m. p.

Malik a Mosca riprende l'ufficio di vice-ministro degli Esteri

Londra, 20 gennaio.

Jakob Malik, ambasciatore russo a Londra per circa sette anni, è partito oggi per Mosca per riprendere le sue mansioni di vice-ministro degli Esteri sovietico.

Ai giornalisti, all'aeroporto ha dichiarato: «Il clima internazionale si è riscaldato e le nubi oscure che minacciavano una nuova guerra incominciano a disperdersi. E' diventato più facile respirare. Le prospettive di pace stanno migliorando e per i popoli la pace significa vita: significa aria senza la quale non possono esistere».

Per decidere la risposta alla lettera di Segni

Riunione segreta ad Innsbruck fra Raab ed esponenti di Bolzano

Hanno partecipato all'improvvisa riunione anche Magnago, presidente della Südtiroler Volkspartei e due senatori italiani dell'Alto Adige - Il Cancelliere progetta di incontrare Segni per affrontare il problema atesino

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 20 gennaio.

Ci troviamo di fronte ad una svolta decisiva nella politica austriaca per l'Alto Adige? L'improvviso viaggio a Innsbruck del cancelliere Raab, del ministro Kreisky e del sottosegretario Gschnitzer, che si sono incontrati con esponenti tirolesi e altoatesini, sembra offrire una prova all'ipotesi.

I tre alti rappresentanti del governo di Vienna sono giunti questa mattina a Innsbruck, alle 6,50, con un treno espresso. Ad attenderli alla stazione era, fra gli altri, il dott. Oberhammer, esperto per l'Alto Adige del governo regionale e segretario generale della Volkspartei tirolese (Oberhammer è uno dei colpiti dal divieto d'ingresso in Italia). Nella Landhaus di Innsbruck, palazzo del governo regionale, Raab, Kreisky e Gschnitzer si sono riuniti in una seduta molto riservata, protrattasi fino alle 11 del mattino, insieme con le massime personalità politiche del Tirolo e di Bolzano.

Il governo regionale ha diramato a mezzogiorno il seguente comunicato: «Oggi, mercoledì 20 gennaio, il cancelliere federale e i membri del governo federale dott. Kreisky e graf. Gschnitzer hanno svolto una relazione informativa sull'annunciata risoluzione del governo federale riguardante la risposta alla lettera del presidente del Consiglio italiano, on. Segni. Al colloquio hanno partecipato il capo del governo regionale tirolese, Tschiggfrey, il presidente del parlamento regionale, Obermoser, i consiglieri regionali Oberhammer e Wallnöfer, il deputato tirolese al parlamento di Vienna Zechtl».

Poco dopo si è saputo ufficialmente che alla seduta erano presenti anche il presidente della Südtiroler Volkspartei, Magnago, il segretario generale della s.v.p., Stanek, l'ing. Pupp, presidente della giunta provinciale di Bolzano, gli assessori regionali altoatesini Brugger e Benedikter, e i senatori della s.v.p. al Parlamento italiano Bandi e Tinzl: insomma, lo stato maggiore cattolico altoatesino di lingua tedesca al completo. Particolari circa il contenuto delle conversazioni o discussioni avutesi nel corso di questo incontro-lampo tra i politici di Vienna, di Innsbruck e di Bolzano non sono stati divulgati. Nessuno dei partecipanti ha voluto fornire alla stampa la benché minima indicazione.

Ma a Vienna, nel frattempo, le indiscrezioni non sono certo mancate ed il loro tenore ha creato nella capitale lo stato d'animo del colpo di scena politico. Nell'interno delle redazioni austriache si è giunti a parlare persino di un «colpo di Stato» ordito dal cancelliere Raab nei confronti della linea altoatesina tracciata e seguita finora dal ministero degli Esteri. La sensazione rapidamente diffusasi e affermatasi è, comunque, che Raab avrebbe deciso di prendere in mano personalmente la direzione della politica altoatesina e che, scavalcando il ministero degli Esteri, avrebbe deciso di cercare una soluzione al vertice, in colloqui diretti con il presidente Segni.

E' interessante quanto scrive al proposito l'Express della sera il cui redattore-capo, Gatterer, altoatesino, è sempre ben informato di questo settore della politica austriaca. Secondo la nota del giornale, a Innsbruck, oggi, sarebbero stati discussi tre punti: 1) Si deve accettare o respingere la proposta fatta da Segni al cancelliere. Raab per un ulteriore proseguimento delle trattative bilaterali? 2) Qualora la proposta di Segni venisse accettata, si dovrebbe fissare un termine per i colloqui italo-austriaci, e quale? 3) In quale forma rispondere al divieto d'ingresso in Italia per Gschnitzer, Oberhammer e Widmoser?

La stessa Express afferma che «Raab, chiaramente contro l'opinione dello stesso ministero degli Esteri, ha deciso di prendere nelle proprie mani, e di propria volontà, la politica sudtirolese, e vorrebbe ora trattare direttamente con Fon. Segni». Il cancelliere riporrebbe la speranza di una soluzione del problema in uno o due brevi incontri «alla sommità» con il presidente del Consiglio italiano.

Quali che possano essere, domani, gli sviluppi dell'azione di Raab, non si può negare all'intervento del cancelliere, in sé, per lo meno una volontà di mediazione. Nel corso di questo mese si sono accentuate le differenze non solo tra cattolici e socialisti, ma fra uomini appartenenti allo stesso partito e tra diverse sezioni dello stesso governo. Ancora ieri socialisti e cattolici non riuscivano a trovare un accordo sulla formulazione da dare alla risposta alla lettera di Segni. Ora, con un gesto risoluto, il cancelliere manifesta l'intenzione di troncare il nodo gordiano e di mettere ciascuno di fronte alle proprie responsabilità: di qui, prima di avviare la sua azione mediatrice, egli avrebbe voluto sondare gli umori e certamente richiamare al senso della realtà anche gli esponenti di Innsbruck e di Bolzano.

Da altre informazioni filtrate nella sera, l'intervento di Raab avrebbe provocato un vivo disagio nel ministero degli Esteri, e fra i più irritati sarebbe Gschnitzer. Un altro ministro cattolico, Drimmel, dell'Istruzione Pubblica, avverserebbe la politica del Cancelliere. Kreisky non si sarebbe pronunciato nettamente per il momento, ritirandosi su una posizione di attesa critica.

Enzo Bettiza

Il capo del "parà,, interrogato solo dal Ministro della Difesa

Incerte spiegazioni di Massu sulle minacce a De Gaulle

Un comunicato dichiara che il generale è stato convocato «dietro sua richiesta» - «Non ha la pretesa di essere il portavoce dei militari in Algeria» - Un severo commento di «Le Monde» - De Gaulle afferma: «Potete mandare dei paracadutisti all'Eliseo, ma ciò non cambierebbe nulla»

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 20 gennaio.

Il generale Massu è stato ricevuto stamane da Pierre Guillaumat, ministro delle Forze armate, a conseguenza dell'intervista pubblicata dalla *Süddeutsche Zeitung* che conteneva violente critiche contro la politica algerina del Presidente della Repubblica. Il generale ha smentito l'intervista, affermando che si era intrattenuto a lungo col giornalista tedesco, il quale durante la guerra è stato paracadutista come lui, in campo nemico, perché Ulrich Kempski era stato raccomandato al generale Challe, comandante delle forze in Algeria, dall'ambasciata francese di Bonn.

Dopo queste spiegazioni, il ministro delle Forze armate ha comunicato: «Il generale Massu, convocato a Parigi dietro sua richiesta, per commentare la sua smentita alla intervista di Ulrich Kempski, ha chiesto al ministro di diramare il comunicato seguente:

«1°) Sulla questione della giustizia in Algeria, il generale Massu ha aiutato al massimo i lavori della commissione di magistrati e di ufficiali generali inviata dal ministro Guillaumat per adattare la nostra legalità repubblicana alla guerra sovversiva a conta fermamente che questi lavori avranno risultati concreti;

«2°) Sulla questione della difficoltà della massa dei musulmani al generale De Gaulle, è persuaso che gli sforzi del generale per riportare la pace, principale preoccupazione delle masse musulmane, gli conservano questa fiducia;

«3°) Sulla questione del malessere dell'esercito, non ha la pretesa di essere il suo portavoce. L'autorità del generale Challe non è messa in dubbio da nessuno in Algeria. Lui stesso (Massu) e il suo corpo d'armata sono, senza nessuna riserva mentale, dietro il comandante in capo, il cui prestigio e la lealtà verso il Capo dello Stato non possono essere messi in dubbio».

Dopo le spiegazioni del generale Massu e la pubblicazione di questo comunicato, al ministero delle Forze armate ha chiesto al ministro di diramare il comunicato seguente:

«1°) Sulla questione della giustizia in Algeria, il generale Massu ha aiutato al massimo i lavori della commissione di magistrati e di ufficiali generali inviata dal ministro Guillaumat per adattare la nostra legalità repubblicana alla guerra sovversiva a conta fermamente che questi lavori avranno risultati concreti;

«2°) Sulla questione della difficoltà della massa dei musulmani al generale De Gaulle, è persuaso che gli sforzi del generale per riportare la pace, principale preoccupazione delle masse musulmane, gli conservano questa fiducia;

«3°) Sulla questione del malessere dell'esercito, non ha la pretesa di essere il suo portavoce. L'autorità del generale Challe non è messa in dubbio da nessuno in Algeria. Lui stesso (Massu) e il suo corpo d'armata sono, senza nessuna riserva mentale, dietro il comandante in capo, il cui prestigio e la lealtà verso il Capo dello Stato non possono essere messi in dubbio».

Dopo le spiegazioni del generale Massu e la pubblicazione di questo comunicato, al ministero delle Forze armate l'incidente viene considerato chiuso, mentre alla Presidenza del Consiglio si dichiara che nessun incontro è previsto fra il generale Massu e il Primo Ministro.

La liquidazione ufficiale dell'incidente non è bastata però ad eliminare le inquietudini a proposito di quello che, ormai anche ufficialmente, viene definito «il malessere dell'esercito». Ne dà la prova *Paris Presse*, giornale molto vicino all'Eliseo, che pubblica stamane questo titolo su tutta la prima pagina: «Massu fa atto di sottomissione ma non ritratta l'intervista». Massu infatti ha smentito di aver espresso col giornalista tedesco i propositi che gli sono stati attribuiti, ma, nel comunicato di stamane, non ha detto una parola per far sapere che quei propositi sono contrari alle sue idee.

In merito all'ambiguità del comunicato, un commento estremamente severo è stato pubblicato stasera da Hubert Beuve-Méry, direttore di *Le Monde*. Vi si osserva che «era di una eccezionale gravità che il comandante del corpo d'armata d'Algeri, incaricato anche delle funzioni di prefetto regionale, avesse preso pubblicamente e violentemente posizione contro la politica del Governo francese e contro la persona stessa del Capo dello Stato», però, secondo l'articolista, ciò serviva almeno, alla vigilia di nuove e importanti decisioni, a dissipare gli equivoci: «Per quanto fosse inquietante, la verità sembrava meno temibile che l'accecamento o la falsa apparenza».

Beuve-Méry sostiene perciò che «dopo il comunicato pubblicato stamane dal ministero delle forze armate, l'equivoco si addensa ancora di più e l'inquietudine raddoppia». A proposito di una frase del comunicato, l'articolista osserva: «Si sa infatti che, se l'autorità del generale Challe "non è messa in dubbio da nessuno in Algeria", non è lo stesso per l'autorità del generale De Gaulle».

L'analisi della situazione fatta dal direttore di *Le Monde* è confermata da tutte le informazioni provenienti dall'Algeria. Che i colonialisti organizzino nuovi movimenti sediziosi non è un mistero per nessuno, ma le loro mene non sarebbero motivo di serie inquietudini se il governo di Parigi potesse contare sulla fedeltà dei capi militari.

E' invece su questa fedeltà che vengono avanzati non pochi dubbi. Sembra che la situazione non sia ugualmente allarmante a Orano e a Costantina, ma, per ciò che riguarda lo Stato Maggiore di Algeri, si afferma che, nonostante gli avvicendamenti e i trasferimenti decisi dal generale De Gaulle, numerosi ufficiali non hanno rinunciato al principio dell'Algeria francese e sono ancora dominati dalla mentalità del 13 maggio 1958.

Venerdì si aprirà all'Eliseo la conferenza sull'Algeria convocata dal generale De Gaulle. E' in quel momento che potrebbe determinarsi la crisi cui fa temere l'attuale tensione. Secondo quanto pubblica stamane *Paris Presse*, il Presidente della Repubblica non è affatto disposto a rinunciare alla sua politica di autodeterminazione, qualunque possano essere le pressioni esercitate dai difensori del colonialismo, civili o militari. E' certo in ogni caso che le eventuali sedizioni non troverebbero questa volta la stessa arrendevolezza che permise loro di far capitolare la autorità dello Stato nel 1958.

Il giornale riferisce infatti il colloquio che il Capo dello Stato ha avuto con una delegazione di deputati eletti in Algeria. «Voi potete, evidentemente, mandare dei paracadutisti all'Eliseo — avrebbe detto il generale De Gaulle —, ciò non cambierebbe nulla. I musulmani hanno fiducia soltanto in me. Solo il solo ad aver fatto qualche cosa per loro».

Sandro Volta

CRONACA CITTADINA

Dichiarazioni del Sindaco sulla polemica per gli appalti

«Faremo un'inchiesta intransigente e informeremo l'opinione pubblica»

L'avv. Peyron: «Ogni anticipato giudizio, senza prove precise, è leggerezza offensiva per i 600 dipendenti dei servizi tecnici» - L'ing. Todros non ha ancora presentato la relazione scritta - Il punto base del problema: asta pubblica o licitazione privata? - Una proposta dell'avv. Cravero per modificare il regolamento degli appalti

Le polemiche degli ultimi giorni in merito alle voci di irregolarità nei pubblici appalti, hanno avuta una vivissima negli ambienti municipali e in quelli dei partiti politici. Nel pomeriggio si sono riuniti il gruppo consiliare comunista e quello socialista. Alle 19,30 il rappresentante del pci, ing. Todros, si è incontrato in Comune col sindaco avv. Peyron. Nel corso del colloquio, a cui ha partecipato anche l'assessore prof. Gallo, è stato concordato il testo di un comunicato che l'avv. Peyron ha letto più tardi ai giornalisti.

In sostanza, l'Amministrazione comunale chiede che siano riconosciuti questi punti:

1) «*il consigliere ing. Todros si è limitato per ora ad una relazione verbale, impegnandosi a presentare una relazione scritta alla Commissione dei 21;*

2) «*aderendo a una proposta della Commissione dei 21 si è deciso di informare il Consiglio comunale solo dopo un'approfondita indagine e una precisa documentazione*».

Il Sindaco ha aggiunto: «*Torino è tra le pochissime grandi città italiane che usi ancora il sistema dell'asta pubblica per gli appalti di lavori, oltre alla licitazione privata (asta ad inviti); le altre città usano ormai quasi esclusivamente la licitazione privata (da non confondersi con la trattativa privata)*».

In seguito alla relazione verbale del consigliere Todros, la Commissione del 21, trasformata come già annunziato in commissione d'inchiesta, inizierà al più presto l'indagine. «*Sarà fatto luce con serietà e intransigenza su ogni cosa* — ha concluso il Sindaco — *e ne verrà dato a suo tempo comunicazione doverosa all'opinione pubblica. Ogni anticipato giudizio, non suffragato da prove precise, può essere leggerezza offensiva del diritto naturale della personalità umana*». L'avv. Peyron ha ancora specificato che in tal modo egli si preoccupa di tutelare il buon nome di oltre 600 dipendenti comunali che possono essere danneggiati da ingiusti sospetti.

Su questo punto l'opposizione si dichiara d'accordo con la maggioranza. Lo stesso ing. Todros lo ha confermato ai giornalisti: «*Dopo quanto è accaduto, c'è a mio parere una sola cosa da fare: convocare immediatamente la Commissione dei 21, per avviare subito gli accertamenti. Nello stesso tempo non mi pare sia procrastinabile una relazione e un dibattito in Consiglio comunale*». Questa è l'opinione di quasi tutti i gruppi consiliari.

Quando si riuniranno i 21? Al più presto, è stato detto. Non è tuttavia possibile fissare una data precisa; per regolamento la Commissione deve essere presieduta dal Sindaco. Ma l'avv. Peyron parte stasera per Roma dove parteciperà ai lavori per la riforma della legge comunale e provinciale, tornerà sabato mattina e ripartirà in serata per Strasburgo, dove si tratterrà fino al 28 gennaio. E' quindi difficile che la riunione possa avvenire prima del 30.

L'ing. Todros preparerà intanto la relazione scritta di quanto ha già verbalmente esposto lunedì. Consisterà di tre punti principali indicati, «quali esempi di tutto un metodo». E precisamente: esecuzione di fognature a sezione più piccola del previsto; esecuzione di lavori stradali con materiale di scarto e diverso dal capitolato; eccessiva disparità tra il preventivo e il consuntivo per la costruzione della Galleria di Arte moderna (un miliardo anziché 400 milioni).

Questi tre esempi dimostrerebbero — secondo l'accusa — l'insufficienza tecnica degli uffici municipali per mancanza di controlli, ritardi nei collaudi, errori nei calcoli (e qui si fanno i nomi di alcuni alti funzionari dipendenti dagli assessorati lavori pubblici, suolo pubblico, legale). Inoltre confermerebbero il difetto sostanziale del sistema attualmente in uso per gli appalti. Ci sono circa 140 ditte alle quali il comune è solito ricorrere per i lavori pubblici che ammontano ogni anno a parecchi miliardi. Nell'ultimo biennio — sostiene la relazione Todros — la rosa dei concorrenti si sarebbe ristretta a una ventina e in pratica soltanto a 5 o 6 grosse imprese.

I preliminari delle gare pubbliche — come sono impostate ora — permetterebbero alle ditte di accordarsi preventivamente, in modo da far assegnare i lavori a una fra loro già fissata in precedenza. Per uscire da questa strettoia il Comune è ricorso sempre più frequente, come molte altre amministrazioni in Italia, al sistema della licitazione privata.

Il problema non è di oggi. E' stato già affrontato in Consiglio comunale dal capogruppo liberale avv. Cravero che il 4 settembre del '57 denunciò pubblicamente il pericolo della licitazione privata: «*Oltre ad essere contraria alla legge, essa può favorire voci di irregolarità e di corruzione che non giovano sicuramente a tranquillizzare sulla moralità delle gestioni. Non pare affatto indispensabile che per evitare turbative ed accordi fra le imprese, si debba violare la legge che obbliga i pubblici appalti, diretta alla tutela delle Amministrazioni, mentre la licitazione e la trattativa privata violano i diritti democratici degli eventuali candidati all'appalto e possono consentire d'altro lato un grave arbitrio, anche se in buona fede. D'altronde gli appalti pubblici mirano ad incrementare il beneficio economico delle Amministrazioni attraverso la concorrenza, la quale, quando vien meno non può che portare all'ingiusto beneficio del singolo a scapito del Comune*».

Il Sindaco accettò queste osservazioni e diede all'avv. Cravero l'incarico di studiare un nuovo regolamento per gli appalti. Mentre la Giunta stava esaminando il nuovo regolamento degli appalti, l'ing. Todros ha creduto opportuno ripetere le accuse, ed esemplificarle, chiedendo ai 21 una inchiesta su tutta la materia.

Oggi fermata nelle fabbriche contro gli episodi nazisti

Nelle aziende cittadine ha luogo oggi la commemorazione delle vittime del nazismo. L'Unione Industriale ha invitato le aziende associate a sospendere (compatibilmente con le esigenze tecnico-produttive) la fine del lavoro cinque minuti prima dell'orario stabilito. Le maestranze rimarranno ferme ai loro posti. La solenne manifestazione di protesta è stata concordata con i rappresentanti sindacali della Cisl, Uil e Cgil. Anche i «liberi lavoratori democratici» hanno comunicato la loro adesione. I tranvieri hanno sospeso il servizio per due minuti martedì mattina alle 10.

— Promosso dalle organizzazioni giovanili si è svolto ieri sera alla Unione Culturale un dibattito su «Nazismo e persecuzioni razziali». Presiedeva il prof. Venturi. Numerosi giovani hanno preso la parola per auspicare l'insegnamento della storia della Resistenza nelle scuole, e per proporre iniziative atte a combattere l'assenteismo.

IN NONA PAGINA
Cinesto l'ergastolo per Caterina Sagoleo

Spettacolare incidente a Villafranca d'Asti per la strada ghiacciata

Un'auto con i dirigenti del "Circo di Mosca„ esce di strada e si schianta contro un albero

La «Giulietta» rimbalza in mezzo alla strada, compie cinque giri su se stessa, poi precipita in una scarpata Altri automobilisti scorgono i tre viaggiatori inanimati fra i rottami - Portati prima a Poirino, quindi alle Molinette - Il direttore è ferito, il suo vice è moribondo, gravissimo anche l'organizzatore in Italia degli spettacoli

Da sinistra: Alexander Gussev, il direttore del circo Jura Zodiev e l'impresario milanese Leo Webster

Un dramma ha sconvolto ieri la troupe del «Circo di Mosca», che domenica sera aveva concluso a lunga ed applauditissima serie di spettacoli nel palazzo di Torino-Esposizioni. Il direttore generale del complesso è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale mentre dalla nostra città viaggiava in auto verso Genova. Nella disgrazia il vice-direttore e interprete del Circo ha riportato lesioni forse mortali, terza vittima l'organizzatore della «tournée» in Italia.

Torino era l'ultima città prevista per le esibizioni del Circo prima di rientrare in patria. Gli animali e le attrezzature erano partite nei giorni scorsi per Genova, dove sono stati imbarcati su una nave sovietica che domani dovrebbe salpare per Odessa. Il grosso della «troupe» aveva lasciato Torino in treno ieri mattina, diretto a Vienna di dove proseguirà per Mosca.

Erano rimasti — insieme ad una mezza dozzina di acrobati e cavallerizzi — il direttore del Circo, signor Jura Zodiev di 39 anni, nativo di Yalta, e il suo vice Alexander Gussev, trentaseienne. Ieri, poco dopo le 13, avevano lasciato l'albergo «Sitea», dove il complesso alloggiava, ed erano saliti sulla «Giulietta» del dott. Leo Webster di 38 anni, residente a Milano in via Strambino 10. Il dr. Webster, segretario della Lega italiana per la lotta contro i tumori, aveva organizzato la «tournée» italiana del «Circo di Mosca» e si era offerto di accompagnare i due russi a Genova, per il disbrigo delle pratiche di imbarco.

Accanto al guidatore aveva preso posto lo Zodiev, sul sedile posteriore, dietro al pilota, si era sistemato il Gussev. La macchina, targata MI 422.434, si diresse verso la statale n. 10, la Padana inferiore. La sciagura si verificò dopo una trentina di chilometri, tra Villanova e Villafranca d'Asti. Nella località «Case bruciate» il dottor Webster perdeva il controllo dell'auto a causa del fondo ghiacciato.

Tentò di evitare che sbandasse, non vi riuscì. La macchina, slittando sul ghiaccio senza perdere velocità, andò a schiantarsi contro un albero, sul lato destro della strada. L'urto fu di tale violenza che per il contraccolpo la «Giulietta» rimbalzò in mezzo all'asfalto, girò cinque o sei volte su se stessa e poi uscì di strada sulla sinistra. Rotolò lungo la breve scarpata, fermandosi nel prato con il cofano rivolto verso la strada.

Il cozzo contro la pianta era avvenuto dalla parte sinistra dell'auto, cioè dal lato del guidatore e del Gussev. Questi riportò le conseguenze più gravi: sbalzato dal sedile, si fracassò la fronte contro la capotta e il montante del finestrino. L'incidente non ha avuto testimoni, ma qualche minuto più tardi altri automobilisti in transito videro la «Giulietta» sconquassata e si fermarono per soccorrere le vittime. Tutti e tre i feriti avevano perduto i sensi, i loro volti erano una maschera di sangue.

Con due macchine furono portati all'ospedale di Poirino, dove il dott. Quattrocolo prestò le prime cure. Verso le 17, poichè le condizioni del Gussev apparivano allarmanti, venne richiesto l'intervento di due ambulanze della Croce Rossa per trasferire i feriti alle Molinette. Le autolettighe giunsero in corso Bramante alle 18,30. Le pessime condizioni delle strade non consentivano di viaggiare all'abituale velocità.

Al «pronto soccorso» delle Molinette, già avvertito per telefono, erano ad attendere i feriti quattro medici — i dott. Valo, Cravero, De Maffeis e Molinario — con numerosi infermieri e suore. Poco dopo giungeva anche il primario prof. Borsotti.

Le cure più urgenti furono dedicate al Gussev, che rantolava. I medici gli riscontrarono la sospettata frattura del cranio, la frattura della base frontale con sfondamento e fuoriuscita di materia cerebrale. Un intervento, nelle sue condizioni, non era possibile. Gli praticarono abbondanti trasfusioni di sangue e di plasma. Le speranze di salvargli la vita sono, purtroppo, assai tenui.

Lo Zodiev è stato giudicato guaribile in un mese. Ha riportato la sospetta frattura di un braccio e di alcune costole, la frattura del setto nasale e ferite al labbro superiore. Il dott. Webster, che lamenta la frattura della spalla destra e di costole, nonchè lesioni alla fronte, dovrebbe ristabilirsi in 40 giorni.

Sfrattata la «Rotonda danze» con sentenza del Tribunale

La Società Torino-Esposizioni ha vinto la causa contro la «Società gestioni ristoranti e danze», che è stata condannata a lasciare i locali della «Rotonda» del Valentino, ottenuti in affitto con un contratto quinquennale che scadeva il 30 giugno 1958. «Torino-Esposizioni» intende costruire un grande palazzo per la direzione e gli uffici, che incorporerà anche la «Rotonda». Ma la «Sagerd» non aveva voluto abbandonare i locali sostenendo che la frase del contratto per cui «la locazione è subordinata alla concessione amministrativa» significa che essa ha diritto di rimanere per tutti i 26 anni per cui il Comune ha concesso all'Ente il palazzo delle Esposizioni.

I giudici (pres. Rama, relatore Repaci), accogliendo la tesi dei legali di Torino-Esposizioni, avv. Fulvio Croce, ha ritenuto che si trattasse di un semplice contratto di locazione e che la clausola significasse soltanto che sarebbe stato annullato nell'ipotesi di una revoca della concessione comunale. Le spese di giudizio, 240 mila lire, sono state poste a carico della Società stessa.

Superate le difficoltà per il palazzo del «Samia»

Ieri il Sindaco ha ricevuto il dott. Morelli, presidente del Samia e dell'Ente Moda, e l'ingegner Derossi presidente di Torino-Esposizioni, i quali gli hanno comunicato che il palazzo del Samia, in corso Polonia, sarà costruito su 20 mila metri quadrati, anziché su 14 mila come era il primo progetto. La nuova sede sarà occupata entro l'anno.

Un mazzo di rose sul banco vuoto al «Quintino Sella»

L'autopsia conferma che lo studente morì per l'azione del veleno «E 605»

Aveva la smania di mostrarsi spavaldo: giorni fa in collina si stese tra la neve a rischio d'una polmonite - Interrogazione al Governo sui controlli nella vendita del terribile tossico

Si era fatto fotografare disteso sulla neve: «Non ho paura della broncopolmonite»

Lo sconcertante, assurdo suicidio dello studente diciassettenne Piergiorgio Volante ha suscitato profonda emozione in tutta la città. Ieri nelle scuole, negli uffici, nei tram l'atroce morte del giovane era l'argomento predominante. Difficile comprendere un gesto simile, soprattutto da parte di un ragazzo al quale la vita non aveva ancora procurato delusioni o dolori tanto gravi da giustificare un pensiero disperato. Sono casi che solo la scienza medica può spiegare, frugando nei meandri di una psiche turbata da anomalie che quasi sempre passano inosservate anche alle famiglie.

Nella «II A» di ragioneria, al «Quintino Sella», ieri mattina i professori non hanno potuto svolgere la lezioni in programma. Sugli allievi e sugli insegnanti aleggiava ancora il dramma che si era svolto sotto i loro occhi. Si commentavano gli ultimi gesti dello sventurato Piergiorgio, prima che uscisse per attuare l'allucinante progetto. Riaffioravano episodi che sembravano insignificanti, e invece rivelavano un carattere un poco strano e portato verso gesti plateali. Come quello di tre giorni fa: era andato in collina con un amico, e si era fatto fotografare disteso nella neve, per dimostrare la sua resistenza al freddo. «Voglio vedere — aveva detto — se riesco a prendere la broncopolmonite, la malattia e la morte non mi fanno paura».

Il posto vuoto, sul primo banco, accresceva la commozione e il dolore. Uno dei compagni di Piergiorgio preparò di deporre qualche rosa rossa. Tutti i ragazzi offrirono qualche decina di lire, pochi minuti dopo l'atto di omaggio era compiuto.

La Procura della Repubblica ha definitivamente chiuso e quindi archiviato l'inchiesta sulla tragica morte dello studente. Il riscontro diagnostico eseguito in mattinata all'ospedale San Giovanni ha confermato tutti gli accertamenti e tutte le supposizioni della polizia. Il decesso va attribuito soltanto ed esclusivamente alla potentissima azione del veleno E 605.

Nel tempo stesso il dott. Chiadini, commissario della P.S. Monviso, ha raccolto altre deposizioni che dimostrano, in larga misura, come il Volante fosse affetto da un oscuro, doloroso complesso di inferiorità che lo spingeva, per farsi notare, a compiere atti spavaldi ed insensati. E' stato stabilito, ad esempio, che un giorno del mese scorso, il giovane, affacciandosi alla tromba delle scale dell'istituto «Quintino Sella» aveva chiesto: «Chissà se buttandomi giù di qui di sicuro oppure si resta in vita...».

Ci telefonano da Roma:

Il doloroso episodio dello studente torinese suicida in classe con l'«E 605» ha destato molta impressione in tutta Italia. Vivo preoccupazione ha destato soprattutto la facilità con la quale chiunque lo voglia può procurarsi il veleno.

Facendosi interpreti di questo stato d'animo diffuso, i senatori socialisti Sansone e Alberti hanno rivolto un'interrogazione ai ministri dell'Industria e della Sanità per chiedere «se non ritengano di dover predisporre immediate cautele nella vendita dell'"E 605" e di altri prodotti similari, affidandone se del caso lo smercio a farmacie e ad emporî diretti da laureati in chimica e in farmacia».

Spiccato l'ordine di cattura del segretario di S. Sebastiano

Il Pretore di Chivasso ha emesso l'ordine di cattura contro il segretario comunale di S. Sebastiano Po, il rag. Mario Bianchetti, di 38 anni, domiciliato nella nostra città in via Davide Bertolotti 15. Il funzionario, che abbandonò il suo ufficio dopo cagnoni impossessato di 4 milioni e mezzo, è accusato di peculato continuato. Le ricerche compiute dai carabinieri e dalla polizia per rintracciarlo hanno dato finora esito negativo. Il rag. Bianchetti disertò il suo ufficio il 21 dicembre scorso. L'assenza ingiustificata provocò un'inchiesta prefettizia dalla quale vennero alla luce le gravi irregolarità.

La madre morta il figlio svenuto per il gas che giungeva dalla via

Anche due suore chiamate per i soccorsi sono colpite da malore
Le esalazioni salivano da una crepa nella tubatura sotterranea

Una vecchia giornalaia è morta ieri mattina nella sua abitazione, con ogni probabilità a causa di una perdita di gas da una conduttura della strada. E' la settantaseienne Rosa Rottendin ved. Lorato, che aveva il negozio e l'abitazione annessa in via Cigna 2 angolo via Cottolengo. Suo figlio, Guerrino, andava tutte le mattine alle 5 a svegliarla e poi si recava a prelevare i giornali che le consegnavano. Ieri mattina, quando ha bussato alla porta, la madre non ha risposto: allora è entrato servendosi delle chiave di cui era provvisto. Sua madre riposava. Dato che ella era sofferente per arteriosclerosi, il figlio pensava che si trattasse di una crisi di quella malattia. Correva al vicino Cottolengo a chiedere soccorso. Due suore infermiere raggiungevano l'abitazione munite di una siringa e di cardiotonici. Il Lorato frattanto telefonava anche a un medico.

Quando giunsero in casa trovarono le due suore in preda ad uno strano malessere, esse tuttavia lasciavano l'abitazione avendo già praticato le iniezioni. Il Lorato restava solo al capezzale della madre. Dopo un poco egli stesso accusava giramenti di testa e a un tratto cadeva a terra svenuto. Un quarto d'ora dopo giungeva il medico: trovava la donna già morta e il figlio privo di sensi. Il Lorato portato all'esterno rinveniva.

Lo stesso medico informava dell'accaduto il commissariato Borgo Dora il quale a sua volta richiedeva l'intervento dei tecnici del gas. Essi controllavano l'impianto interno senza trovare nulla di irregolare. Più tardi invece, nel corso di sondaggi nella conduttura che passa sotto il piano stradale, tra il marciapiedi e la linea tranviaria, veniva scoperta una crepa dalla quale il gas usciva.

— Il Commissariato Mirafiori ha deferito alla magistratura per tentato uxoricidio il muratore Giuseppe Francescon, di 35 anni, domiciliato in via Monastir 22. Egli è piantonato all'ospedale Mauriziano dove il suo ricoverato in seguito al tentativo di togliersi la vita con una coltellata al ventre. Il tragico gesto ha avuto compimento dopo una sanguinosa lite con la moglie Giovanna, di 30 anni.

Dalle indagini della polizia è risultato che il Francescon, venuto a diverbio con la moglie per futili motivi (era stato rimproverato perchè faceva troppo chiasso giocando con la figlia Maria di 18 mesi), aveva afferrato un coltello da cucina e si era avventato contro la moglie. La suocera s'era interposta per difendere la figlia ed era stata colpita da un fendente alla mano.

Stato civile del 19 gennaio

MORTI — Salomone Carmelina, a. 49, nubile a Torino, impr., abitante in v. Cumiana 27; Maschera Luigi, a. 71, Torino, commerc., v. Misericordia 4; Peretto Griva Maria in Favero Camp, a. 51, commerc., v. Giulio; Pastore Virginia ved. Persico, a. 76, Torino, v. Zumaglia 17; Ghio Michele, a. 70, Dronero, v. Mongreno 52; Uena Maria in Pogliano, a. 77, Chivasso, v. Chambery 79; Gaido Caterina in Mosso, a. 53, Racconigi, v. Sostegno 77; Bosso Felicita ved. Bertone, a. 79, Gruglio; Damiano Chiesa 61; Peretti Renato, a. 53, La Spezia, avvocato, v. Volta 11; Brignolo Clara in Ferrero, a. 70, Torino, v. Vanchiglia 5; Appendino Veremondo a. 50, Carignano, arter., str. Vinassa 84; Rampò Antonietta in Massasero, a. 67, Fossano, v. Tonale 28; Grivet-Clach Giacomo, anni 82, Rivarolo Can., v. Lamarmora 141; Bianchetti Bernardino, a. 69, Villadossola, commerc., v. Bidone 32; Berda Ezio, a. 75, Porto Empedocle, c. Palermo 37; Barberis Maria ved. Tavallini, a. 74, Chieri, v. Borgone 50; Boscarato Angelo, a. 78, Chioggia, v. Cuorgnè 50; Negri Giuseppina, a. 82, Torino, v. Fabro 7; Gamba Carolina vedova Faussone, a. 73, S. Paolo Solbrito, c. Trapani 148; Croveri Luigi, a. 68, Torino, str. Forni 42; Gianola Federico, a. 87, Torino, c. Francia 180; Casamassima Teresa, a. 58, Toritto, v. P. Frattini 12; Pozzo Carlo, a. 69, Savigliano, artig., p. Castello 29; Ventura Giovanna, a. 71, Savigliano, v. P. Giuria 51.

Deceduti in ospedale: Careggio Felice, a. 80, nato a Torino, Gagliodi Lidia ved. Mori, a. 65, Gramaglione; Reggiani Angela, a. 49, Viaxola T., relig.; Gastaldo Giuseppe, a. 73, S. Raffaele; Cerrato Giuseppina in Pinna, a. 48, Neive; Zugale Luigia in Berto, a. 24, Guarda V.; Piolatto Pietro, a. 64, Vinchs; Fiana Giuseppe, a. 70, Parigi; Ferraro Maria ved. Luciana, a. 63, S. Giorgio; Alessio Placido, a. 71, Torino; Ingalla Gaetano, a. 47, Monselice, operaio; Ivaldi Teresa ved. Fea, a. 85, Biella; Botta Natalina, a. 67, Torino; Marconi Antonio, a. 84, Verbania, commerc.; Busselle Camel Ismacle, a. 67, S. Antonino; Bertin Attilio, a. 75, Campiglia Berici; Villata Mario, a. 41, Torino, oper.; Gerbino Severina in Bencini, a. 49, Torino, imp.; Maffei Teresa ved. Aime, a. 74, Torino; Contorno Maria ved. Prasanda, a. 81, Monchiero; Giulio Secondo, a. 84, Torino; Candido Luigi, a. 78, Castellaro; Vacchina Margherita in Seria, a. 67, Tigliole; Ritta Anna ved Crivello, a. 76, Monteu; Contorno Carlo, a. 25, Alba, oper.; Pisani Luigi, a. 79, Torino; Baravalle Maria ved Alfasio, a. 76, Priormo; Cerutti Maria, a. 80, Castelnuovo, relig.; Albanese Mario, a. 63, Foggia, parrucchiere; Castellardo Giuseppe, a. 74, Torino.

NATI — Fortevia Veronique; Bertoldo Maria; Bani Giovanni; Iorio Gianluca; Fossati Antonella; Larussa Mirella; Balbani Pier Giuseppe; Meneghini Ester; Chieregato Marco; Masri Antonio; Famiglietti Fabio; Nava Angela; D'Agostino Pasqualina; Farolini Silvana; Casamassima Tiberio; Torsi Roberto; Casali Giovanni; Cremonese Emanuele; Cancian Paola; Saracco Elisabetta; Balbo-Mossetto Marco; Allietta Ezio; Bertello Chiara; Cavalletto Stefania; Siviero Annamaria; Berrina Ornella; De Zanet Vittorino; Ganali Gennaldo; Meine Gianfranco; Braida Emanuela; Savoia Vittorio; Marcia Pier Paolo; Arrighi-Scarponi Micaela; Abbate Franco; Di Domenico Franco; Mattioda Paolo; Lisa Valerio; Spinato Vanda; Zarattini Daniele; Valetti Marina; Nistris Luciano; Galeazzo Daniela; Damaria Laura; Fasolo Claudio; Banca Giorgio.

Morti 54 - Nati 45 - Matrimoni 13

Intenta causa all'autore del libro che narra il dramma della sua vita

Unico scampato di una famiglia israelita: le persecuzioni gli uccisero moglie e figli - Nel romanzo il protagonista è tacciato di egoismo e di viltà

Un torinese di religione israelitica, scampato alle persecuzioni naziste in cui perì tutta la sua famiglia, ha chiesto il sequestro di un romanzo in cui egli ha riconosciuto le vicende sue e dei suoi cari, rappresentate in maniera ch'egli definisce «tendenziosa o quanto meno malaccorta» e con «l'intenzione di avvilire e la non dissimulata volontà di ferire». La citazione presentata dal rag. Edgardo Levy al Tribunale, col patrocinio degli avvocati Vecchione, Reynaud e Claudia Castelletti, investe pure il racconto dei terribili giorni in cui su tutta l'Europa si spargeva «il flagello della svastica». In poche pagine è rievocata, in tutta la sua atrocità, la tragedia della famiglia Levy, uguale a quella di tante altre, israelite e non israelite, distrutta nei campi di sterminio.

Il 13 novembre 1943 le «S.S.» scoprirono il rifugio della famiglia a Tradate; arrestarono la moglie del Levy, signora Egle (figlia del noto giurista prof. Gino Segrè), i figli Enzo e Maria Eva. Il capofamiglia era in viaggio ma i nazisti, sapendo che doveva arrivare col treno delle 16, gli tesero una trappola, servendosi con spietato cinismo del suo figlio stesso. Portarono cioè alla stazione Enzo, perchè il padre, riconoscendolo, s'avvicinasse senza sospetto. Ma il rag. Levy giunse col treno precedente e il capostazione lo avvertì dell'arresto della famiglia, convincendolo a fuggire: la sua cattura non avrebbe giovato ai familiari, libero avrebbe forse potuto fare qualcosa per loro.

Edgardo Levy si salvò, ma i suoi cari furono deportati ad Auschwitz: secondo gli ordini dei capi nazisti la moglie e la figlia furono «eliminate», mentre ad Enzo fu riservata la lenta fine degli «schiavi» costretti al lavoro nei «lager». Il giovane, dopo inenarrabili patimenti, fu liberato e tornò in patria; morì poco dopo per le malattie contratte durante la deportazione.

Ora Edgardo Levy ha riconosciuto, sia pure sotto nomi di personaggi diversi, la tragedia della sua famiglia, narrata in ogni particolare, in un romanzo, «La pietra d'inciampo», scritto da un cognato, Oddone Beltrami. Anche i personaggi di contorno — afferma la citazione — sono chiaramente riconoscibili. Ciò non ha indotto il Levy a promuovere la causa è il fatto che nel romanzo il suo comportamento, cioè la «inevitabile decisione di fuggire», è rappresentata come un'egoistica scelta fra la propria salvezza ed il dovere di condividere il destino della moglie e dei figli. «L'atroce accusa di viltà», prosegue la citazione, è persino messa in bocca alla figlia del Levy. «Questa terribile maledizione che l'autore ha evocato da una tomba deve essere cancellata», conclude l'atto presentato ai giudici.

Di conseguenza il rag. Levy chiede che il romanzo venga ritirato dalla circolazione e distrutto e che l'autore e l'editore (la casa Ceschina di Milano) siano condannati a risarcire i danni nella somma di 10 milioni o in quella minore che il giudice vorrà determinare. Il Levy si impegna a devolvere tutta la somma per metà all'Associazione degli ex-deportati politici di Torino e per metà a beneficio dei minorati della lotta di Resistenza. La prima udienza della causa dovrebbe svolgersi domani al giudice istruttore il 24 febbraio prossimo.

Chiarite le cause di morte del bambino di sei anni

Ieri alle 16 si sono svolti i funerali del piccolo Giancarlo De Santis di 6 anni, abitante in via Sospello 188, che era morto lunedì sera per cause non accertate. La salma è stata trasportata al paese di origine dei genitori, Sellano, in provincia di Perugia. L'autopsia, che era stata eseguita sul corpo del povero bimbo dai medici dell'Istituto di Medicina Legale, ha accertato che il De Santis è morto per apoplessia della glandole surrenali, un caso molto raro.

Specchio dei tempi

Troppo severa la pena dell'esilio - Quale tribunale punirà lo Stato per la sua propaganda fascista? - "Da poco son tornato dal servizio militare„ - Candida fiducia d'un segretario comunale - Una storiella sempre attuale del "Novellino„

Un lettore ci scrive da Ceva:

«Sono un giovane operaio (23 anni). Mi trovo in Francia da circa due anni. Cresciuto in un ambiente poverissimo in un paese della provincia di Torino, la mia giovinezza si è formata durante gli anni della guerra e della Resistenza, alla quale diedi un modesto contributo.

«Finita la guerra di liberazione, forse per amore di giustizia sociale e la influenza subita dalle letture entrai nel vivo della lotta politica militando nel PCI. Diventai un "agitprop" in piena regola. Più che alla attività pratica mi interessarono alle opere dei classici, sia pure con difficoltà perchè ho fatto solo le elementari. In seguito a tale attività nel 1954 venni licenziato dalla piccola fabbrica dove lavoravo. Dopo alcune esperienze nelle cooperative in Emilia, e nelle scuole di partito a Bologna e Roma, ebbi una crisi di coscienza, comune al vertice come alla base di molti militanti del PCI, provocata dalla terrificanti rivelazioni contenute nel rapporto segreto di Krusciov e dalla rivolta degli operai polacchi e ungheresi. Mi allontanai dal PCI. Avevo finalmente visto il "dio nudo" nella sua cruda realtà come scrisse uno scrittore americano. Presi la via dell'esilio.

«Recentemente sono stato a Torino ed ho notato con piacere il progresso sociale ed il lavoro di vita degli operai dei grandi stabilimenti. Con amarezza e rimpianto del tempo perduto, io non posso partecipare a questo benessere, poichè ne sono escluso per colpa del passato. *Specchio dei tempi:* credi giusto e umano che debba passare tutta la vita, nel senso che mi è impossibile trovare un lavoro sicuro, stabile, e che io debba vivere in un paese straniero, mentre a casa ho la mamma vecchia, malata, che percepisce una misera pensione, con la quale devono vivere lei e mia sorella? Non ho nulla da rimproverare alla mia coscienza, se non di avere creduto in buona fede trascurando i miei interessi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Savona:

«Permettimi due parole in relazione ai deplorevoli rigurgiti neo-fascisti. Mi rendono di attualità la sollecitazione al Governo perchè si faccia dovere di cancellare l'esaltazione del passato regime che figura negli scritti che vengono ostentati nello Stadio dove si svolgeranno le Olimpiadi a Roma.

«Come si può processare e condannare un cittadino reo di scritti esaltanti il deplorato passato regime quando lo stesso Governo tollera anzi "difende" l'apologia emanante da tali ignobili scritti? Che fra l'altro stanno altresì a documentare a quale grado di bassezza e di viltà si sia giunti in quegli anni? E ciò di fronte a migliaia e migliaia di stranieri che in quei giorni affolleranno lo Stadio e che non mancheranno di commentare l'indifferenza del Governo di fronte a simili soggetti. Ben magra scusa quella della spesa!

«Il riapparire delle svastiche sui muri offre lo spunto al Governo di giustificare, di fronte ai suoi sostenitori di estrema destra filo-fascista, il provvedimento della soppressione delle scritte nello Stadio».

R. Pasceri

Un lettore ci scrive da Forno:

«Da poco tempo ho finito il servizio militare. Ora mi trovo a casa in congedo e sovente penso a quelle belle città che brevemente vidi passando. Per me, questi mesi di militare sono stati magnifici, colla mia vita non avevo mai visto nulla di bello al di fuori di qui. I primi mesi li feci ad Avellino e nel lungo viaggio, dai finestrini del treno, vidi molta campagna e notai che ci sono dei terreni magri ma che c'è anche tanta terra incolta che se ci fosse da noi si potrebbe lavorare e trarne molto raccolto.

«Io abito nella valle di Lanzo a quota 1200. Qui non c'è più nulla da raccogliere, solo qualche castagna. Si deve portare tutto a spalle sulla gerla, non abbiamo nè luce, nè strade, non parliamo di cine, negozi ecc. Per preparare il fieno per l'inverno ci tocca raccogliere quasi il tutto con il falcetto.

«Ora siamo tra la neve da due mesi, eppure anche in mezzo alla miseria e al freddo si tira avanti come si può. Mi piacerebbe poter cambiare vita ma i miei genitori sono qua e se tutti scendiamo in città come fare? E poi mi sembra che laggiù ne siano già troppi. E penso a quelle terre incolte con tanti disoccupati che fanno miseria. Potrebbero lavorare tutti sulla terra e così alleverebbero i loro figli sani, buoni e laboriosi senza doverli affidare ad altri. Anche qui da noi c'è miseria e mancano comodità, e si sono ancora molte famiglie numerose. Ma con sacrificio allevano i figli e quando hanno l'età di 4 o 5 anni già si fanno aiutare nei lavori».

Un ex militare

Un lettore ci scrive da Concordia Sagittaria:

«Non può passare inosservata l'importanza del decreto della Penitenzieria Vaticana sulla possibilità di ottenere favori divini da coloro che baceranno in preghiera l'anello nuziale, simbolo indissolubile del matrimonio. E' il ricordo del giuramento fatto davanti all'altare, è un atto di fede e di coscienza, perchè fede e coscienza devono essere le regole fondamentali della vita.

«Sono convinto che tale disposizione vaticana aiuterà veramente ad alimentare la fedeltà coniugale, che in questi tempi moderni e purtroppo materialistici lascia a desiderare, anche da coloro che si professano credenti, non nell'interesse della famiglia e di conseguenza della società».

Geom. Carlo Nervo
Segretario capo comunale

Un lettore ci scrive:

«Il fatto che vi sia un ingegnere che invidia la posizione degli spazzini può incoraggiare e lusingare alquanto la categoria. Sennonchè... mi viene anche in mente una storiella famosa, appartenente alla raccolta del *Novellino*, in quale parla di un frate visto dal suo vescovo in atto di mangiar cipolle crude, nel refettorio del convento.

«Se la memoria non mi tradisce, al messaggero, mandato dal vescovo a congratularsi con il frate ed a dirgli che volentieri avrebbe cambiato il proprio stomaco con il suo, il frate stesso rispose: "*Va', dì a Messere che ben credo che volentieri m'accomoderebbe a stomaco; ma non a vescovado*".

«Grazie se vorranno pubblicare, perchè, francamente, mai mi piace che gli spazzini si abbiano il danno e la beffa».

Segue la firma

Sono ancora un bambino e abito a Valperga

Ieri è venuto al giornale Renato Chiolerio, il tredicenne di Valperga che aveva chiesto a Specchio dei tempi un paio di sandali e un cappotto per ripararsi dal freddo. Lo ha accompagnato a Torino l'partigiano ramaiolo Mario Giovando di Cuorgnè, presso il quale è ragazzo lavora. Ha fatto gli elogi di Renato, che nonostante l'età svolga mansioni di fiducia. Anche in questi giorni di freddo intenso, tutte le mattine egli si alza di buon'ora e in bicicletta si reca da Valperga a Cuorgnè. Abbiamo consegnato al Chiolerio alcuni pacchi di indumenti e una prima somma di 11 mila lire offerta dai lettori.

G. M., L. 2000; Luisa 3000; in memoria di M. M. P. 1000; S. L. in memoria del suo papà 1500; in memoria di Paola Bologna Malfatti le amiche 7000; ricordando papà 1000; A. Ferraris 1000; E. C. 300; Peter 1000; il piccolo Carletto 700; N. N. 500; Cesare B. in memoria dei nonni 2000; N. N. 1000; Cici 1000; G. B. in memoria dei suoi cari defunti 500; Silvio e Franco 3000; G. L. 5000; in ricordo del tuo bravo papà che conoscevo 3000; P. R. 10.000; Emiliano e Antonio 1000; N. N. 1000; Silvio 2000; M. D. 3000; P. A. 3000; M. L. 1000; N. N. 600; D.F. ex-maresciallo magg. carab. 500; Santin Ada, Vicenza, 500.

Totale L. 51.400. Totale precedente L. 53.500. Totale generale L. 85.900.

UNA DATA DECISIVA: 21 GENNAIO 1860

Il ritorno di Cavour

«Signori, qui c'è il dito di Dio!» (*hoc digitus Dei est*), esclama il cappellano del cardinal Federico Borromeo, uscendo dalla stanza ove ha visto l'Innominato in lagrime innanzi al Cardinale. Presso a poco la stessa esclamazione dovettero fare nella sera del 16 gennaio 1860 Massari e pochi altri fidi amici di Cavour, apprendendo dalla bocca di lui che Vittorio Emanuele l'aveva chiamato allora allora, offrendogli di formare il nuovo ministero.

Era passata appena qualche ora dalla risposta bruscamente negativa fatta dal Re a Rattazzi e colleghi che, offrendogli le dimissioni, gli avevano suggerito di chiamare Cavour, «perché la corrente era per lui». Qualche giorno prima aveva detto al gen. Solaroli che, piuttosto di chiamare Cavour a presiedere il Consiglio, chiamerebbe Garibaldi. E per verità, a fine dicembre, aveva avviato qualcosa di simile, allorché Garibaldi era venuto a Torino ad assumere il comando di una improvvisata associazione «Nazione armata», patrocinata da Brofferio, posante ad Anticavour, sotto l'occhio benevolo del Re, che si vantò di aver voluto far venire il mal di pancia a Cavour.

Codesto intrigo brofferiano della «Nazione armata» era non soltanto assurdo, ma brutto, perché accompagnato da articoli bassamente anticavouriani nel suo organo giornalistico *La Stendardo*: articoli, diceva Cavour, pagati dalla Rosina 12.000 franchi.

La Rosina, si sa, era la futura contessa di Mirafiori, moglie morganatica del Re. Del matrimonio (venuto molti anni più tardi) si era parlato tra la fine del '58 e il principio del '59: e cioè, proprio mentre si preparava e si effettuava quello di Maria Clotilde col principe Napoleone. Cavour aveva fatto fuoco e fiamme per impedirlo; era ricorso persino all'accusa di infedeltà contro la Rosina. Il Re, dominando il furore contro il ministro che lo offendeva nel punto più sensibile, aveva incaricato Rattazzi di una inchiesta; e Rattazzi aveva concluso per l'innocenza della Rosina. Sentenza giusta o compiacente? Nessuno lo saprà mai: probabilmente, era l'unica possibile, dato il vicolo cieco in cui si era cacciato Cavour.

Adesso, questo fondo torbido era tornato a galla. Cavour, a chi gli riferiva i motivi addotti privatamente dal Re per non aver più che fare con lui, rispondeva che il motivo vero era quel suo intervento anti-Rosina (di cui certo si pentiva amaramente). E al fido Castelli definiva Rattazzi come colui che aveva potuto «farsi scala della Rosa per salire al potere». Accusa che Rattazzi non gli perdonò mai più.

In quelle poche ore d'intervallo, il 16 gennaio, fra il consiglio dei ministri e la chiamata di Cavour, la Rosina fu ancora protagonista. «Il Re ha pianto: Cavour gli ha promesso di non parlar più della Rosina». Così riferì Solaroli a Massari, la sera stessa. Il 21 gennaio Cavour inaugurò il suo nuovo ministero, e ricominciò il corso dell'opera sua, non più interrotta fino alla morte.

* *

Espongo fatti perfettamente noti agli studiosi; ma che anche i profani possono leggere in pubblicazioni accessibili a tutti. Basterà ricordare il Diario Massari, in cui si ritrovano, per esteso o per accenni, presso a poco tutti i particolari dati qui sopra, e che è stato pubblicato in edizione criticamente corretta circa un anno fa presso Cappelli, a cura di Emilia Morelli.

S'intende che nelle trattazioni storiche succinte, sintetiche, non troverete né la Rosina, né l'inchiesta Rattazzi, né l'interpretazione Cavour della medesima, né il palleggiamento di accuse e di ingiurie fra anticavouriani e cavouriani: di grazia se si accennerà all'intrigo Brofferio e alla rottura fra Cavour e Rattazzi. Ecco uno dei casi in cui acidi moralisti e saputelli incompetenti grideranno contro l'agiografia risorgimentale, dimenticando che i pretesi agiografi» sono poi, dal più al meno, i medesimi che hanno sciorinato i panni sporchi di cui moralisti e saputelli si scandolezzano.

L'agiografia, almeno in questo caso, non c'entra per nulla. Cronaca e documentazione hanno l'obbligo di esser complete al possibile: e lo storico deve tener conto di tutte le circostanze anche apparentemente minime e spregevoli. Ma, alla stretta dei conti, sono gli elementi essenziali, i fatti conclusivi, che rimangono a comporre il solido tessuto della storia.

La vita politica — o più semplicemente la vita — è fatta di molte piccole e meschine cose, che possono riuscire, o no, a importanza e grandezza. Ma l'alternativa non dipende da quelle piccole e meschine cose; bensì da ciò che sanno — o non sanno — trarne gli uomini. Questi possono affogare nei pettegolezzi, annullarsi nelle rivalità, nelle inimicizie, negli interessi personali. Ma possono anche (se hanno stoffa) al disopra e a dispetto di tutto ciò, mirare alto e lontano: scorgere il nesso degli avvenimenti, inserirsi sulla linea principale, comprendere e secondare «il disegno della Provvidenza». Dice un proverbio: «Gli uomini si agitano, e Dio li conduce». Ed è vero; ma non si tratta di un *deus ex machina*, intervenente dal di fuori e dall'alto, come un burattinaio che tira i fili delle marionette a piacere. Quel Dio è in noi: ci parla da dentro: tutto sta che sappiamo ascoltarlo.

Non lo ascoltava Vittorio Emanuele, quando pensava a far venire il mal di pancia a Cavour. Non lo ascoltava Cavour, quando lanciava contro Rattazzi l'accusa di essersi fatto scala della Rosa. Non lo ascoltava Rattazzi, quando tollerava i giuochi del piccolo demagogo Brofferio. Ma ben lo ascoltarono e Vittorio Emanuele e Cavour e Rattazzi quando, in quel 16 gennaio, rinunciarono ciascuno almeno a taluna delle proprie suscettibilità personali, e si trovarono d'accordo per realizzare l'inizio d'un nuovo corso politico, che sarebbe sboccato, di lì a poco più di un anno, nientemeno che nella costituzione del Regno d'Italia.

Comeché si voglia giudicare l'opera del ministero Rattazzi-Lamarmora-Dabormida, certo è che alla fine del '59 esso ministero risultava impari alle circostanze. Occorreva ormai troncare il nodo gordiano dell'Italia Centrale, con le annessioni (Toscana compresa) sulla base della volontà delle popolazioni, e altresì con gli inevitabili compensi alla Francia, il cui sovrano teneva fermo lo scudo protettore dell'Italia in formazione, contro l'Austria e contro le scomuniche papali. Occorreva a capo del governo chi possedesse la perfetta conoscenza dello scacchiere internazionale, e altresì di quello interno, e in base a tale conoscenza sapesse maneggiare pezzi e pedine. Si era aspettato abbastanza, anche più del necessario: occorreva osare, occorreva agire. Non era ancora per i Rattazzi e i Dabormida: Cavour era l'uomo — e non ce n'era altri sul terreno — che poteva congiungere conservazione e rivoluzione, monarchia e popolo, forze nazionali e appoggi internazionali. Che cosa contano i pettegolezzi, le bassezze, gli intrighi quotidiani del retroscena, di fronte al nuovo, decisivo periodo di grande storia, inaugurato cento anni fa, il 21 gennaio 1860?

Luigi Salvatorelli

Eisenhower si cuoce la selvaggina

Il presidente Eisenhower, dopo aver partecipato in una riserva della Georgia ad una battuta di caccia, ha personalmente cotto alla griglia la selvaggina (Tel.)

DIETRO LO SCHERMO

Spettatori unitevi

In Francia si è costituita una associazione di utenti cinematografici - Boicottaggio di esercenti inglesi a registi rei di collaborazionismo con la tv - Un film russo dedicato all'uomo negli spazi - La signora Miller - Come gli spettatori americani scelgono i loro film - I migliori degli ultimi dieci anni

Non c'è quasi più posto per l'individuo, dicono i pessimisti, si va sempre più verso una civiltà di massa. Lasciamoli dire, almeno per ora; mentre si dovrà invece, e abbondantemente, riconoscere che masse e categorie, nel campo dell'economia, vanno sempre più organizzandosi, a suffragio delle loro richieste e a tutela dei loro diritti. Se l'isolato, ormai, quasi più non esiste, pareva che isolatissimo dovesse però restarsene il singolo spettatore, sia teatrale che cinematografico, cliente o preda di impresari ed esercenti. Ora invece, dalla nobile terra di Francia, giunge notizia che quegli spettatori di cinema hanno pensato al loro avvenire decidendo di consociarsi. Per ora è una semplice associazione; ma non è detto che non possa, in un avvenire più o meno prossimo, preludere a un vero e proprio sindacato.

Sarebbe ora. Commissioni paritetiche che studiassero e definissero, a ogni scadenza, il nuovo contratto nazionale di utenza cinematografica. Ferie pagate (con autunnali biglietti gratuiti), tredicesima mensilità (con invernali biglietti idem), scatti almeno biennali sulla qualità dei film, assistenza per i portami lacerati dai film peggiori, invalidità permanente o parziale nei casi più gravi, casse mutue per prestiti di pubblicazioni e di biglietti, con lunghe rateazioni per gli eventuali rimborsi; e servizi sussidiari per autografi e fotografie, e sussidi ai più bisognosi, da elargirsi in casi rigorosamente accertati, ma sempre con tempestività e discrezione. Ci sono, anche fra le vittime del cinema, tanti casi ignorati, e davvero pietosi.

Per ora la neonata associazione avanza le prime proposte, le prime rivendicazioni. Sale più confortevoli, repertori più interessanti, e, c'era da aspettarselo, la pubblicazione di un bollettino, e contatti frequenti con produttori e attori, ai quali esprimere i voti di categoria. Già è in moto, c'era da aspettarselo, tutta una burocrazia. Comitato centrale ovvero nazionale, consiglio consultivo, comitati regionali, delegati di questi o quello centrale, fiduciari, e così via, non escluso, alla vetta, un patronato supremo, affermatore e vindice. La presidenza del patronato è stata affidata, c'era da aspettarselo, a Jean Cocteau.

* *

Il primo premio della critica belga è andato a Hiroshima mon amour di Resnais, il secondo, «ex-aequo», a Il posto delle fragole di Bergman e a Il grido di Antonioni. — Proprietari ed esercenti dei cinema inglesi hanno deciso di boicottare due registi, John Woolf e Daniel Angel, rei di aver ceduto parecchi film alla tv britannica. Il Woolf e l'Angel minacciano di adire le vie legali. — Joanne Moreau sarà Sarah Bernhardt in un film biografico dedicato alla grande attrice e diretto da Peter Brook. — Il nuovo film di Robert Aldrich, Il giorno del fuoco, avrà per protagonisti Kirk Douglas e Rock Hudson, in una vicenda di reduci, ex-prigionieri di guerra. — I processi biologici che si determinano negli organismi degli astronauti sono analizzati ed esposti in un film russo di divulgazione scientifica. Prima del balzo nello spazio, che apparirà fra poco nei cinema di Mosca. La tesi del film è che tutti gli ostacoli che l'uomo incontrerà negli spazi sono sormontabili, così ha dichiarato il suo regista, V. Morgenstern; che ha tra l'altro composto una sequenza dedicata alle reazioni del corpo umano sottoposto a enormi accelerazioni.

* *

A qualcuno piace caldo, l'ultimo film di Marilina, ha avuto un grosso successo commerciale. Il film è quello che è, ed è soprattutto una vecchia farsa, *La zia di Carlo*, molto aggiornata e moltiplicata per due. Ed appartiene anche a un genere di film nei quali le varie e più evidenti virtù dell'attrice possono rivelarsi. Di lei si è detto, e abbondantemente, quanto fosse volonterosa, e modesta, disposissima a seguire corsi di recitazione, e così via, specialmente dopo che era diventata, al secolo, la signora Miller. Ahinoi. Sulla scia di 4 qualcuno si prepara, sempre per lei, un altro film (*Let's make love*), su per giù dello stesso genere. Tutto è pronto, la sceneggiatura è più che definitiva, accanto alla Monroe sarà quell'intelligente attore che è Gregory Peck. Ma questo uomo, alla modesta-volonterosa, sembra dare alquanta noia. Ottiene una «revisione» della sceneggiatura; e la revisione viene affidata ad Arthur Miller, il commediografo, e marito di Marilina, il quale, a quanto si dice, si mette a energicamente lavorare in potature e aggiunte. Le potature nei confronti di Gregory, le aggiunte nei confronti di Marilina. Il nuovo copione lascia l'attore talmente interdetto che, con un pretesto più o meno cortese, rinuncia; ed è subito sostituito da Yves Montand.

* *

La signora del mondo (ovvero una tremendissima formula atomica, e a conoscenza di un solo uomo) è il nuovo film di William Dieterle, con Micheline Presle, Gino Cervi e Lino Ventura. — Una indagine americana dice che il 50 per cento di quegli spettatori scelgo un film in seguito a quanto ne ha letto sui quotidiani, il 25 in seguito a segnalazioni di amici, il 18 in conseguenza della pubblicità in genere, il 25 per suggerimento di riviste più o meno specializzate, il 5 per aver letto il libro dal quale è stato tratto il film, il restante 9 a caso. — Un progetto di Vincente Minnelli sarebbe di rievocare la figura di Pio XII, sullo schermo, e di affidarne l'interpretazione ad Alec Guinness, il quale, al riguardo, si è subito dichiarato molto perplesso. — Vietato dalla censura, in Canada, La strada del quartiere alti, con Simone Signoret e Laurence Harvey. — Cayatte, il regista di Giustizia è fatta, sta preparando un Caso Dreyfus. — La direzione del «Museum of Modern Art Film Library», di New York, ha stabilito una lista dei dieci migliori film degli ultimi dieci anni. Eccoli, dal '30 al '55: Viale del tramonto (regia Wilder), Ra-sho-mon (Kurosawa), Mezzogiorno di fuoco (Zinnemann), Luci della ribalta (Chaplin), Marty (Mann), Umberto D. (De Sica), Moby Dick (Huston), On the Bovery (Rogosin), Aparajito (Satyajit Ray) e Il posto delle fragole (Bergman).

* *

MAMMINA — Brigitte, ovvero B.B., ha da poco udito il primo vagito del suo piccolo Nicolas. Commozione, esultanza, tutti i giornali ne parlano; e, parché ne parlino, il maritino Jacques Charrier, da non molto posto in congedo provvisorio dalle autorità militari per esaurimento nervoso, deve prestarsi alle inevitabili conferenze-stampa. Le domande, come succede, si fanno sempre più precise; e, fra le altre, una chiede se la mammina allatterà lei il suo piccolo. Charrier si fa pensoso: «Dipenderà». E poi, ancora più pensoso: «Dipenderà dai contratti».

m. g.

INSEGNE OTTOCENTESCHE NELLA CAPITALE SOVIETICA

Ai moscoviti piacciono le botteghe di gusto un po' pomposo e antiquato

L'idea di eleganza e capriccio è inseparabile dal ricordo del vecchio regime - il solenne ingresso del «Gastronom» che fu il negozio di ghiotto-nerie dell'aristocrazia: oggi, tra quei marmi, fanno la coda modeste donnette - Spaccio di tabacchi di legno laccato, rosso e nero, con colonnine e nicchie - Profumerie impregnate di essenza di giacinto - I celebri «comissionie magazini», ove si può trovare anche uno Chagall a prezzo ridotto - Nella sartorie di Stato gli abiti sono rinchiusi in vecchi armadi di mogano, come se si temesse per la loro esclusività

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 20 gennaio.

Gli ultimi, vaporosi recipienti di plastica per la frutta, la carne o il pesce da conservare in frigorifero, non si vendevano. I moscoviti non dimostravano alcuna simpatia per tali accessori. L'ente statale per la produzione pianificata degli utensili domestici temette di aver sbagliato le indagini compiute sul mercato. Prima di procedere alla riduzione dei prezzi, una operazione che sarebbe costata cara all'erario, fu deciso di tentare un diversivo. La merce, un bel giorno, venne ritirata dai grandi magazzini e dalle botteghe di Mosca. Sulle vaschette, sui dischi e scatole di plastica furono impresse elettature dorate e decorazioni antiquate a fiorami. Al centro, una torre del Cremlino in rosso e oro. La merce, rimessa in vendita, ottenne il plauso dei consumatori. I pianificatori tirarono un respiro di sollievo.

Questo episodio illustra esaurientemente il gusto dei moscoviti, per due terzi contadini da pochi anni inseriti nella macchina cittadina e comunque, contadini o no, affezionati all'idea che il lusso, l'eleganza e il capriccio siano inseparabili dal ricordo della moda del 1917.

Ieri, una anziana signora francese esaminava in un negozio della via Gorki certe nuove tazzine per il caffè, nuove per questo paese, poiché si tratta di ceramiche dalla linea essenziale, a tinte pastello e senza fregi, che le caselinghe di Roma e di Torino conoscono già da quindici anni almeno. L'anziana signora aveva fra le mani una tazzina colorata in verde pallido. Le si avvicinò una matuska, una comare moscovita, assai curiosa, che disse: «Bella. Serve per lo spazzolino da denti?».

Una tazzina da caffè o da tè deve essere dipinta a fiorami, con dorature e argentature degnamente complicate, anche se fabbricata in serie e dunque imitazione degenere dei tradizionali modelli di Popov, più ispirati alle porcellane di Capodimonte.

Analoga è il gusto moscovita in materia di stili e decorazioni dei magazzini e delle botteghe. Fatta eccezione per qualche emporio alimentare di nuova costruzione, i negozi di Mosca sono quasi tutti assai antiquati e piacciono così come sono. In questo, i sovietici sembrano più vicini ai francesi che agli americani. Vetrine intelaiate di ferro nero, luci basse, banchi di legno verniciato. Esistono anche botteghe la cui ricercatezza risale alla fine del secolo scorso, singolari documenti di un mondo scomparso, rimaste intatte, con le insegne che traducono in cirillico parole francesi, con l'eleganza un po' funebre dello stile Impero. Diversa, ma egualmente stagionata, l'eleganza del Gastronom numero 1 della via Gorki, il negozio più autorevole di Mosca (perché, se le mense non ci sono, è superfluo cercarle altrove).

L'ingresso è solenne e il salone è interamente rivestito di marmi colorati, in una bizzarra architettura ora aggettante, ora ritraentesi in nicchie piene di ombra, con trabeazioni sovrapposte e mensole michelangiolesche scolpite in blocchi delle cave degli Urali. Dal soffitto pendono due enormi candelabri, qualcosa di mezzo fra quelli di un grand hôtel e quelli di un teatro dell'opera.

Era il negozio di «delicatesse» dell'aristocrazia, il salotto dei peccati di gola di nobildonne, colonnelli della guardia e — per imitarione — di attrici e consiglieri di Stato. Oggi fra questi marmi, tante donnette con il fazzoletto in testa fanno la coda non senza soddisfazione. Tra le colonne è stata collocata una grande ghiacciaia per il latte, il burro, lo yogurth e, quando ci sono, le uova. Vicinissima al Gastronom numero 1 è partecipe, in altro modo, della sua bizzarra inattualità, è la Centralnaia bulochnaia, la panetteria centrale, con le ciambelle, i biscotti di Kiev, i grissini e certi durissimi amaretti, esibiti nelle vetrine in trofei cori geometrici da non distinguersi a prima vista dai palchetti di legno che li sostengono.

Grano e legno erano una volta le sole ricchezze della Russia. Queste fragranti architetture di frumento, enormi come altari di religione pagana, rappresentano l'omaggio alla storia, poiché la storia, secondo questi marxisti, è storia del pane. E' singolare, tuttavia, che i moscoviti non si arrestino mai dinnanzi a queste straordinarie vetrine. Corrono diritti alla cassa, che pare un confessionale, con la cimasa di legno istoriato, e poi si mettono in fila disciplinatamente per comprare i gloncini francuski, le massicce pagnotte nere da frantumarsi nel borsch, i biscotti durissimi e i dolci decorati di fiori di burro.

Giupi e bluski e piellerini (gonne, bluse e pellegrine) sono i capi di vestiario che ancora promettono le insegne ottocentesche, francesizzanti, del negozio di mode all'angolo della non lontana via Puskina, testimonianza del tempo in cui la Francia dettava legge in questa materia e i mariti moscoviti maledicevano gli abominevoli sarti parigini, come del resto i profumieri e pasticceri, disperazione delle loro rendite oltreché concittadini del noto ufficiale di artiglieria Napoleone Bonaparte, «quegli eterni francesi, che con le loro mode, i loro autori e le loro muse ci rovinano l'anima e la tasca», per dirla con Famusov. Insegne in oro su vetro nero, specchi ovali incorniciati da ghirlande stile Impero, manichini audaci, scarsamente abbigliati, secondo la morale e il gusto di altri tempi, esili e sottratti all'ondata di «verismo», che ne lambisce solo i piedi, sui quali una mano prosaica, più da grande magazzino che da atelier, ha dipinto scarpe che non sembrano appartenere alla leggiadra figura messa in vetrina per il prestigio della città al cospetto dei turisti.

Fra le botteghe rimaste intatte attraverso i decenni, vi è anche uno spaccio di tabacchi, sito in un vicolo attiguo. E' tutto di legno laccato, rosso e nero, secondo il vecchio artigianato locale dei kakiamà, *con colonnine e nicchie; qualcosa fra la nostra vecchia farmacia e il retro di certe carte napoletane da giuoco. Sui banchi, troneggiano alcuni abatjours come se ne vedevano ancora intorno al 1930 nei nostri caffè all'aperto, fatti di scialli ricamati e uniti agli angoli, ricchi di frange, che accendono di rabescari barbagli i volti accoloriti delle commesse.*

Paralumi frangiati, serretti da colonnine stile Impero, ne ne vedono anche in tutte le botteghe di jubiliaria, dove si comprano gioie vere, ancorché modeste, o false, di ottima produzione secolovacca.

Le parfumerie sono vasno esenti dallo stesso arredamento, arricchito merci in profusione di cofanetti a forma di pagode e di ampolle esotiche con etichette dalle decorazioni liberty, non dissimili dai vecchi fregi che illustrano le scatole dei torroni siciliani. L'aria è impregnata di un profumo dolce, essenza di giacinto.

Nelle galanterie (mercerie), la regia si ripete, almeno in parte, con il variopinto concorso di borsette a piccolo punto, fiori artificiali, ventagli cinesi, cuscini dipinti e perfino piume di struzzo disposte in calici d'argento; non chiedetevi a che cosa servono, perché, come molte cose qui, hanno valore di simbolo: sono il simbolo della frivolezza.

Le sole botteghe che godono di una certa popolarità tra gli stranieri residenti a Mosca sono i celebri comissionie magazini che si collocano a mezza via tra il commercio di antiquariato e il «mercato delle pulci». Vi si trova tutto: dalle uova di porcellana dipinta della Pasqua russa al quadro dell'Ottocento, dalla tazzina da caffè recante il marchio imperiale alla maniglia d'argento. E poi tutta un'incredibile chincaglieria, dorata e infiorata, gli avanzi di pesanti decorazioni che, travolte dalla rivoluzione, riaffiorano chissà come e chissà da dove: orologi sotto la campana di cristallo, candelabri di bronzo dorato, lumi con le frange a grani di vetro.

Ad aver fortuna vi si può trovare anche uno Chagall o quadri europei di buona firma sottovalutati dal gusto corrente. E' il caso di un mio amico che vi scovò una Scipione, giunta chissà da dove, acquistandolo per 800 rubli, avventosia per meno di 80.000 lire.

La più singolare esperienza, tuttavia, è quella di chi si avventuri negli atelieri di Stato in cui si confezionano modelli di collezione o su misura. Non un esemplare abbandonato sulle poltrone di damasco; gli abiti sono rinchiusi in vecchi armadi di mogano, come se si temesse per la loro preziosa esclusività. Grandi vasi cinesi e lussi di ganneggi barocchi in velluto rosso, che tappezzano le pareti e nascondono le salette di prova. Discrezione e tatto. Nell'attiguo laboratorio le lavoranti preparano il plissé, ultimo grido della moda moscovita, parca fino a ieri di tessuti e oggi più generosa, anche se i prezzi non diminuiscono.

Nelle vetrine, al modo delle nostre boutiques, è esposto un abito solo e il manichino poggia le grosse scarpe su un tappeto, anch'esso di velluto rosso. Abiti da sera di velo azzurro o di seta color salmone coperti di violette di parma. A fianco del manichino c'è sempre una fotografia che mostra il modello occidentale ispiratore della copia, in verità irriconoscibile.

Le signore eleganti che frequentano queste botteghe ci entrano in fretta, con aria di colpa. Un abito in serie, nei modesti Univermag (i grandi magazzini) va dalle quarantamila lire in su. Qui i prezzi devono essere proibitivi.

Alberto Ronchey

Violente critiche in Russia all'organizzazione sanitaria

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 20 gennaio.

E' alle viste una riforma del servizio sanitario sovietico. Una risoluzione del Comitato centrale del partito comunista e del governo, pubblicata oggi dalla stampa russa, sostiene che l'organizzazione sanitaria del paese presenta gravi pecche e che bisogna correre ai ripari. «L'assistenza medica — si legge nel documento — non soddisfa le esigenze della popolazione, soprattutto nelle nuove zone industriali, nelle terre vergini, nell'estremo nord ed in montagna... I lavoratori non ottengono una sufficiente assistenza dagli ambulatori... Si manifestano delle carenze specialmente negli ospedali che dispongono di pochi letti, ciò che non consente cure adeguate alle necessità... Molte istituzioni non sono attrezzate in modo sufficiente... La costruzione di nuovi ospedali è tarda... Sono insufficienti le ricerche scientifiche destinate ad individuare le cause, i mezzi profilattici e terapeutici delle malattie di massa, come la influenza, l'angina, le infezioni infantili, il cancro e i disturbi cardiaci. Le istituzioni mediche adottano lentamente i ritrovati più moderni... In alcune città sono insufficienti la rete dei rifornimenti idrici, la pulizia delle strade, delle piazze e dei cortili...».

Secondo il documento del partito e del governo, i 212 milioni di cittadini sovietici disporrebbero oggi di 1.552.600 posti-letto nei pubblici ospedali e nelle cliniche ostetriche, mentre nel 1955 i posti-letto dovrebbero aumentare fino a 2.148.600. La produzione farmaceutica, oggi scarsa, dovrebbe essere invece più che triplicata.

La risoluzione tocca uno dei problemi dinanzi ai quali il pubblico sovietico è più sensibile. Già da tempo i giornali pubblicavano periodicamente numerose proteste dei lettori perché spesso i malati vedono rifiutarsi il ricovero in ospedale a causa della carenza dei posti-letto, perché alcune specialità medicinali scarseggiano o perché la produzione di articoli sanitari è modesta.

A proposito degli strumenti necessari ai medici, la *Pravda* dell'8 dicembre aveva pubblicato una vera e propria sfuriata del presidente dell'Accademia delle scienze mediche, Bakulov, contro i dirigenti della pianificazione, che continuano per inerzia ad accumulare apparecchiature scientifiche invecchiate e non tengono conto dei numerosi progetti per la produzione di strumenti più moderni.

Il documento pubblicato oggi occupa la prima pagina di tutti i giornali.

Si segnalano oggi altre novità anche all'interno del gruppo dirigente del partito. Dopo l'allontanamento di Alessio Kiricenko, già braccio destro di Krusciov, dalla segreteria centrale per essere trasferito a Rostov, abbiamo appreso oggi che Nicola Bellaiev è stato sostituito nella carica di primo segretario del Kasakstan. Nelle ultime settimane, sempre in sordina, Garbunov aveva lasciato la carica di primo segretario della Bielorussia, e Rodionov era stato allontanato dalla segreteria del partito per la regione di Leningrado.

a. r.

La vivisezione degli animali ammessa dalla Chiesa cattolica

«Le bestie sono state create per servire l'uomo» - Le Società protettrici dovrebbero limitare la loro attività ai casi di sevizie inutili e particolarmente crudeli

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 20 gennaio.

(f. p.) L'appello di giornali inglesi auspicante un intervento del Papa per far cessare il commercio di cavalli tra l'Irlanda e la Francia, al fine di risparmiare agli animali le sofferenze del viaggio attraverso il mare, non ha avuto alcun seguito in Vaticano. In realtà tutto quanto sembra essere rimasto nei limiti di una campagna giornalistica, senza dar luogo ad alcun passo presso il Pontefice.

Quanto al pensiero cattolico circa gli animali in genere è che questi «sono naturalmente servi e fatti per uso di altri», dell'uomo in particolare che rettamente usa del suo dominio sul mondo animale fino a quando non sconfini nell'abuso, sempre illecito: ad esempio, quello di farli soffrire per vano capriccio.

L'enciclopedia ecclesiastica rileva a questo proposito che le società per la protezione degli animali sono da approvarsi in quanto intese ad eliminare l'inutile e barbara crudeltà verso le bestie; non però quando fondano la loro azione su principi erronei, attribuendo diritti alle bestie e fomentando verso di esse amore adolcinato e sentimentale che poi si nega facilmente al prossimo.

Lecita il dal punto di vista morale — secondo il pensiero cattolico — anche la vivisezione a scopo scientifico, come l'iniettare microbi nel corpo di bestie vive per trovare i rimedi ai vari mali.

Annunciato il suicidio uno scultore scomparso

Milano, 20 gennaio.

Polizia e carabinieri stanno ricercando un cesellatore e scultore scomparso dal suo studio dopo aver lasciato due lettere in cui lascia intendere di volersi togliere la vita. Angelo Riva di 64 anni viveva da solo in uno studio ricavato da un vecchio abbaino dello stabile numero 5 di via Volta: l'artista da tempo era affetto da tubercolosi, ma non aveva mai voluto saperne di entrare in un sanatorio.

L'altro giorno, un medico suo amico e una pittrice che frequentava lo studio lo avevano convinto a prendersi un lungo periodo di riposo: l'artista sembrava ormai rassegnato anche se si preoccupava della sorte dei due suoi giovani aiutanti che sarebbero rimasti senza lavoro. Angelo Riva si riprometteva in questi giorni di sistemare i suoi collaboratori ai quali aveva dato appuntamento per stamane nello studio. Quando però i due giovani, verso le 10, hanno bussato all'abbaino di via Volta, dall'interno non hanno ricevuto alcuna risposta: la porta non socchiusa e le finestre spalancate. Entrati, gli aiutanti dell'artista, rinvenivano su un tavolo due lettere aperte: in una lo scultore-cesellatore aveva vergato le sue ultime volontà; nell'altra, indirizzata all'amministratore dello stabile di via Volta, era scritta questa frase: «Non posso più continuare: la faccio finita».

MEDUSA
avanguardie della narrativa di tutto il mondo

dopo
Jack Kerouac SULLA STRADA
Dennis Murphy IL SERGENTE
Michel Butor LA MODIFICAZIONE
Alfred Andersch ZANZIBAR
Max Frisch STILLER

ecco oggi

James Gould Cozzens
OSSESSIONE AMOROSA

traduzione di Adele Cortese Rossa

un libro solidamente costruito,
ancora fedele alla ricerca psicologica,
nato dalla temperie morale
della nuova Inghilterra,
in suggestivo contrasto col clima
di esaltata vitalità che caratterizza
la produzione letteraria
dei "giovani" di Chicago.

L'autore è stato premiato
con due premi Pulitzer;
il libro è tuttora
un "best-seller" in America;
una grande casa cinematografica ne sta
preparando la riduzione in film.

imminenti
Graham Greene IL NOSTRO AGENTE ALL'AVANA
F. S. Fitzgerald 28 RACCONTI

MONDADORI

Ristorante TAVERNA DANTESCA
comunica la disponibilità dei saloni per:
BANCHETTI - PRANZI CONVIVIALI - RINFRESCHI
NELLA TERZA DECADE DI GENNAIO 1960:
SABATO 23: 1 SALONE | MARTEDI' 26: 3 SALONI
LUNEDI' 25: 2 SALONI | GIOVEDI' 28: 1 SALONE
Per i giorni non elencati interpellate ugualmente telef. 682-307
Specialità della settimana: RISOTTO ALL'ASTIGIANA

L'AUTOMOBILE CLUB DI TORINO comunica che sono state rubate le seguenti autovetture: Fiat 600 TO 103801 - TO 253837 - TO 250663 - TO 184814 - TO 190157 - TO 192965 - TO 180869 - TO 185037 - TO 176884; 500 nuova TO 308142; 1100-103 - TO 182853 - TO 185190

SPETTACOLI

Già pronti 300 mila dischi con le canzoni di Sanremo

Saranno messi in vendita solo a Festival concluso - Intenso lavoro delle orchestre Angelini e De Martino per il grande spettacolo di fine gennaio - Prevista una lotta in finale tra Modugno e Rascel

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 gennaio.

I dischi delle canzoni presentate al Festival di Sanremo saranno in vendita il 1° febbraio. Al riguardo il regolamento è molto esplicito: nessuna inclusione può essere fatta in circolazione se non a spettacolo concluso. Quest'anno, come è noto, il Festival si svolgerà il 28, 29 e 30 gennaio. E il fatto che il 31 successivo cada di domenica crea non pochi imbarazzi alla distribuzione dei dischi. Le case che li fabbricano, accentrate soprattutto a Milano, temono di essere prese alla sprovvista. Dopo il Festival dell'anno passato, migliaia di esemplari del disco di «Piove», cantato da Modugno, furono venduti in un sol giorno a Roma, Milano, Torino e altri centri. I negozi ne rimasero sprovvisti e, con i ritardi nel rifornimento, si perdettero molte vendite poiché la «febbre» dei primi giorni era passata.

Quest'anno le case discografiche, mentre si premuniscono contro le sorprese del tipo di quella accennata, non vogliono che si verifichino distribuzioni premature. Hanno stretto fra loro un accordo in base al quale la consegna ai negozi non potrà avvenire che lunedì 1° febbraio, primo giorno feriale successivo alla chiusura del Festival.

Praticamente la manifestazione sanremese, iniziata dieci anni fa, nelle prime due edizioni fu in mano agli autori; poi il grosso «affare» si delineò ed entrarono in scena gli editori di musica che furono per anni i veri protagonisti della gara. Ma già fin dall'anno scorso il Festival era appannaggio delle case discografiche e si è elevato al tono di massiccia competizione industriale, con importanti capitali in gioco.

Le 13 principali case di dischi italiane — è tutti noto perché sia necessario nominarle — sono rappresentate a Sanremo da cantanti sotto scrittura. Il numero di questi ultimi è anzi stato elevato di recente da 20 a 23 appunto per soddisfare le richieste di ognuno. E' logico che per sfruttare l'affare e avere cioè pronti i dischi alla data voluta, ogni casa ha già effettuato le proprie incisioni delle 20 canzoni del Festival, sia con i propri cantanti presenti a Sanremo e sia con altre «voci» e altre orchestre: sono stati impiegati almeno 15 complessi orchestrali grandi e piccoli e una cinquantina di cantanti. Si può dar per certo che almeno 300 mila dischi dei venti brani della competizione saranno sfornati il 1° febbraio. Si tratta per la maggior parte di «45 giri extended playing» con quattro canzoni. Il disco a 78 giri non rappresenta ormai più che il 10 per cento della produzione complessiva.

Anche le prove delle due orchestre del Festival sono a buon punto. De Martino le sta facendo a Milano, Angelini a Roma. I nastri delle intere esecuzioni saranno presto consegnati alla Rai.

Claudio Villa, in partenza per la Spagna ove parteciperà agli esterni del film «Fontana di Trevi» assieme a De Sica, ci ha confermato che la sua assenza dal Festival è dovuta esclusivamente al suo impegno cinematografico. «Avrei dovuto pagare al produttore una forte penale e quindi ho preferito rinunciare a Sanremo». Nei giorni scorsi ha però inciso a Roma i tre brani che, se avessi partecipato al Festival, gli sarebbero, a mio giudizio, stati assegnati: e cioè «Il mare», «Amore abisso dolce» e «E' mezzanotte». Sono infatti le canzoni «all'italiana» che a Sanremo verranno presentate da due cantanti «melodici»: Giorgio Consolini e Sergio Bruni.

Claudio Villa ha inciso dei pari «E' vero» di Bindi, «Libero» di Modugno e «Romantico» di Rascel. E' un fatto indicativo. Nell'ambiente della musica leggera corre voce infatti che la vera battaglia del Festival avverrà fra il «Mimmo nazionale» e il «piccoletto», entrambi presentatori della propria composizione. Si sostiene da molti che Modugno può vincere anche quest'anno e per la terza volta consecutiva. Ma si afferma altresì che il record di vendite del disco di «Volare» (2 milioni e mezzo di esemplari in tutto il mondo) non sarà nemmeno sfiorato dalla composizione che presenta quest'anno.

a. n.

Inaugurato un nuovo teatro con una commedia del '700

L'no scantinato di via Carlo Alberto è stato trasformato in un minuscolo teatro che si è inaugurato ieri sera davanti a ottanta spettatori. Tanti infatti sono i posti della saletta, che è preceduta da un più vasto *foyer*, nella quale si propone di agire una compagnia, definitasi «Teatro dell'Officina» e guidata dal regista Italo Alfaro.

Come spettacolo d'apertura è stata data «L'opera seria», una commedia satirica del poeta del Settecento Ranieri de' Calzabigi, che più esattamente dovrebbe chiamarsi un libretto d'opera poiché fu rappresentata allora, a Vienna e al Carignano di Torino, con la musica del Gassmann e dell'Astarita. Tolta dall'oblio, è stata ieri sera recitata come un lavoro di prosa ma con il sussidio di musiche di scena composte appositamente da Giancarlo Chiaramello.

Gli spettatori hanno cordialmente applaudito gli attori e il regista alla fine di ognuno dei tre atti. Da stasera cominciano le repliche.

Vice

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone **La Stampa**, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

Alfieri: ore 21,15 Comp. comica Nino Taranto in «Guappo di cartone» di Raffaele Viviani.
Auditorium di Torino: Concerto sinfonico n. 8 «Francesca da Rimini» opera in 4 atti di Zandonai. Dir. Arturo Basile. Stasera ore 21: I e II atto; domani ore 21: III e IV atto.
Carignano: Domani ore 21,15 Maniero-Volonghi-Lionello e Pisu in «Il lieto fine» novità di L. Salce.
Int. Omdasi (v. Verdi 25, ore 18,15) Letture dantesche: G. Negri dirà il canto XXVIII, Purgatorio.
Romano: ore 21,15 «Mimo e danze nella civiltà Maja» presentato da «Teatro de Arte de S. Carlos de Guatemala» in collaborazione con il C.U.T.
Teatro dell'Officina (v. C. Alberto 12-1, tel. 525-049) ore 21,15 «Opera seria» di R. De Calzabigi.
Teatro delle 10: Recita Bologna.
Galleria Bottoni (v. C. Alberto 12): Opere di Spazzapan. Or. 10-12 16-20 (lun. Caver: Personale S. Rocci.
La Bussola: Personale scultore Renzo Regosa Dipinti di Mario Dusicchi.
Mostra parrucchi decorativi, via Santa Teresa n. 7.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) - Alle 17,15 e 21,15 «Non siamo più ragazzi», di A. Genina (1934).
Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): ore 17-19 e 21-1 M° Mario Anselmo, canta Wilma Mereno
Al Nirvana: 21 orch. Petrini.
Apollo Danze: 21 orch. Spinardi.
Arlecchino Danze: ore 21,15 Riccardo Rauchi ed il suo complesso.
Augusteo: 16 e 21 orch. Lanfranco
Bruno Valentino danze ore 21.
Castellino: 21 Berni-Novelli.
Ile Benedetti (ex ballo, t. 511-429.
Edea Danze (via A. Nota 2, tel. 11-785): ore 21 Compl Settebello.
Forlina: 21 orch. Borgione-Rosati
Sfida al campione. Ricchi premi.
Gaudì Danze: 16,30-21 A. Revel.
Gay (via Pomba 7): 17-21 Orch. Boccaccio, cantano Pippo D'Andrì, Salvador Lezioni di ballo.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 orch. Renzo Gallo.
La Cicala Danze: 21 Orch Lana
La Perla: 21 Orch Pippo Peano
La Rotonda: ore 21 orch. Mari.
La Serenella: 21 Massa-E. Lotti.
Latrario: 21 Happy Ruggiero e Vasquez. Scuola danze mod. gratis
Massaua Danze (p. Massaua 5): 21 Ottetto Torino, c. G. Galassi.
Mirafiori Danze Argentero 4: 21.
Principe Danze: 21 compl. Paola Bittante canta Gemmy Sandra.
Trocadero (A. Doria 8, t. 653-771): ore 21-3 Barimar suo complesso.
Zilio Scuola ballo v. Bonafous 6.

Columbia Danze: 22-4 attrazioni
Palazzo Sansoè (p. Carlina, telef. 44-270): Music Hall, ristorante Danze. Apert. 10 - Festivi 16,30

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18; ore 19,30 «partita hockey» aperta al pubblico. Ore 21 pattinaggio.
Pattinaggio Pelicelos: tel 772-126

AUDITORIUM DI TORINO
Concerto Sinfonico n. 5
FRANCESCA DA RIMINI
Opera in 4 atti di Zandonai
Direttore Arturo Basile
giov. 21/1 ore 21: 1° e 2° atto
ven. 23/1 ore 21: 3° e 4° atto

TEATRO CARIGNANO
Da domani 22, ore 21,15:
MASIERO - VOLONGHI - LIONELLO
e Mario PISU in
IL LIETO FINE
Novità di Luciano Salce

Conservatorio G. Verdi
Sabato 23 gennaio, ore 21,15
Canti della montagna
eseguiti dal coro del
Club Alpinisti EDELWEISS
Ridotti Landi e Soci Alpinisti.

PALAZZO SANSOE'
P.zo Carlina tel. 44-270 e 48-119
Music Hall - Histor. - Danze
TUTTE LE SERE
Attrazioni internazionali
Ap. ore 20, festivi 15 to dans.

GAY
Orchestra BOCCACCIO
Animatori:
PIPPO D'ANDRI e SALVADOR
The danzante ore 17. Ore 21-1
Settimana omaggio dame

CLUB FARO DANZE
Ore 21:
GRANDE SUCCESSO
HENGHEL GUALDI
e i suoi solisti
canta ROMANO LUCCHINI

TROCADERO
Via A. Doria 9, telef. 668-771
TUTTE LE SERE
Ore 21 - 2
continua il successo di
BARIMAR
e il suo SESTETTO

EDEN DANZE
Ore 21
Elegante serata a premi
CONFESSO
SETTEBELLO
canta ENZO VALLE

Sala Danze MASSAUA
Ore 21
OTTETTO DI TORINO
Canta *GRAZIA GALASSI*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Audace colpo dei soliti ignoti» V. Gassman, R. Salvatori, Claudia Cardinale, Murgia.
Astor: «I baccanali di Tiberio» eastmancolor, Walter Chiari, Ugo Tognazzi, Abbe Lane.
Corso: «Lampi nel sole» in tech., Susan Hayward e Jeff Chandler.
Cristallo: «L'impiegato» N. Manfredi, Rossi Drago, A. M. Ferrero
Doria: «Pelo di spia» Martine Carol, F. Marten, D. Moreno.
Ideal: «South Pacific» in «Todd-Ao» tech. con Mitzi Gaynor, John Kerr. Ult. 22,10. Ingresso L. 600.
Lux: «I 5 penny» technicolor visavision con Danny Kaye.
Reposi: «Il marito latino» con D. Kerr, Brasi, Chevalier. Cinecopecolori. Ingr. 400. Ult. giorno.
Romano: oggi vedi teatri. Domani: «Il 7° sigillo» di I. Bergman.
Vittoria: «Nemici di ieri» scope, con Stanley Baker e G. Rolfe

Ariston: «Operazione sottoveste» colori. Cary Grant, Tony Curtis.
Arlecchino: «Il letto racconta» scope tech R. Hudson, D. Day.
Augustus: «Sono un agente FBI» tec. J. Stewart, V. Miles. Ult. 22,20
Nazionale: «Il vedovo» Alberto Sordi, Franca Valeri, L. Ruffo.
Torino: «Estate violenta» E. Rossi Drago, J. L. Trintignant. Ap. 10
Alessandra: «I segreti di Filadelfia» Paul Newman, Barbara Rush
Capitol: «I segreti di Filadelfia» Paul Newman, Barbara Rush.
Fiamma: «Ponticello sul fiume del gual» sc. tech. Jerry Lewis.
Hollywood: «La notte brava» R. Schiaffino, Elsa Martinelli, Viet.
Moffo: «Un torinese nel Far West» Riv. Ferrero-A. Banfi 16,15-21,15.
Film: «Bonjour tristesse» tech.
Massima: «Ultimi giorni di Pompei» tech. scope, S. Reeves.
Principe: «La notte brava» R. Schiaffino, E. Martinelli, Vietato.
Sansoè: «La notte brava» Rosanna Schiaffino, Interlenghi. Viet.
Statuto: «Ultimi giorni di Pompei» tech. scope. S. Reeves.
Adriana: «Obiettivo Burma» con Errol Flynn, James Brown.
Ore 21 su tv: «Campanile sera».
Alcione: «Stirpe dei vampiri». Riv Franchi. Pagano 16,15-21,15.
Alpi: «Specchio della vita» tech. Lana Turner. Ultimo 22.
La Perla: «Non desiderare la donna d'altri» M. Loy, M. Clift.
Regina: «Cordura» tech. scope, G. Cooper, R. Hayworth, Heflin.

Asti: «Lama alla gola», James Mason, R. Stelger. Apert. ore 10.
Cravezzana: «Il grande rischio» Brian Keith, Dick Foran.
Milano: «Non sono una spia» e «E' arrivato Slim Callaghan».
Olimpia: «Sperviero del mare».
Pe: «Sabato tragico» V. Mature.
P. Nuova: «Principessa dei Moak» e «Segreto di Sua Angela». A. 10
S. Felice: «7ª cavalleria» technic. Randolph Scott, Barbara Hale.

Esperia: «Le 8 celle della morte» con Mickey Rooney.
Giardino: «Bellissime gambe di Sabrina» Cifariello, Van Doren.
Italiano: «10 secondi col diavolo» J. Chandler, J. Palance, M. Carol. Ore 21 su tv: «Campanile sera».
Mirafiori: «Il mio amico Kelly».
S. Rita: «Ulisse» techn. scope, K. Douglas, S. Mangano, Quinn.
Vittoria (t. 696-126): «3 minuti di tempo» Houston, Attemborough

Arabia: «Un dollaro d'onore» tec. John Wayne, Dean Martin, Nelson Eddy: «Conquistatore dell'Oregon» tec. scope, Fred Mc Murray.
Fréjus: «Uomo dai mille volti» scope, James Cagney, D. Malone.
Nuovo: «Straniero a Cambridge» S. Paola: «Generale Della Rovere» V. De Sica, H. Messemer.

Belgio: «Giustiziere Kansas» tec.
Corallo: «Orfeo negro» Marpessa Dawn, 1° premio Festival Cannes
Eridano: «Allegri sposi Cris Croft
Orspa: «A qualcuno piace caldo»
Radium: «Passo Oregon» sc. col. V. Veneto: «Colline nude» colori David Wayne, K. Wynn, J. Barton Ore 21 su tv: «Campanile sera».

Astra: «Cielo giallo» con Gregory Peck e Anne Baxter.
Beraisi: «Gli uomini non pensano che a quello» Jean M. Amato.
Librario: «Criminali asfalto» tec.
Ellos: «Tutti innamorati»
Europeo: «Terra contro dischi volanti» Hugh Marlowe, J. Taylor.
Excelsior: «Guida indiana» techn. Clynt Walker, E. Byrness, Russell.
Massaua: «Un amore a Parigi» colori con Romy Schneider.
Odeon: «Fantasia animata» tec.
Sfar: «Generale Della Rovere», V. De Sica, H. Messemer.

Adua: Nella città la notte scotta.
Aurora: «Capitan demonio».
Bresesia: «Ladro di Venezia».
Chatillon: «Mondo senza fine» sc. col. Hugh Marlowe, N. Gates.
Edelweiss: «Missione suicidio» techn., T. Curtis, M. Murphy.
Fortino: «Gang città dei divorzi».
Lanteri (c. G. Cesare 80): «L'ultima violenza» Y. Sanson.
Maier: «Tunnel dell'amore».
Nord: «Liana schiava bianca» in tecnic. con Marion Michael
Ore 21 su tv: «Campanile sera».
Palermo: «Diario di Anna Frank» sc. Millie Perkins, Schildkraut.
Saluzzo: «La mia terra» scope, R. Hudson, J. Simmons, C. Raina.
Zenit: «Lavandaie Portogallo».

Baretti: «Gagliardi e Pupe».
Cabiria: «Tabarin» technicolor.
Colosseo: «Colline nude» David Wayne, Keenan Wynn, technicol.
Continental: «Sally e i parenti piccolelli» A. Blyth, E. Gwenn.
Flora: «Banda dei 10» tech. Scott
Italia: «Il generale Della Rovere» V. De Sica, H. Messemer.
Lingotto: «Uomo del Nevada» col.
Moderno: «La parola ai giurati» e «Rodan mostro alato».
Nizza: «Gli italiani sono matti».
Piemonte: «Dino» Brian Kent.
S. Carlo: «La città corrotta».
Speria: «Picchiarello e soci» cartoni animati in technicolor.

Diana: «A qualcuno piace caldo» M. Monroe, T. Curtis, J. Lemmon.
Dora: Peccatori guardano il cielo.
Roma: «Lo specchio della vita» Lana Turner, John Gavin, colori.
Umbria Don Camillo e on. Peppone

Alba: «Amori di Cleopatra» tec. Rhonda Fleming, J. Lundigan.
Ambra: «L'uomo che vide il suo cadavere».
Apollo: «Maigret» e il caso Saint Fiacre» Jean Gabin, M. Auclair.
Edera: «Johnny indiano bianco».
Lucento: «Tavole separate» Debora Kerr, D. Niven, B. Lancaster
Lutrario: «Giorno della vendetta» techn. K. Douglas, A. Quinn.
Massola: «La morsa si chiude».
Merlaldo: «X contro il comitato atomico» Dean Jagger, E. Chapman.
Splendor: «Fascino del palcoscenico» H. Fonda, S. Strassberg.

Cronaca televisiva

Finalmente una serata varia e gradevole - Ragazze aggredite e bande di spie criminali nell'avventurosa commedia di *Giallo club* - Un concreto documentario sulla diga di Kariba - Stasera sfida tra Castelfranco e Manfredonia

Gli autori di *Giallo club* hanno fatto tesoro dell'esperienza della prima serie di spettacoli, almeno per quel che riguarda la commedia-enigma. Hanno capito cioè che il maggiore interesse della trasmissione è costituito dal dramma poliziesco che ne forma il nucleo. In fondo, tutto il resto è accessorio. Lo prova facilmente il fatto che quando nella prima serie la commedia era statica o scarna o, soprattutto, priva di mistero e di tensione, l'intero telequiz appariva misero e poco convincente.

In questo secondo «round» di *Giallo club* è stato scelto risolutamente il genere avventuroso. E' un genere che sulla carta dovrebbe essere riservato soltanto al cinema che dispone della grande risorsa degli esterni; ma anche negli angusti limiti dello studio può essere realizzato con buoni effetti. C'è riuscito il regista Stefano De Stefani con brevissime, veloci sequenze, rapidi incastri, scena di poche battute, recitazione a ritmo serrato. Bisogna dire che il regista aveva sottomano un copione che non risparmiava le sorprese e le situazioni angosciose: si parte da un delitto passionale e poi si scopre che il delitto è di tutt'altra natura e che il presunto assassino è in realtà una vittima; si procede per affannose rivelazioni, rapine a ragazze sole, attentati col fucile provvisto di cannocchiale; e si finisce con l'assicurare alla giustizia una pericolosa banda di spie che cela i microfilm nelle gardenie e ha sede, logicamente, nel retro d'un negozio di fiorista.

Luisa Rivelli, apparsa tra gli interpreti di «Giallo club»

D'accordo, niente di speciale, materia che appartiene alla più stretta tradizione del poliziesco: ma così presentata, con vivacità, senza lungaggini, ha se non altro il merito di tener desta la curiosità e l'attenzione del pubblico dal principio alla fine.

Tutti gli elementi per la soluzione c'erano, però non era facile collegarli assieme. Nessuno dei concorrenti ha saputo dare la risposta esatta. Un po' alleggerita l'introduzione e notato un tentativo di animare l'eliminatoria. Ma occorre stringere ancora i tempi e rendere questa prima parte più sbrigativa e più nervosa. «Giallo club», attualmente, ha una grossa responsabilità sulle spalle, è fra gli spettacoli fissi della settimana il più positivo (e il meno negativo, come volete): è una responsabilità sproporzionata per la sua sostanza e le sue ambizioni, ma d'altra parte in giro non vediamo, per ora, di meglio. Alla tv conviene perciò tenerselo caro e curarselo a fondo.

La serata è andata avanti bene. Il documentario sulla diga di Kariba non sarà un capolavoro, ma non appartiene nemmeno alla famigerata e diffusa categoria dei documentari-sbadiglio; tratta un argomento vivo, attuale, di notevole rilievo e la narrazione è affidata alle immagini e non alle parole. Non c'è la ricerca della bella inquadratura, ma più semplicemente e più efficacemente lo sforzo di far della cronaca filmata, di dare notizie precise e concrete sui lavori in corso e sulla vita degli operai italiani. Assente, o quasi, la retorica nel commento.

Felice anche la conclusione della serata con un numero di «Arti e scienze», una rubrica di impegno e di interesse che meriterebbe, almeno qualche volta, d'essere rimossa dal posto di coda dei programmi. Ieri, ricorrendo il centenario della nascita di Cechov, sono stati mostrati, con inserti cinematografici girati dalla nostra tv in Russia, i luoghi dove abitava e scriveva il celebre autore de «Le tre sorelle» e de «Il gabbiano».

Oggi alle 18,45 «Vecchio e nuovo sport» e alle 19,30 «Ritmi d'oggi». Alle 21 «Campanile sera» con la sfida tra Castelfranco e Manfredonia e alle 22,10 un ritratto del baritono Mariano Stabile.

u. bz.

Venerdì letterari — Domani alle 18 al Carignano lo storico A. M. Ghisalberti parlerà sul tema «Mito e realtà di Garibaldi».

Riduzioni ENAL: Adriano, Europeo, Milano, Flora, Teatro Alfieri: compagnia Nino Taranto (per questa sera all'Enal). Teatro Carignano: compagnia Masiero-Lionello-Volonghi (per domani sera all'Enal).

MOSTRE D'ARTE

Spazzapan - Tre giovanissime

Non è forse ancora il momento, neppure per questa quarantina d'opere dal 1932-34 circa al '63 o '53 esposte nella Galleria Bottoni, di considerare nella sua evoluzione da uno splendido cantante figurativismo alle nebbie di un astrattismo informale che continuiamo a ritenere un errore estetico d'uno dei più dotati pittori italiani dei nostri tempi, la pittura di Luigi Spazzapan. Per questa operazione critica converrà attendere la grande mostra in programma alla prossima Biennale di Venezia, corredata da un libro di Lionello Venturi. Sorprende anzi il suggerirsi di mostre minori, e sanno casuali, di scelta non sempre oculatissima, dovute più che altro all'intervento di collezionisti, di dipinti dello Spazzapan; che non è il modo migliore di consolidare la fama di un artista. E' la terza volta che egli, nel giro di pochi mesi, ricompare a Torino; e la sala allestita dalla Quadriennale di Roma non si può dire che giovi a una valutazione approfondita. Per di più non è da trascurare il sospetto che un grosso gioco mercantile, una grossa speculazione vada tirando segretamente i fili intorno ad una firma da manovrare come un titolo industriale.

Ciò non toglie che in quest'ultima mostra torinese alcuni pezzi superbi concorrano a darci validissimi elementi di definizione dell'arte di Spazzapan. Per esempio lo stupendo ritratto di *Giovane donna col cappello bianco*, di meravigliosa spontaneità pittorica, d'una fluidità e fulminalità descrittiva da far pensare a Boldini; od i *Cavalli in corsa*, d'uno slancio, d'un impeto nella sintesi dei colori che soltanto un Degas della metà del nostro secolo avrebbe saputo uguagliare. Sono opere che non dovrebbero mancare alla prossima «postuma» veneziana. Ma in questa mostra si punterà essenzialmente, per un complesso di interessi critici e non critici, sulla Spazzapan dell'ultimo periodo, quello in cui le sue qualità di colorista rarissimo si spensero nei cupi impasti d'una materia quasi informe?

Laura Borini, Maria Grazia Dasetto, Maria Paola Prono sono le giovanissime pittrici (dai 17 ai 22 anni...) che esordiscono alla «Cassiopea». Figurativa la Dasetto, astrattiggiante le altre due quantunque tutte e tre escano dal medesimo insegnamento. Sensibilità e candore, e un quasi commovente entusiasmo. Questo il primo giudizio, e la prima lode.

mar. ber.

ECHI DI CRONACA

SCUOLA di Taglio Sampò, Corsi diurni, serali; sarte, camiciaie, lingeriste. *G. Cesare 10, t. 28-583.*

LUSSUROSE m/n «San Vincente» «San Roque» partenze bimensili da Genova per Barcellona Cadice ev Lisbona, crociere per Canarie linea «spresso Sudamerica. Inform. *Ufficio Viaggi «F.lli Cornilich» via Bolbi 4, Genova.*

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni *Via Bogino angolo via Cesare Battisti*, Telefono 553-487.

BUONE TELERIE e prezzi onesti sono la tradizione dei Magazzini *Artex* che dispongono inoltre di tutti i tessuti per arredamento (trasformazioni, damaschi, tendaggi, tappeti) nonché coperte di lana, plaids da viaggio, cuscinetti, stoffe spugna ed accappatoi, tende da sole, ecc. *Artex, via Meucci 2 (avvitare in piazza Solferino).*

MOBILIFICIO O.R.A.P. 20 rate Vendita propaganda camere da 89 000, tinelli da 39 000 Vasto assortimento Ritiro mobili usati *Approfitt. Garibaldi 9* (cortile).

VISITATE la grandiosa esposizione di mobili de *La Mobiliare*, Prezzi e qualità vi convinceranno, *via Belfiore 19* Facilitazioni.

TAPPETI persiani, prezzi imbattibili, ripara a regola d'arte *Lebole e Pe 2 (cortile) t. 47-068.*

CASANELLA mobili, rateazioni, sostituzione mobili usati, garanzia *via Garibaldi 4 tel 537-167*

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21: *Musiche a richiesta*
Gran gala con un omaggio e cioccolatini *Caffarel*
Orch. *Giuliante c. Gemmy Sandra*

LA SERENELLA
Brillante elegante serata con l'orch. *Massa* canta *Elio Lotti*
Dame 200, cav. 250 consum. compr.

HOLLYWOOD DANZE
Il 3° anniversario O.A.R.S. *concorso Miss Indossatrice 1960.*

CLUB FORTINO DANZE
Sfida al campione: canto, musica, ballo. Giudizio pubblico. Premi.

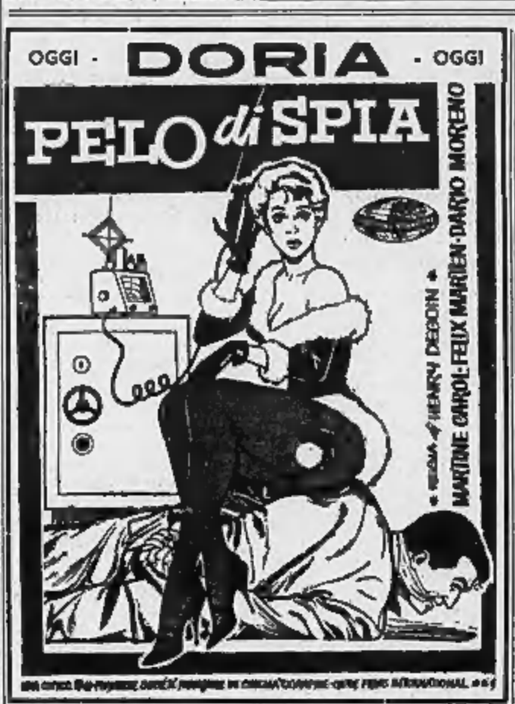
OGGI **CINE ASTOR** OGGI

OGGI GRANDE "PRIMA" al **CRISTALLO**
Mi spezzo ma non "m'impiego"!!!

E' UN FILM NUOVO, SPREGIUDICATO MA SOPRATTUTTO COMICO

DOMANI **VITTORIA** DOMANI

OGGI - **DORIA** - OGGI



oggi **LUX** oggi

INFORMITALIA
qualsiasi informaz. indagine o ricerca ovunque. Via Don Minzoni 16, Torino, t. 511-064

Domani al REPOSI

★ **AMBROSIO** ★
4ª SETTIMANA DI RISATE
AUDACE COLPO DEI SOLITI IGNOTI
GASSMAN - MANFREDI - SALVATORI - CARDINALE

ARISTON: ingresso L. 300

CINEMA IDEAL
fra tutti gli spettacoli ricordate di vedere la vera meraviglia degli spettacoli
IL "TODD-AO"
SOUTH PACIFIC
in TECHNICOLOR

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 12,30-16,05: «Telescuola». Primo corso: a) Osservazioni scientifiche; b) Economia domestica; c) Matematica. Secondo corso: a) Matematica; b) Due parole tra noi; c) Italiano; d) Il tuo domani.

17-19: Per i ragazzi: «Il nostro piccolo mondo», figure, personaggi, giochi e canzoni del mondo dei ragazzi. Presenta Silvio Noto con Mario Zicavo; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Vecchio e nuovo sport». Nel corso della trasmissione verrà irradiato un servizio sulla preparazione dei nostri atleti per i prossimi campionati mondiali: saranno ospiti, fra gli altri, i campioni mondiali di bob a due, Mitili e Alvera; Inoltre un profilo tecnico su Bonlperti, capitano della Juventus e della Nazionale, che domenica prossima disputerà la 400ª gara con i colori della squadra torinese; infine verrà illustrata la preparazione degli sciatori italiani in vista dei Campionati Nazionali di prove nordiche.

19: «Passaporto», lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini. L'ospite inviabile sarà il cantante americano William P. Harley, che interpreterà alcuni «spirituals» ispirati a passi della Bibbia; 19,30: Ritmi d'oggi: Peppino di Capri e il suo complesso; 19,55: La tv degli agricoltori.

20,30: Tic-Tac, Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Campanile sera», programma di giochi e quiz presentato da Mike Bongiorno, Renato Tagliani ed Enzo Tortora. Saranno in lizza questa sera le città-dine di Castelfranco Veneto (che si presenta per la quinta settimana) e di Manfredonia (Foggia).

22,10: «Mariano Stabile». Per la serie «Ritratti contemporanei» Raffaello Pacini presenta la vita e la carriera del celebre baritono; 23,45: Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,55: Giornalino dell'ottimismo; 8: Giornale radio. Crescendo; 11: Per le scuole; 11,30: Voci vive; 11,35: Vita musicale in America; 12,10: Giostra di motivi; 12,25: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Piccolo club.

14: Giornale radio; 18: Per i piccoli: Gli solfanelli; 16,30: Istantanee dalla Francia; 16,45: Preludio alla storia di Roma; 17: Giornale radio - Le opinioni degli altri; 17,20: Corso di inglese; 17,40: Ai giorni nostri; 18: Dizionerietto delle nuovissime scienze; 18,15: Lavoro italiano nel mondo; 18,30: Classe unica; 19,30: Ciak.

20: Tanghi e valser celebri; 20,30: Giornale radio; 21: Dal teatro San Carlo di Napoli: «Otello», di G. Verdi, direttore F. Previtali; al termine: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Preludio; 10: Scegliete la vostra canzone d'amore; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Canzoni a lieto fine; 13,30: Primo giornale. Scelti e sorpresa. Quadrante della moda. Il discobolo.

14: Teatrino; 14,30: Secondo giornale. Voci di ieri, di oggi, di sempre. L'orchestra del giorno: N. Riddle; 15: Novità Cetra; 15,30: Terzo giornale; 15,50: Angolo musicale - Voce del padrone; 16: Fonte viva; 16,20: Fantasia di motivi; 16,60: Le canzoni del microsolco; 17: Teatrino, di A. Campanile; 17,30: Concerto di musica operistica, diretto da P. Argento; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,55: Ballate con noi; 19,35: Altalena musicale.

20: Radiosera; 20,30: Arcidiapason; 21,30: Radionotte; 21,45: A. Trovajoli: Il pianoforte ed io; 22: Teatro da camera; 22,45: Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 8,50: Benvenuto in Italia; 10: Concerto del chitarrista J. Jovicich; 10,30: Concerto sinfonico diretto da F. Vernini; 12: Aria di casa nostra; 13: Antologia; 13,15: Musiche di Haydn e Menotti.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Il concerto solistico di Mozart; 18: La rassegna; 18,30: Musiche di P. Hindemith; 19: L'evoluzione dell'elettrodinamica; 19,15: La poesia lirica italiana del XVII secolo; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera.

21: Il giornale del Terzo; 21,30: Le trasformazioni di Vautrin; 22,35: La cantata dal Barocco all'Arcadia; 22,10: Libri ricevuti; 22,25: Piccola antologia poetica; 23,40: Congedo.

Drammatica udienza al processo per omicidio contro il più illustre penalista svizzero

La signora Jaccoud difende il marito con tenero affetto L'imputato colto da malore al culmine della deposizione

Breve sospensione, accorrere di medici e ripresa del dibattito - «Dopo il delitto di cui ora è accusato - dice la signora - io gli chiesi: "Pierre, giurami che non sei stato tu,,. E lui mi rispose, tranquillo: "Lo giuro,,» - «Mio marito un violento? Aveva in sincero orrore la violenza. E' l'uomo migliore che abbia mai conosciuto» - A questo punto marito e moglie scoppiano a piangere e si abbracciano: «Chéri, chéri!» singhiozza la povera donna - I gendarmi li separano con delicatezza - Il parrucchiere di Stoccolma racconta come Jaccoud gli ordinò di schiarirgli i capelli sulle tempie

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 20 gennaio.

Erna Jaccoud, la moglie dell'imputato, ha lottato oggi con un affetto tenero e disperato per strappare all'ergastolo l'uomo che l'ha ferita nella sua sensibilità di donna e umiliata davanti a tutta Ginevra. La signora Jaccoud ha tutto perdonato e dimenticato, vuole solo che il padre dei suoi tre figlioli le sia restituito alla sua casa, al suo affetto. E' entrata nell'aula con passo sicuro e a testa alta, ma non appena ha visto, steso sulla poltrona a sdraio, ridotto come un vecchio macilento, quel suo Pietro che aveva sposato quando era ancora una ragazza e che le aveva dato venti anni di felicità, si è coperta gli occhi con una mano. Quando si è seduta al posto dei testimoni, per alcuni minuti, in una sala diventata all'improvviso muta e silenziosa, si sono uditi i suoi singhiozzi.

Piangeva anche l'altero, lo sfrontato Jaccoud: senza più ritegni, serrando convulsamente gli occhi in fazzoletti con tutte e due le mani, e le sue spalle sussultavano. La moglie si è voltata a guardarlo con gli occhi bagnati, ha accennato un gesto per alzarsi e correre accanto al marito, poi si è raccolta in se stessa, ha piegato il capo. Erna Jaccoud ha superato da poco la cinquantina. Coloro che la conobbero in giovanili mi dicono che fu per molto tempo una fra le donne più belle ed eleganti di Ginevra; e sarà senz'altro vero, così fini e armoniosi sono ancora oggi i suoi lineamenti, così sobrio il suo modo di vestire, tanta è la grazia della sua voce.

Il presidente ha cominciato l'interrogatorio con un certo imbarazzo e scusandosi con la signora per il fatto che l'accertamento della verità lo condurrà ad esplorare zone molto intime. Si comincia dal 1° maggio, il giorno del delitto. Dice Erna Jaccoud: «Quella notte mio marito tornò a casa un quarto d'ora prima di mezzanotte (il delitto avvenne alcuni minuti prima delle 23). Mi aveva già avvisato che non sarebbe rientrato per la cena, ma piuttosto tardi. Era calmo, normale e parlammo dell'incidente che lo aveva avuto proprio quel giorno con l'automobile. Verso le 22,30 gli avevo telefonato di passare a ritirare la vettura, ma aveva risposto che era troppo occupato. La mattina dopo, alle 8, udii che faceva una telefonata in merito all'incidente d'auto. Nei giorni successivi non notai alcun che di particolare nella vita e negli atteggiamenti di mio marito».

Il presidente porta l'interrogatorio sulla pistola piccola e nera che Linda Baud afferma di avere visto diverse volte nelle mani di Jaccoud quando minacciava di uccidersi o di uccciderla. Dice la teste: «Mio marito la comperò subito dopo la guerra, ed un giorno io la nascosi perchè lui cadeva spesso in preda ad una mania suicida; era spesso sofferente, aveva l'incubo del cancro. La pistola rimase nascosta molti anni. Nel 1956 mio marito volle che gliela restituissi. Io gliela diedi, non mettendo alcuna condizione: che se ne sbarazzasse. Egli mi promise di gettarla nel Rodano».

Alcune settimane dopo il delitto, mentre Jaccoud si trovava a Stoccolma per un congresso giuridico, la signora fu chiamata due volte dal capo della polizia che le fece alcune domande circa le armi da fuoco possedute da suo marito. La teste ha aggiunto: «Quando Pietro tornò dal viaggio io gli raccontai le strane e inattese domande che mi erano state rivolte dalla polizia; ma lui non si allarmò. Mi disse che sapeva di che si trattava e mi giurò che in tutta la vicenda di Plan-les-Ouates lui non aveva avuto parte. Ci mettemmo a discorrere di quel delitto, lui mi descrisse minutamente come aveva trascorso le ore pomeridiane e serali del 1° maggio. Ad un certo punto gli dissi: "Giurami che non sei stato tu ad uccidere quell'uomo". Egli mi rispose subito: "Te lo giuro"».

Si viene a parlare dell'impermeabile macchiato di sangue. Dice la teste: «Era vecchio, consumato. Ai primi di maggio mio marito acquistò un altro impermeabile ed io misi il vecchio in un sacco di carta, destinato alla Croce Rossa, come avevo fatto altre volte. Il sacco fu trovato subito dalla polizia perchè né io né mio marito avevamo cercato di nasconderlo».

Sono le 16,45, Jaccoud crolla di schianto: il viso gli diventa paonazzo, si porta il fazzoletto sugli occhi, poi rovescia il capo sullo schienale della poltrona. E' svenuto. Un medico giovane e smilzo si getta in ginocchio accanto all'infermo, gli prende un polso, fa cenni di agitazione. Nell'aula tutti sono in piedi. La signora Jaccoud vorrebbe correre verso il marito, ma la trattengono. Il presidente sospende la udienza con questa raccomandazione: «Chiedo alla signora e al signor Jaccoud di fare grandi sforzi affinchè l'udienza in corso possa continuare. Lo chiedo anche nel loro interesse. Le due prossime udienze saranno meno penose». Risponde Jaccoud, che intanto si è riavuto dal malore: «Farò quello che mi è possibile». Crepitano le macchine fotografiche e dice il presidente: «Signori, non fotografate. Vi prego, abbiate un minimo di tatto». Sono parole al vento.

L'avv. Nicolet, che è alto e robusto come una quercia, solleva Jaccoud con l'aiuto di due gendarmi e lo porta fuori dell'aula. Molti sono commossi, ma non tutti: alcuni pensano che il melodramma sia una delle arti preferite da Jaccoud.

L'udienza viene ripresa alle 17. Quando Erna Jaccoud passa davanti al marito gli mormora: «*Oh! Chéri, chéri*». Il presidente la interroga sul pugnale marocchino che è uno degli indizi più compromettenti per Jaccoud. Sul laccio che adorna l'impugnatura i periti hanno trovato tracce di sudore e cellule epatiche. Ricordiamo che la vittima fu pugnalata al ventre. Spiega la signora Jaccoud che quel pugnale si trovava in casa loro in quanto era marito lo ricevè in regalo dal fratello in occasione di un viaggio fatto al Marocco. Dice il presidente: «Di solito quel pugnale dove si trovava?». Risponde la teste: «In un armadio della camera da letto». «Si spiegarmi come mai fosse trovato dalla polizia in un armadio della stanza da pranzo sotto una scatola di argentaria?» «No, non lo so». «Avete visto mai vostro marito maneggiare quel pugnale?». «No, mai».

L'interrogatorio arriva alla parte più delicata. Dice il presidente: «Da quando eravate al corrente della relazione fra vostro marito e la signorina Linda Baud?». «Lo venni a sapere uno o due anni dopo l'inizio della relazione, fra il 1949 e il 1950». «E verso quale epoca i vostri rapporti coniugali si raffreddarono?». «Nel 1956. Dormivamo in camere separate e c'era fra noi incomprensione. Quando lo seppi che ero innamorato di un'altra donna cominciammo a discutere se non ci convenisse divorziare. Ma c'erano di mezzo i nostri tre figli. Di comune accordo decidemmo di mandare avanti la nuova situazione; l'importante era di salvare l'unità familiare. E poi, mercoledì in presenza fra noi di quella giovane, egli restava per me un legame troppo forte perchè mi decidessi a spezzarlo. Trascorsero in questo modo diversi anni. Nel 1957 mio marito appariva incerto; a volte mi diceva che avrebbe desiderato di tutto cuore non amare più quella giovane, ma che non ne aveva la forza. Tra la fine del 1957 e il principio del 1958 ricominciammo a parlare con maggiore insistenza di divorzio: mi diceva che non riusciva a sopportare più l'atmosfera che s'era determinata intorno a lui e che sperava di uscirne sposando la signorina Baud. Ci mettemmo anche d'accordo sulle modalità concrete del divorzio. Ma verso la fine di marzo e il principio di aprile la situazione subì un improvviso cambiamento: la signorina Baud aveva rinunciato a sposare mio marito e lui sembrava rassegnato; non appariva più geloso, aveva nuove, tenere affettuosità con me. Insomma, dal punto di vista passionale fu quello un periodo calmo per mio marito, che appariva grandemente migliorato sotto tutti i riguardi».

Il collegio di difesa che ha trovato nella signora Jaccoud la miglior alleata, cerca di farla parlare il più a lungo possibile sul carattere del marito. Dice Erna Jaccoud: «Non credo che né io né lui potremo mai dimenticare i tanti anni felici che abbiamo passato insieme». Si diffonde poi sulla natura cordiale, affettuosa e premurosa del marito. «Anche quando eravamo praticamente separati mi mandava fiori, regali, lunghe lettere. Questo delle lettere era una sua seconda natura. Doveva mettere per iscritto i suoi sentimenti e non mi meraviglia che abbia scritto tante lettere e così espansive alla signorina Baud».

Domanda un avvocato: «Ditemi con poche parole: Jaccoud era un violento, era un uomo cattivo?». Risponde Erna Jaccoud: «Chi, lui? Aveva un sincero orrore per la violenza. Era un uomo buono, il migliore che abbia mai conosciuto». Scoppia in pianto dirotto e il presidente rinvia l'udienza a domattina. Erna e Pietro Jaccoud si vanno incontro con espressione esitante, poi si abbracciano e baciano a lungo fra le lacrime. Lei mormora: «*Oh! chéri, chéri*». I gendarmi li separano con delicatezza.

E' stata una giornata di alti e bassi per la sorte di Jaccoud. Prima della moglie avevano deposto i parrucchieri svedesi che avevano cambiato il colore ai capelli di Jaccoud. Ricordiamo che quando l'imputato venne messo a confronto con la vedova Zumbach costei disse: «Si direbbe proprio lui. Però il mio aggressore aveva i capelli neri». E fu allora che la polizia si accorse che la capigliatura di Jaccoud aveva mutato colore nel corso delle ultime settimane. Jaccoud disse che un parrucchiere l'aveva conciato in quel modo per un errore banale. «Dove?». «Fu ad Amsterdam, mentre mi recavo al congresso di Stoccolma». La polizia rintracciò il percorso compiuto in aereo da Jaccoud e trovò che aveva volato direttamente da Parigi a Stoccolma. Disse Jaccoud: «Mi sono confuso. Volevo dire Stoccolma». «E chi fu il parrucchiere?». «Questo, proprio non saprei dirvelo». Prese una pianta di Stoccolma, indicò vagamente un quartiere periferico ed aggiunse: «Avevo fatto una lunga passeggiata a piedi. Ad un certo momento entrai da un parrucchiere. Non sapeva neppure una parola di francese. Gli dissi di tagliarmi i capelli e lui invece me li tinse».

Ha deposto per primo un ispettore della polizia svedese tramite un interprete. Quando arrivò a Stoccolma la richiesta della polizia svizzera di trovare il parrucchiere che aveva ossigenato i capelli di Jaccoud, l'impresa sembrò difficile: riuscì invece facilissima. Fu il parrucchiere dell'albergo dove Jaccoud era sceso a dare le indicazioni. Viene introdotto nell'aula questo parrucchiere. Dice che quando Jaccoud gli chiese di schiarirgli i capelli sulle tempie lui cadde dalle nuvole: infatti gli uomini di una certa età chiedono semmai il contrario, e cioè di tingere di scuro i capelli bianchi. Rispose che lui non poteva farlo, ma che poteva mandare lo strano cliente da un suo amico, parrucchiere per signora. Entra nell'aula il parrucchiere per signora: e dice che quando il suo assistente ebbe finito di ossigenare i capelli sulle tempie di Jaccoud costui si guardò allo specchio e commentò: «Desideravo proprio avere i capelli argentati in questo modo. E' stato un buon lavoro».

Anche nell'udienza pomeridiana sono stati sentiti diversi medici che hanno deposto sulle condizioni di salute di Jaccoud al momento dell'arresto e nei giorni successivi. La sera dell'arresto egli ingerì pillole tranquillanti e sedative. Non riusciva a coordinare le idee, era in uno stato di sonnolenza, si muoveva a stento; tanto che si pensò ad un tentativo di suicidio. Alcuni giorni dopo Jaccoud tagliò a strisce un lenzuolo e fece un altro tentativo molto fiacco, per la verità, di suicidio.

Nell'udienza antimeridiana doveva essere interrogata la terza donna di Jaccoud, Jolanda Neury, ma l'attesa è andata delusa: ha mandato un certificato medico. Era l'amante di Jaccoud e fu lei a scrivere le lettere anonime che Jaccoud le dettava e poi spediva ad Andrea Zumbach con le fotografie oscene di Linda Baud. La prima testimone della giornata è stata invece Evelina Hirsch, collega di ufficio e confidente di Linda Baud. Ha detto che fu la stessa Linda a rivelare a Jaccoud che il era innamorata di Andrea Zumbach: lo fece per liberarsi definitivamente dalle pressioni sempre più violente che l'avvocato cercava di esercitare su di lei, allo scopo di indurla a rinnodare la relazione. Dopo il delitto di Plan les Ouates, Linda disse alla sua amica: «Jaccoud mi fa paura». Su questa breve frase si accende una interminabile battaglia fra gli avvocati delle due parti. Viene chiamata anche Linda Baud a dare la sua versione, ma non se ne viene a capo.

Nell'udienza di ieri, Linda Baud aveva cercato di ridurre a un capriccio passeggero la sua relazione con Andrea Zumbach, ma la sua amica Evelina non è oggi dello stesso parere. Dice: «Linda mi parlava sempre dei suoi rapporti con Andrea Zumbach e a sentirla erano una cosa meravigliosa». Linda indossa oggi un cappotto grigio a grandi quadri e di foggia sportiva. Quando non è chiamata sulla sedia dei testimoni e viene allora a trovarsi a poco più di un metro da Jaccoud, il suo posto è accanto a quello di Andrea Zumbach: questa vicinanza dei due uomini però non sembra imbarazzarla. All'improvviso tutte le parti in causa vogliono sapere da lei se il suo amore per il giovane Zumbach fu oppure no una cosa meravigliosa. Lei è evasiva. Interviene l'avv. Floriot: «Non fu certamente un grandissimo amore, se la signorina neppure ricorda quante volte stettero insieme».

Floriot incalza: «Signorina Baud! Quando faceste la prima deposizioni alla polizia, non eravate influenzata dal rancore che sentivate per Jaccoud per via delle fotografie che lui vi aveva fatto in abbigliamento sommario e aveva mandato ad Andrea Zumbach». «Può darsi».

Viene anche chiamata la moglie di Andrea Zumbach, una ragazza molto vistosa, con capelli lunghissimi e biondissimi. Per quasi un anno venne perseguitata da telefonate anonime, che cessarono dopo il 1° maggio. Il presidente vuole sapere come mai lei collegò quelle telefonate a Jaccoud. «Era nello stile dell'uomo. Anche il mio fidanzato, Jaccoud aveva perseguitato con telefonate e lettere anonime».

Successivamente un brigadiere dichiara alla Corte che Jaccoud si recò dalla polizia a prendere la targa per la bicicletta il 28 aprile, cioè tre giorni prima del delitto. Quando sono chiamati a deporre altri funzionari della polizia, gli avvocati della difesa cercano di rimettere in causa la banda di giovinastri che faceva capo a Clot, il ladro che aveva affittato un *garage* dal vecchio Zumbach. Ma il presidente taglia corto: quella banda di ladri non ha proprio niente da spartire con questo processo.

Domani continuerà l'interrogatorio della signora Erna Jaccoud.

Nicola Adelfi

Prima che la signora Jaccoud (a destra) terminasse la sua deposizione, il marito è svenuto. Un gendarme ed un medico soccorrono l'imputato. In primo piano, di spalle, appare il difensore avvocato Floriot (Tel.)

Linda Baud all'arrivo nell'aula. L'ex-amica dell'avvocato Jaccoud continuerà oggi la sua deposizione (Tel.)

Uccise l'amico

Confermato l'ergastolo all'assassino di Novara

Roma, 20 gennaio.

Nel canale di sbarramento della Società elettrica Ovest-Ticino a Novara, la sera dell'8 agosto 1956 fu rinvenuto il cadavere di un uomo con la testa maciullata. Addosso non aveva documenti. Dopo qualche giorno la polizia scientifica di Roma mediante i rilievi dattiloscopici, potè individuare il morto in Antonio Podico di 40 anni. In breve le indagini condussero all'arresto dell'assassino, l'operaio Tredicino Omarini. Egli si difese sostenendo questa tesi: «Antonio Podico era un mio amico. La sera del 6 agosto eravamo stati insieme in un'osteria dove avevamo bevuto abbondantemente. Usciti, mentre percorrevamo la via che fiancheggia il canale, cominciammo a litigare. Egli insultò la mia fidanzata. In preda all'ira raccolsi un sasso e lo colpii. Anche lui si difese. A un certo punto lo vidi camminare verso il canale barcollando e cadere in acqua. Non fui io a gettarvelo».

Dalle indagini successive risultò che Antonio Podico era stato spogliato dei portafogli contenenti 19 mila lire e dell'orologio da polso. Tredicino Omarini venne condannato dalla Corte d'Assise di Novara all'ergastolo per omicidio a scopo di rapina. La stessa sentenza venne confermata dalla Corte d'Assise d'appello di Torino.

La Suprema Corte ha riesaminato oggi il ricorso dell'imputato fondato sulla mancata concessione delle attenuanti per chi sia agito in stato di ubriachezza, respingendolo e confermando così l'ergastolo.

Una centenaria a Strambino

Ivrea, 20 gennaio.

La «nonnina del Canavese» si chiama Maria Maddalena Grassino vedova Nigra, abita a Carrone, piccola frazione di Strambino, e sta per raggiungere il secolo di vita. Per la precisione, compirà cento anni il 27 gennaio prossimo, essendo nata a Candia Canavese nel 1860.

CORSO DOMANI

MAMME

proteggete i vostri figliuoli dai rigori dell'inverno.

Col freddo, le bambine, i ragazzi, per andare a scuola, devono affrontare uno sbalzo termico e non sempre la scuola è riscaldata.

Il dispendio di energia calorica è quindi altissimo: se fanno ginnastica si riscaldano ma consumano energia.

Occorre riprendere questa energia nella forma più semplice e pronta. La CONFETTURE CIRIO oltre l'alto contenuto di frutta fresca, sana, matura, succosa, contengono il 60% di zucchero, per cui forniscono in una sola normale razione oltre 300 calorie di immediata e completa utilizzazione.

Mamme, proteggete i vostri figliuoli dal freddo dando loro ogni mattina le squisite CONFETTURE CIRIO frutta e zucchero, alimento energetico principe per l'organismo.

mec CLASSIFICATORE EUROPEO da VAGNINO c'è

Mobili VASTO ASSORTIMENTO UNVRAL RATEAZIONI GARIBALDI 26 INTERNO

IMPORTANTE FABBRICA BELGA di concentrati per l'alimentazione del bestiame, suini e pollame, desidera entrare in contatto con organismi o altre società che intendano fabbricare tali prodotti su licenza. Affare serio. Scrivere a: Agence Bessel n. 530.097, Bruxelles (Belgio)

TUTTO ALLA PROGAS

DOTT. ENRICO WYSS Via Pò 32 - Telefono 32-655 MALATTIE VENEREE E PELLE Orario: 9-12 (festivi 9-11)

Le sue condizioni, dicono i medici, destano "grande ansietà,,

Bevan colpito da improvviso collasso La moglie chiamata d'urgenza all'ospedale

Convocato per un consulto anche uno dei dottori della regina Elisabetta - L'esponente laburista è lucido, ma non parla e le forze lo stanno abbandonando - Fu operato allo stomaco il 29 dicembre, probabilmente per cancro

(Nostro servizio particolare)

Londra, 20 gennaio.

Quando venne in guarigione pareva sicura, Aneurin Bevan, il sessantaduenne vice-capo del partito laburista, è stato colto oggi pomeriggio da un repentino collasso e i medici hanno stasera dichiarato che le sue condizioni sono fonte di «grande ansietà». Che il suo stato sia gravissimo non vi è dubbio: lo rivelano vari particolari. Tutte le visite sono state sospese. I medici, scuri in volto, si sono avvicendati al letto del paziente senza interruzione di riprendere, a poco a poco, la sua attività nel partito e in Parlamento.

Sulla natura del male che ha reso necessario l'intervento non esiste nessuna certezza assoluta. Nei primi giorni si parlò di un tumore, ma Hugh Gaitskell, da New York, disperse ogni ansietà con una secca smentita. Egli disse che Bevan non era stato operato di cancro e che la sua completa guarigione era sicura. Si parlò allora di due ulcere, una allo stomaco e una al duodeno, e queste voci tranquillizzarono tutti. Stasera, negli ambienti giornalistici e politici, si è convinti che Gaitskell non abbia detto la verità. Bevan — si afferma più o meno apertamente — era afflitto non da un solo tumore, ma da un intero grappolo.

Il collasso è avvenuto nel primo pomeriggio, subito dopo la visita della moglie. Il paziente — ha riferito l'ospedale — impallidì e si piegò su un lato. Furono convocati i medici (fra cui Sir Daniel Davies, il medico della regina), i quali constatarono un repentino aggravamento nello stato del malato. L'esatta natura di questa crisi non è nota, ma si sa che essa divenne sempre più acuta col passare delle ore, e, stasera, mentre telefoniamo, la battaglia fra il male e l'organismo dell'illustre paziente è ancora indecisa. «Bevan è consapevole di ciò che viene detto e viene fatto — ha dichiarato un portavoce — ma non parla, sembra sfinito».

Aneurin Bevan è in una piccola stanza in un ospedale di Londra. Tutte le spese dell'operazione e del suo ricovero sono sostenute dallo Stato a base del «servizio medico nazionale», di cui proprio Bevan fu, nel 1948, fondatore ed artefice. I benefici del servizio si estendono a tutti gli inglesi (e agli stranieri in visita) e le spese — più di 500 milioni di sterline all'anno (pari a 300 miliardi di lire) — sono ricuperate in parte mediante la tassazione.

m. ci.

Aneurin Bevan

Un detenuto di San Vittore è morto di "morbo giallo,,

La malattia, epatite da virus, è molto contagiosa - Inchiesta nel carcere - Timori di contagio

Milano, 20 gennaio.

L'autorità giudiziaria ha ordinato un'inchiesta sulla morte di un detenuto di San Vittore, spirato all'Ospedale Maggiore per epatite infettiva. I fatti, secondo quanto è trapelato dagli uffici degli organi di P. S., sarebbero i seguenti.

L'11 gennaio scorso, Pier Luigi Bucciarelli di Franco di 24 anni, dalla primavera scorsa detenuto in attesa di giudizio nel carcere milanese e imputato di rapina ai danni della Cassa rurale di Misano Gera d'Adda, veniva ricoverato nell'infermeria del carcere con sintomi di atrofia epatica infettiva, più nota come «morbo giallo». Le condizioni del detenuto sono andate sempre peggiorando, tanto da rendere necessario il suo ricovero nel Reparto isolamento dell'Ospedale Maggiore, ove il Bucciarelli veniva trasportato il 15 gennaio successivo e piantonato. Il 18 mattina, l'ammalato moriva.

L'epatite infettiva è un morbo contagioso, causato da virus; è pertanto comprensibile la preoccupazione dei dirigenti del carcere milanese, che ospita attualmente circa 1500 detenuti. Una epidemia potrebbe estendersi facilmente. Secondo le ultime indiscrezioni, nei giorni scorsi tutte le celle sono state sottoposte a disinfezione ed è stato predisposto un attento controllo sanitario.

Aperta anche alle donne la carriera di cancelliere

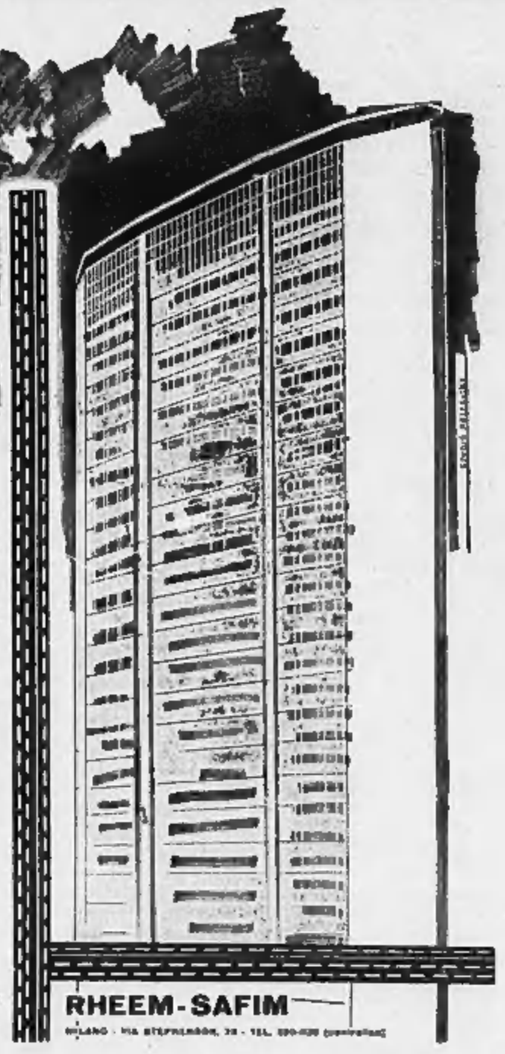
Roma, 20 gennaio.

Nel corso dell'esame dell'ordinamento del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie e dei dattilografi, la Commissione Giustizia della Camera ha stabilito stamane, in sede legislativa, che anche le donne possono accedere alla carriera delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Il presidente Dominedò e il relatore Valiante hanno riassunto le conclusioni del comitato ristretto per procedere alla elaborazione degli opportuni emendamenti al disegno di legge iniziato quindi l'esame degli articoli, dopo numerosi interventi, tra cui quello del sottosegretario Spallino, sono stati approvati i primi 26 articoli del provvedimento, con taluni emendamenti formali predisposti dal comitato ristretto.

Tali articoli riguardano la classificazione, le attribuzioni, la distribuzione, la nomina e l'assunzione in servizio del personale.

Anche nel Centro Pirelli i problemi di spazio sono stati risolti dalle scaffalature realizzate con ANGOLARE RHEEM-SAFIM



FILIALE: VIA SUSA, 5/5 bis - TELEF. 70.829 - TORINO

AI DELEGATI AL CONGRESSO SUL CODICE MARITTIMO CHE SI TERRÀ A GINEVRA ED AI GOVERNI DEI PAESI INTERESSATI

LA PRESENTE IMPORTANTE DICHIARAZIONE E' FATTA DALLA BRITISH TRAWLERS' FEDERATION, A NOME DELL'INDUSTRIA BRITANNICA DELLA PESCA, NELLA SPERANZA CHE AIUTI A GIUNGERE AD UNA COMPOSIZIONE GIUSTA ED EQUA DEI LIMITI DI PESCA

E' nell' interesse mondiale che il comportamento internazionale sul mare sia regolato da un codice di buona condotta, basato sul principio guida del benessere comune.

Durante il Congresso sul Codice Marittimo del 1958 tenutosi a Ginevra, e nel corso dei negoziati successivi, la Gran Bretagna ha cercato di dimostrare che non agisce né egoisticamente né inflessibilmente, e spera di trovare una risposta simile nella maggioranza delle Nazioni che parteciperanno al prossimo Congresso di Ginevra.

VIVERE E LASCIAR VIVERE

I pescatori britannici d'alto mare sono vitalmente legati alla vertenza sui limiti di pesca, alla pari di qualsiasi altro. Essi dipendono da queste acque per la loro sussistenza, ma ritengono che si possa ancora riconciliare interessi opposti.

Non sono aggressori, ma si preoccupano di assicurare un futuro ad un'industria importante, sviluppata e sostenuta nel corso di anni. Dal settembre del 1958, allorquando l'Islanda con dichiarazione unilaterale fissava il limite di pesca a dodici miglia, i pescherecci britannici hanno dovuto aver protezione durante la pesca al largo delle coste islandesi. Durante tutto questo tempo l'Islanda ha rifiutato di entrare in negoziati diretti per una sistemazione provvisoria della vertenza, in attesa di un accordo internazionale, oppure di demandare la vertenza alla Corte Internazionale. L'Islanda ha ignorato ogni tentativo di giungere ad un accordo temporaneo.

NECESSITA' DI ACCORDO

La vertenza con l'Islanda non è semplicemente una vertenza fra una grande ed una piccola potenza. Si tratta di un principio che interessa tutti i Paesi, il principio secondo cui i diritti degli Stati, nella legge internazionale, dipendono dall'accordo con gli altri Stati.

E se tale principio è sbagliato o superato, anche la Gran Bretagna ne è stata svantaggiata. La proclamazione unilaterale di nuovi diritti comporta conseguenze serie per tutti.

"I DIRITTI DI OGNI STATO"

Il caso Gran Bretagna-Islanda è per molti rispetti simile alla vertenza Svezia e Danimarca-Unione Sovietica del 1950-51, quando le prime protestarono contro l'azione da esse definita « appropriazione dall'alto mare, sul quale i cittadini d'ogni Stato godono dei diritti di pesca e di navigazione, senza che altri Stati debbano interferire ».

Ma, naturalmente, l'Unione Sovietica è stata disposta a riconoscere certi diritti tradizionali di pesca, nonostante avesse proclamato un limite territoriale di dodici miglia, e in virtù dell'accordo di pesca del 1956 firmato tra la Gran Bretagna e l'Unione Sovietica, la prima continua a pescare fra le dodici e le tre miglia al largo della costa settentrionale sovietica.

PREVENZIONE DELLE VERTENZE

La Gran Bretagna ha sostenuto il limite di tre miglia nella convinzione che una regola uniforme su tale base soddisfacesse alla sovranità nazionale ed impedisse la moltiplicazione delle vertenze. La regola venne scritta negli accordi internazionali, quale la Convenzione del 1882, che trovò applicazione nell'Europa Occidentale.

Ma la Gran Bretagna non ha contestato il limite norvegese storico di quattro miglia nautiche, basato sulla misurazione scandinava della lega marina, e non lo contestò nella vertenza anglo-norvegese sulla pesca del 1951.

CONCESSIONI BRITANNICHE

All'inizio del Congresso sul Codice Marittimo del 1958 la maggioranza sostenne il limite di tre miglia più di qualsiasi altra singola alternativa; ma la Gran Bretagna è disposta a fare concessioni sostanziali allo scopo di raggiungere un accordo generale.

La Gran Bretagna, nel corso del Congresso, appoggiò la proposta statunitense di acque territoriali sino a sei miglia e limiti di pesca sino a dodici miglia, permettendo a quelle Nazioni che storicamente abbiano pescato in zone individuali di continuare sino al limite di sei miglia. La Gran Bretagna ha ora firmato un accordo con la Danimarca in cui viene applicato tale principio alle acque delle Färöer.

SEI PIU' SEI

La proposta degli Stati Uniti di sei più sei ricevette 45 voti, compreso quello britannico, e si avvicinò più di tutte alla maggioranza di due terzi. Questo sembra ancora il migliore accomodamento fra le esigenze della sicurezza odierna, gl'interessi della pesca, e la libertà fondamentale di navigazione che tutti i Paesi hanno interesse a conservare.

La politica britannica è realistica; è pronta a distinguere fra limiti territoriali e limiti di pesca, è pronta ad ammettere che in un Paese quale l'Islanda esistano esigenze economiche particolari. Questo è riconosciuto nella deliberazione sulle situazioni speciali riguardanti le zone costiere a pesca, adottata dal Congresso sul Codice Marittimo del 26 aprile 1958 ed appoggiata dalla Gran Bretagna. Ma noi riteniamo che un accordo *universale* debba tener conto dei principi essenziali della condotta internazionale. Uno dei più importanti è indubbiamente la necessità di acconsentire a cambiamenti.

"L'ASPETTO INTERNAZIONALE"

Nel 1951 il Tribunale Mondiale si espresse a sfavore dell'estensione arbitraria ed unilaterale delle acque territoriali (vertenza anglo-norvegese sulla pesca). Il Tribunale disse: « La delimitazione di zone di mare ha sempre un aspetto internazionale; non può dipendere unicamente dalla volontà dello Stato costiero espressa nei termini delle sue leggi nazionali ».

UNANIMITA' E VALIDITA' NEL CORSO DEL TEMPO

La Gran Bretagna ritiene che il principio guida del Congresso debba essere quello di dare la preferenza alle soluzioni che favoriscono *unanimità* e *validità* nel corso del tempo. I vantaggi generali offerti dalla vecchia pratica delle tre miglia di limite erano largamente dovuti al suo tentativo all'uniformità.

E sembra tuttora possibile che la maggioranza degli Stati accettino limiti territoriali e di pesca nell'ambito di un accordo capace di applicazione universale. Se detti limiti sono tenuti al minimo, non è detto che l'interferenza d'interessi esistenti sull'alto mare debba essere eccessivamente grave.

ACCETTAZIONE DELL'ARBITRATO

Un altro principio che l'industria britannica della pesca appoggia è la necessità dell'arbitrato e della conciliazione nelle vertenze. Questo fu accettato dall'ultimo Congresso sul Codice Marittimo.

Insieme con la maggioranza delle Nazioni, la Gran Bretagna è firmataria del protocollo facoltativo sulla composizione obbligatoria delle vertenze stabilito al Congresso del 1958. Mentre la Gran Bretagna si rende conto della riluttanza da parte di certe Nazioni a sottoscriverlo, non ritiene che la pratica dell'arbitrato sia necessaria fra gli Stati su complicati punti riguardanti la pesca. Ovviamente è desiderabile che quando si è raggiunto un accordo internazionale, a prescindere dalle concessioni e dagli sforzi che può costare, ci debba essere la certezza che non può venire immediatamente sconvolto.

CONSERVAZIONE SCIENTIFICA

La vera soluzione sta nella conservazione scientifica. Per ragioni politiche, oggi può essere necessaria qualche estensione dei limiti territoriali e di pesca, ma riteniamo che la soddisfazione delle rivendicazioni per un'estensione dei limiti di pesca per amore della conservazione dovrebbe venire da regolamenti scientifici, e non semplicemente dall'azione politica.

Le conoscenze delle abitudini e degli spostamenti dei pesci sono aumentate notevolmente ed offrono un sistema molto più efficiente e pratico di controllo che non larghi limiti di pesca che a volte, in realtà, possono anche non comprendere le zone che necessitano maggiormente di conservazione. L'opinione internazionale, compresa quella della Gran Bretagna, è oggi più favorevole che mai alla regolazione scientifica. Questa è un'occasione per progredire con i tempi.

CONVENZIONI ESISTENTI

Noi peschiamo nell'Atlantico nord-orientale, dove da qualche anno esiste una convenzione che prevede certe misure conservative. L'Islanda non ha preso l'iniziativa nell'ambito di questa convenzione e non ha proposto misure conservative supplementari.

L'anno scorso una nuova convenzione, e di maggior portata — la Convenzione dei banchi di pesca dell'Atlantico nord-orientale — è stata adottata e firmata da tutti gli Stati europei. Secondo tale convenzione, è possibile applicare qualsiasi misura di conservazione che possa ritenersi necessaria, rispetto a qualsiasi pesce. Il Regno Unito è stata la prima nazione a ratificare la convenzione e si augura che la ratifica da parte degli altri Stati europei, Islanda compresa, non tarderà molto.

L'ACCORDO DEL 1958

Il Congresso sul Codice Marittimo del 1958 concordò una convenzione ampia sulla pesca e sulla conservazione delle risorse viventi del mare.

Quando la si ratificherà, gli Stati costieri avranno diritto di adottare unilateralmente misure di conservazione, sempre che non siano discriminatorie. Tali misure saranno impegnative per le flotte pescherecce degli altri Stati in attesa che una commissione speciale di esperti dei problemi della pesca risolva la loro vertenza.

E' una soluzione equa in quanto richiede la dimostrazione chiara della necessità di nuove misure conservative prima di disconoscere i diritti delle altre Nazioni.

COLTIVAZIONE DEL MARE

L'industria pescatoria britannica è disposta a svolgere il proprio ruolo con quello degli altri Paesi che pescano nell'Atlantico nord-orientale nel migliorare l'amministrazione scientifica delle scorte di pesce. L'ideale sarebbe che tutti i Paesi fossero in grado di coltivare il mare in maniera efficiente, con tecniche moderne, le quali ci permettono oggi di sfruttare la terra per il meglio.

Per raggiungere tale scopo è forse desiderabile imporre restrizioni quantitative sulla pesca in certe zone. L'industria britannica ritiene che disposizioni del genere, che possano essere adeguatamente applicate, siano preferibili alla chiusura totale, e probabilmente dissipatrice, di zone sempre maggiori dell'alto mare.

IMPORTANZA DEL CONSUMATORE

Il consumatore ha importanza. L'industria britannica della pesca appartiene all'Europa nord-occidentale, dove vivono 200 milioni di persone da sfamare. Altri territori e Paesi hanno compiti anche maggiori. Sembra ragionevole che, se vuole, ciascun Paese abbia la possibilità di portarsi a casa la propria pesca nei propri pescherecci.

In realtà, durante l'ultimo ventennio, la partecipazione britannica alla pesca sul fondo intorno all'Islanda è caduta dal 37 al 25 per cento, mentre il totale pescato ha continuato ad aumentare. In tutta giustizia non si può quindi asserire che si sia pescato troppo al largo dell'Islanda e certamente la Gran Bretagna non sta cercando monopoli. Eppure, un limite di dodici miglia nell'Atlantico nord-orientale, e persino uno di sei miglia in zone particolari, toglierebbe ai pescherecci britannici le acque pescatorie nelle quali svolgono attività da oltre mezzo secolo.

I PROBLEMI ECONOMICI

Anche quando si prendono misure conservative adeguate a proteggere gli interessi pescatori di tutti gli Stati, si hanno ancora da risolvere problemi economici. La causa vera di certe rivendicazioni di estensione dei limiti di pesca non è la conservazione, ma il desiderio da parte dei Paesi costieri d'assicurarsi una percentuale maggiore di pesca.

Ciò è comprensibile, particolarmente nei territori dove non si dispone facilmente di altre fonti di occupazione e di guadagno. Ma sembra ingiusto che questi interessi legittimi debbano essere spinti oltre il punto in cui mettono in pericolo altre comunità e danneggiano efficienti industrie già esistenti. Lo scopo dovrebbe essere di aumentare l'approvvigionamento mondiale di cibo mediante la cooperazione fra tutte le industrie.

DOVE ARRESTARSI

La Gran Bretagna non vuole essere irragionevole. Riconosce che i pescatori costieri hanno i propri interessi e vogliono aumentare il loro livello di vita, ma francamente si preoccupa del fatto che venga data priorità ad interessi particolari come risultato d'un apprezzamento soggettivo da parte del governo del solo Stato costiero. Se i limiti di pesca debbono rientrare nella competenza esclusiva degli Stati costieri, com'è stato proposto da qualche loro portavoce, le rivendicazioni che potrebbero avanzare sembrano pressoché illimitate.

I GRANDI E I PICCOLI

Con la legislazione interna corrente degli Stati costieri non vengono esclusi solamente i pescherecci. I nuovi regolamenti islandesi hanno provocato proteste da parte dei piccoli pescatori delle Isole Färöer, che si sono visti esclusi da acque che hanno la medesima importanza per loro come per gli Islandesi.

Se l'opinione internazionale oggi accetta tale pratica, c'è pericolo che quest'ultima prenda piede in altre parti del mondo.

ACCOMODAMENTO

Riteniamo che in ciascuna regione maggiore di pesca si possano raggiungere accomodamenti ragionevoli che soddisfano i Paesi interessati della zona. Nell'Atlantico nord-orientale, la Gran Bretagna ed altri Stati già hanno avanzato proposte all'Islanda che valgono la pena di essere prese in considerazione da tutti.

Dopo il Congresso di Ginevra del 1958, all'Islanda venne offerto un *modus operandi* che le garantiva una percentuale specifica della pesca totale lungo tutto il fondale continentale, unitamente alla riserva di nuove zone fuori dei limiti esistenti, per la pesca con la lenza praticata dal naviglio islandese più piccolo.

UN'ALTRA OFFERTA

Quando questa proposta fu rifiutata, si propose di concordare un limite di pesca provvisorio di sei miglia, in attesa delle deliberazioni del secondo Congresso sul Codice Marittimo, unitamente a nuove zone riservate per i pescatori più piccoli.

Con questo accordo provvisorio, non si sarebbe chiesto all'Islanda di abbandonare la sua rivendicazione formale del limite di dodici miglia. Ma neanche questa proposta fu accettata.

NUOVO TENTATIVO

La Gran Bretagna è disposta a provare di nuovo, a Ginevra o altrove. Con le sue proposte negli ultimi due anni ha cercato di dimostrare la sua buona fede e la sua volontà di collaborazione. Noi dell'industria della pesca riteniamo che la ricerca di accomodamenti locali sia metodo migliore per risolvere i problemi, che non l'imposizione di un limite generale di dodici miglia.

Per giungere ad un codice universale, riteniamo che possa forse essere necessaria una combinazione di limiti di pesca esclusivi, di accordi per la conservazione scientifica e della divisione quantitativa della pesca disponibile in certe zone. E questa ci sembra indubbiamente la base migliore per nuove discussioni.

OCCASIONE

Il prossimo Congresso sul Codice Marittimo presenterà un'ultima occasione per creare un clima di comprensione e cooperazione fra le potenze marittime. Riteniamo che sia meglio unirsi per il benessere comune che dividersi e limitare le fonti di vettovagliamento di cui hanno bisogno tutti i Paesi.

I pescatori britannici d'alto mare sono ansiosi di svolgere la loro parte per giungere ad una soluzione che soddisfi tutti gli interessi.

Oggi si vota alla Camera una proposta per bloccare la legge

Polemica aperta in tutti i partiti sull'abolizione del tiro al piccione

Il comunista Zoboli ha citato San Francesco in difesa degli uccelli ed ha parlato contro la tesi dell'Unità - "Chi fa strage di piccioni non viene condannato mentre è trascinato davanti al Pretore il carrettiere che talvolta frusta il cavallo„ - Il socialista Angelino critica il compagno Preziosi: "Dove sono i facchini che possono partecipare al tiro a volo?„ - Il liberale Marzotto è contrario alla legge, che pure porta la firma del collega on. Alpino

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 gennaio.

«Approcci non sempre leciti e pressioni non sempre disinteressate sono stati tentati nei confronti dei membri del Parlamento per indurli a votare contro la legge che prevede l'abolizione del tiro a volo».

Il socialista Paolo Angelino, che ha fatto oggi queste gravi rivelazioni nell'aula di Montecitorio, ha detto che anche su alcuni suoi compagni di partito sono state esercitate queste disoneste pressioni, ma non ha fatto i nomi delle persone alle quali sta tanto a cuore che in Italia continui la strage dei piccioni.

Intanto i piccioni non possono ancora conoscere il loro destino. Pure avendo dedicato anche oggi tutta la seduta alla discussione della legge, la Camera non è arrivata a votarla. Ma ancora una volta, come già ieri, il è assistito a un dibattito non dominato dalle istruzioni delle segreterie dei partiti; e, per la prima volta da quando seguiamo i lavori del Parlamento, abbiamo veduto i deputati prendere la parola senza poter indovinare in anticipo se fossero favorevoli o contrari alla legge in esame.

Oggi, infatti, un liberale, Marzotto, ha parlato contro la legge, che porta la firma di un altro liberale, Alpino. Due dc, Breganze e Dosi, si sono, invece, detti favorevoli all'abolizione del tiro a volo, mettendosi così in contraddizione con quanto dissero ieri due loro compagni di partito. Un missino ha parlato contro un missino. Un socialista, Angelino, ha ribattuto ad una ad una le tesi difese ieri da un altro socialista, Preziosi.

Infine un comunista, Zoboli, ha citato San Francesco per prendere le difese degli augelletti ed ha osato smentire l'*Unità*, che aveva sostenuto non essere crudele l'uccisione dei piccioni. Spettacolo insolito. E il missino Gonella si è augurato che anche durante i dibattiti politici l'Assemblea possa svolgere discussioni libere e spregiudicate come quelle di questi due ultimi giorni.

Lo stesso Gonella, contraddicendo il suo compagno di partito Romualdi, ha detto che il tiro al piccione è uno sport crudele, non meno barbaro e brutale dei combattimenti dei galli. Oltre ad essere costretti a vivere in dure condizioni di cattività, i piccioni da tiro vengono sottoposti a veri maltrattamenti, come, ad esempio, lo strappo delle penne caudali. Quasi tutti i Paesi civili hanno abolito il tiro a volo che offende i sentimenti degli uomini.

Il deputato ha precisato che gli iscritti al tiro a volo sono soltanto tremila, e non ventimila, com'era stato affermato ieri, il che dimostra che si tratta di uno sport caro ad una minoranza, e che il consumo delle cartucce per le gare è irrilevante. Non c'è, quindi, da temere che l'interdizione del tiro a volo danneggi le fabbriche di munizioni, tanto più che la nuova legge porterà ad un incremento del tiro al piattello.

Il d.c. Breganze ha ribadito gli stessi argomenti, ed ha detto ai suoi colleghi: «Non giudicate frivolo il problema di cui ci stiamo occupando. Se dovessimo giudicare dal numero di lettere inviate ai giornali da cittadini indignati per le stragi di piccioni, dovremmo anzi dire che si tratta di un argomento che interessa straordinariamente l'opinione pubblica». Tuttavia Breganze ha detto che l'esame della legge potrebbe essere rinviato per accertare se veramente l'interdizione del tiro a volo condannerebbe alla disoccupazione un certo numero di operai. E ha concluso annunciando che, in ogni caso, egli voterà in favore della legge.

Il comunista Zoboli ha ricordato che l'art. 727 del Codice Penale proibisce i maltrattamenti agli animali e ha detto che la Cassazione ha incluso, fra questi maltrattamenti, le sevizie ai piccioni da tiro. «E' ridicolo — ha detto — che un carrettiere venga trascinato davanti al pretore se incita il cavallo con una frustata talvolta necessaria, e, invece, possano evadere il rigore della legge i signori bene inguantati che fanno strage di piccioni e di storni.

«Non mi si dica — ha aggiunto — che qualche guardiano potrebbe perdere il posto se noi approvassimo la legge. Innanzi tutto non è vero! e lo hanno dimostrato gli oratori che mi hanno preceduto (un missino e un democristiano); e poi, se accettassimo questo criterio, non dovremmo infierire contro i poveri contrabbandieri che spacciano la cocaina o contro i lenoni che contravvengono alla legge Merlin».

Dopo avere fatto la rivalsa che abbiamo già riportato, il socialista Angelino ha ricordato altre sevizie contro gli animali non ancora state dichiarate illecite in Italia: dal crudele «tiro al pollo» con la boccia che si praticava nelle sagre campestri alla macellazione dei suini con un taglio alla carotide e all'uccisione delle oche per mezzo di un foro praticato con le forbici nella tempia in modo da far scolare il sangue e rendere le carni più bianche.

Angelino ha sostenuto che il tiro a volo non piace agli stranieri — ed ha citato le dichiarazioni dei dirigenti di alcune aziende turistiche di Sanremo — e ha detto che si tratta di uno sport riservato alle persone ricche. «Io vorrei proprio sapere — ha esclamato — dove l'on. Preziosi (un altro socialista) ha trovato i facchini che, secondo la sua dichiarazione di ieri, partecipano alla gara di tiro a volo per fregiarsi i premi ai ricchi. In verità le gare — e ce lo dicono le classifiche dei campionati — vengono vinte da persone che portano nomi principeschi, come quelli delle principesse Ruspoli e Boncompagni, che probabilmente appartengono alla commissione interna della *haute* di via Veneto».

Contrario alla legge si è detto il liberale Marzotto, che ha citato eminenti teologi per sostenere che l'etica cristiana non vieta di uccidere gli animali per il divertimento dell'uomo; e ha sostenuto che, se si dovesse interdire il tiro a volo, bisognerebbe essere conseguenti e vietare anche la caccia. «Il piccione non soffre perché la sua sensibilità è inferiore a quella dei mammiferi — ha detto Marzotto, mentre alcuni deputati di sinistra lo rimbeccavano — e l'asportazione delle penne caudali gli offre maggiori possibilità di difesa».

Il deputato del pli ha sostenuto che il tiro a volo dà lavoro a quarantamila persone, e non può essere sostituito dal tiro al piattello, perché i bersagli viventi richiedono allo sportivo doti e qualità diverse da quelle necessarie per centrare i bersagli inanimati. «Occupiamoci — ha concluso — di argomenti di maggior rilievo politico e sociale. In quanto a me voterò contro la legge».

Favorevole alla legge si è detto l'ultimo oratore, il dc Dosi, annunciando che domani non darà il suo voto all'ordine del giorno presentato dal suo compagno di partito Gitti, il quale ha chiesto che la Camera non passi all'esame degli articoli della legge. Se questo ordine del giorno verrà respinto, come appare probabile, i piccioni saranno salvi.

e. a.

La discussione al Senato

La grave situazione dei bilanci comunali

Un elogio alla città di Torino

Roma, 20 gennaio.

(c. a.) I bilanci di alcuni comuni italiani non farebbero dormire sogni tranquilli al più spericolato degli amministratori privati. Si va dai 23 miliardi di disavanzo registrati nel 1959 a Napoli, e coperti soltanto per due miliardi con supercontribuzioni e per 27 con mutui, ai 27 miliardi di Roma, ai 12 di Palermo, ai 4 e mezzo di Messina, di Firenze (per quest'ultima città i dati si riferiscono al 1958) e di Genova, ai due e mezzo di Palermo.

Ottima è la situazione di Milano e «ideale» — come l'ha definita il sottosegretario Piola — quella di Torino, che dovrebbe essere presa a modello da tutti i comuni italiani».

Intervenendo stamane alla riunione della commissione Finanze e Tesoro, il sen. Piola ha ottenuto che venissero approvati alcuni emendamenti proposti dal governo alla legge. Si tratta del blocco delle supercontribuzioni e dell'introduzione nel provvedimento in esame della legge (che in un primo momento doveva essere presentata a parte) per l'abolizione delle sovrimposte sui redditi agrari.

Verranno anche abolite le prestazioni d'opera che, in forza d'una legge del 1869, permettevano ai comuni di chiedere — ad esempio — ad un cittadino l'uso di un carro o di impergli, in cambio, una tassazione.

Per venire incontro alle esigenze dei comuni e delle province il progetto di legge sottrae loro alcune spese — per un ammontare di 30 miliardi nel prossimo esercizio — e cioè quelle per i servizi antincendi, per gli uffici delle prefetture, per l'alloggio dei prefetti, per gli archivi di Stato, per gli uffici di leva, per la pubblica istruzione, ecc. Inoltre le province riceveranno un contributo di 300 mila lire per ogni chilometro di strada che dovranno rilevare dai comuni. (Alcune di queste cifre sono diverse da quelle indicate ieri, perché sono state modificate stamani dalla commissione Finanze e Tesoro). Inoltre i comuni godranno di un'assoluta autonomia nel fissare l'imponibile per l'imposta di famiglia che verrà «agganciato» da quello per la complementare.

Durante la discussione odierna anche il comunista Spezzano ha parlato in favore della legge, dicendo che il suo partito ha già accettato il testo della commissione. Il dc Giraudo ha parlato della situazione dei tremila comuni montani, ringraziando il governo per i provvedimenti presi in loro favore. E' poi passato a discutere delle autonomie regionali dicendo che la dc è ad essa sempre favorevole, ma che alcuni partiti vorrebbero servirsi delle regioni per i loro scopi politici.

Per gli psichiatri era anormale, ma la famiglia si era opposta al ricovero

La giovane vittima: Mina Bonomelli, di 21 anno (Tel.)

Un quattordicenne svizzero uccide una sposa italiana di cui s'era invaghito

La vittima, 21 anno, stordita a martellate e finita con un colpo di coltello alla gola - La donna aveva un bimbo di pochi mesi - L'assassino ha confessato

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 20 gennaio.

La polizia del Cantone di Turgovia, nella Svizzera Orientale, ha terminato stasera la prima fase dell'inchiesta, intesa a chiarire le circostanze in cui è stata assassinata nella notte tra lunedì e martedì una donna italiana, che insieme al marito risiedeva da alcuni anni nella cittadina di Weinfelden. Abramina Bonomelli, così si chiamava la vittima, era stata rinvenuta dal marito in una pozza di sangue. Gli agenti avevano potuto constatare che alla Bonomelli (ventunenne) era stata squarciata la gola con un coltello da macello.

In un primo tempo le indagini si profilavano assai difficili, ma nel pomeriggio di ieri la polizia poteva seguire una traccia sicura: dalla stessa casa in cui abitava l'assassinata era scomparso un ragazzo di 14 anni che, stando alle dichiarazioni di alcuni inquilini, aveva sempre cercato di avvicinare Abramina. Veniva eseguita una meticolosa retata in tutta la zona di Weinfelden e verso sera il ragazzo, che si era nascosto in una baracca, veniva arrestato. Sottoposto ad uno stringente interrogatorio, ammetteva di essere l'autore del delitto, ma soltanto oggi ha rivelato i motivi che lo hanno spinto ad uccidere la Bonomelli.

L'assassino si chiama Max Berger ed è il primogenito di una famiglia svizzera che abita nello stesso stabile in cui viveva la Bonomelli. Il ragazzo è indubbiamente un anormale: fin da piccolo aveva procurato molti guai ai genitori. Uno psichiatra aveva a suo tempo consigliato il suo ricovero in una casa di cura, ma i genitori si erano opposti ad un provvedimento del genere. Il giudice istruttore ha dichiarato oggi che all'origine del delitto stanno motivi morbosi. Si è potuto però accertare che il piccolo, che era molto precoce, non ha usato alcuna violenza nei riguardi della vittima. Da qualche tempo il ragazzo si era messo a marinare la scuola e con un pretesto o l'altro cercava di star vicino alla donna, la quale però non avrebbe gradito la sua compagnia. Trattandosi di un bambino o quasi, il marito della donna non aveva mai attribuito eccessiva importanza alle insistenze di Max.

Lunedì sera il ragazzo si è armato di un martello e di un coltello da macello e, dopo essersi assicurato che il marito (che lavora in una fabbrica di Weinfelden) fosse assente, si è introdotto nell'abitazione della giovane. Non si è potuto ancora accertare che cosa sia esattamente avvenuto prima del delitto. Alle autorità inquirenti Max Berger ha fatto le seguenti confessioni: «Abramina mi invitò a ritornarmene a casa. Fui allora colto da un accesso di rabbia: prima la colpii a martellate al capo poi le squarciai la gola». Subito dopo l'orrendo delitto il ragazzo si è dato alla fuga. I suoi familiari non vedendolo rincasare hanno denunciato ieri mattina alla polizia la sua scomparsa.

L'assassino ha narrato i dettagli del terribile gesto senza palesare alcun segno di emozione: dalla sua bocca non è uscita nessuna parola di pentimento. In prigione continua a ripetere che era attratto dalla bellezza di Abramina. Il giovane criminale è stato deferito al giudice istruttore per minorenni, che ne ha disposto il suo ricovero in un manicomio.

I coniugi Bonomelli si erano stabiliti un paio d'anni fa a Weinfelden, ove erano molto stimati. Lo scorso anno Abramina aveva dato alla luce un maschietto, che era stato più tardi affidato alla nonna paterna, che risiede in Italia. Il marito dell'uccisa ha subito uno «choc» nervoso ed ai medici ha detto che vuole rientrare al più presto possibile in Italia.

l. f.

Il marito di Giovanna Pignatelli ha chiesto la separazione legale

La principessa è ad Atene?

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 gennaio.

Giovanna Pignatelli d'Aragona Cortes è ad Atene con la cantante francese Denise Duberçon? o si trova ancora nella capitale, nascosta in casa di amici? A questi interrogativi né la polizia né l'Interpol hanno ancora saputo dare una risposta esatta.

Nel frattempo però l'attore George Roulet Doria d'Angri Bréhat, marito della nobildonna fuggita, ha adito le vie legali. Assistito dall'avv. Raffaello Tarquini, egli ha presentato oggi al tribunale un'istanza di separazione legale per colpa della moglie. Nella sua richiesta George Bréhat ha spiegato i motivi che lo hanno indotto a ricorrere ai giudici per risolvere una situazione insostenibile.

Egli ha affermato che per cinque anni — le nozze furono celebrate a Roma il 24 giugno 1954 — nessuna nube oscurò la vita coniugale. Durante l'estate scorsa a Cap d'Antibes Giovanna Pignatelli cominciò ad assumere strani atteggiamenti, trascurando il marito e i due figli, Fabrice di 5 anni e Olivier di 2, per dedicarsi ad altre compagnie. Il 15 settembre mentre i figli rientravano a Roma, Giovanna Pignatelli mancò informare il marito, si trasferì in varie città francesi. Successivamente, nel mese di ottobre, incurante del divieto del marito si recò prima a Parigi e poi in Canada rientrando soltanto il 30 novembre.

Ma, tornata a casa, le stranezze di Giovanna Pignatelli — sostiene il marito — non mutarono. Essa cominciò a fare vita a sé sino a quando il 29 dicembre si allontanò nuovamente, limitandosi ad avvertire il coniuge con un semplice biglietto: «Sono andata fuori Roma a passare il Capodanno». La polizia, su denuncia del marito, rintracciò Giovanna Pignatelli a Capri, nella villa di un americano. Infine la goccia che ha fatto traboccare il vaso è cioè la clamorosa fuga con la cantante. Di conseguenza nella sua istanza — la prima udienza è fissata per il 6 febbraio prossimo — George Bréhat ha chiesto che gli venga concessa la separazione legale per colpa della moglie e che i figli vengano affidati a lui.

g. g.

Presentata a Firenze la nuova linea femminile di alta moda

Gonne ancora all'altezza del ginocchio

Tailleurs e soprabiti ostentano una apparente mancanza di imbottiture - Un sarto lancia il modello «collo alto-spalla inesistente» - Prevalenza del gusto pratico americano nei completi adatti per pomeriggio e sera - Tra i colori favoriti il nero, il bianco, e il grigio «acciaio»

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 20 gennaio.

Ieri sera, a Firenze, l'alta moda italiana ha rivelato le tendenze che influenzeranno la nuova «linea» primaverile-estiva. La Sala bianca di Palazzo Pitti era affollata a il pubblico, formato di compratori tedeschi, americani, inglesi ed australiani, belgi, era una dimostrazione evidente dell'interesse per tale manifestazione.

Sintetizzando subito le prime impressioni possiamo preannunciare che l'orientamento generale non ha decretato rivoluzioni determinanti nei canoni di quell'immagine femminile, a cui avevamo abituato l'occhio da diversi mesi. Nelle proporzioni essenziali la figura in voga attualmente può apparire ad un giudizio rapido e sommario ancora valida per le prossime preferenze della nuova moda, la lunghezza delle gonne, che è molto importante per modificare l'apparenza di un modello, è rimasta per esempio invariata ossia si persiste a scoprire le gambe fino all'altezza del ginocchio o poco più sotto. Anche le spalle, che sono un altro punto rivelatore dell'aspetto moderno di una donna elegante, conservano una morbidezza naturale e molto spesso tailleurs e soprabiti ostentano un'apparente mancanza di imbottiture.

Si può pensare che un esempio logico abbia guidato i nostri orientori nel preferire certe proporzioni di equilibrio estetico che non ci sono apparse nuove: la moda supera di continuo le sue stesse idee con un ritmo così serrato che talvolta non consente neppure l'affermarsi stagionale di uno stile. Una cadenza incalzante obbliga infatti le donne a trasformarsi esteriormente e la lunghezza dell'orlo è sempre stata un'alternativa ad ogni cambiamento di stagione. Allungare? Accorciare? Dal periodo del new look lanciato nel 1948 dal defunto Christian Dior che propose con successo le gonne lunghe quasi alle caviglie, gli orli hanno oscillato con rapida incostanza seguendo di volta in volta il capriccio dei creatori.

Un mantello di nailon color melanzana presentato da una casa milanese (Tel.)

Ora, almeno a dedurre dalle proposte dei sarti che hanno «sfilato» oggi, la nuova moda non comporterà frettolosi allungamenti di gonne. Naturalmente ogni «creatore», su queste saggie basi, ha elaborato i vari temi che contraddistinguono la sua collezione.

Uno reca sobri tailleur in lane secche di tono neutro (beige, grigio «nuvola», «tabacco biondo» per il mattino) con giacche quasi classiche ma con un accurato taglio che sottintende la vita e mai la mette in rilievo. Interessante la sensibilità con cui è stata sviluppata l'ispirazione alla «tunica», suggerimento ripreso dalla stagione scorsa. Anche le giacche dei tailleurs sono tutte molto lunghe, con colletti slanciati e piccoli o addirittura con brevi scolli a punta.

Per il pomeriggio e la sera molto insistito l'uso del crêpe nero di lana leggera con moderate guarnizioni di nastri di raso nero. Sotto a tutto questo nero (cappello di paglia e guanti compresi) appare, aprendo la giacca, un'accollata camicetta di seta leggera senza maniche, morbida sul busto, in un felice accostamento di color «albicocca acerba». E' un genere di completo che può permettere di sfruttare lo stesso tailleur per pomeriggio e per sera (pranzo, teatro) e naturalmente ha incontrato il gusto pratico degli americani a giudicare dall'applauso tributatogli con entusiasmo.

Un altro sarto ha invece puntato l'interesse della sua collezione su un motivo per cui la spalla viene quasi abolita a risulta sottintesa in un gioco «collo alto — spalla inesistente». La testa ed il collo della donna sbocciano così dallo scollo dell'abito come da una romantica cornice. Negli abiti eleganti i corpini sono attillati, la vita sottile marcata al punto giusto e le gonne di un'ampiezza irrigidita da calcolate astuzie tecniche.

C'è poi la linea «glamour», aggraziata e giovanile. Il busto femminile è messo in rilievo anteriormente mentre il dorso ostenta un morbido «blouson». I tailleurs hanno tutti colli piccoli e accartocciati. Le gonne degli abiti appena ampliate da fitte pieghe intorno alla vita. Molti gli abiti da sera lunghi dietro e che lasciano evidente, davanti, uno spacco davanti, il collo del piede. I colori tipici di questa collezione possono essere paragonabili alle sfumature del cielo estivo dall'alba al tramonto.

In una quarta collezione di modelli abbiamo infine afferrato alcune reminiscenze della «tunica». Notevole soprattutto il senso del colore, sempre armonizzato ed esaltato con tocchi sapienti e pennellate di bianco. Oltre al bianco le preferenze vanno all'avorio, al grigio «acciaio», al rosso brillante, al verde «smeraldo», al giallo «garofano d'India» al blu e ancora sempre al nero. A certi tipi di lane morbidissime e brillanti per la lavorazione mista con una fibra di seta artificiale si sono alternati molti shantung e surah stampati taffettas fantasia, garze rigide e veli di seta.

s. r.

Il disastro aereo presso Ankara

Sono tutti deceduti i 42 del «Caravelle»

Stoccolma, 20 gennaio.

Le linee aeree scandinave (Sas) hanno reso noto l'elenco dei passeggeri, 35 in tutto, deceduti nel disastro di ieri sera nei pressi di Ankara. Uno dei passeggeri del «Caravelle» era danese, due inglesi, sei austriaci, tre turchi, quattro polacchi, uno libanese, tre norvegesi, cinque svedesi, due americani, sette tedeschi e uno canadese. Sono decedute anche le sette persone dell'equipaggio, e i due passeggeri ancora vivi dopo la caduta dell'aereo.

Secondo gli esperti il fatto che i cadaveri presentino orribili mutilazioni con asportazione di intere parti del corpo è stato provocato dall'esplosione della cabina a pressurizzazione dell'aereo al momento dell'urto.

Quattro fortunati avevano lasciato il tragico aereo alla scalo di Istanbul. Tra di essi vi sono due italiani, il signor Guido Manzini e la moglie.

Aerei ricognitori hanno frattanto avvistato in Turchia i rottami di un altro aereo che si ritiene possa essere quello della marina americana, disperso durante un volo da Napoli ad Adana. I rottami in parola si trovano in un altopiano coperto di neve, ad oltre 2500 metri di altitudine, nella catena del monte Tauro (Turchia meridionale).

Era partito da Napoli

Sedici morti nella caduta d'un aereo USA in Turchia

Ankara, 20 gennaio.

A 24 chilometri da Adana squadre di soccorso turche hanno avvistato sul fianco di una montagna i resti dell'apparecchio della marina americana scomparso ieri con 16 uomini a bordo; era partito da Napoli.

In prossimità dei resti non sono stati scorti segni di vita. L'aereo è caduto sulle falde del monte Karandi, della catena del Taurus.

La Camera inizia l'esame della nuova legge sulla caccia

Il progetto presentato dall'on. Truzzi sarà discusso entro la settimana in corso dalla Commissione per l'Agricoltura e le Foreste

Entro la settimana in corso, la Commissione per l'Agricoltura e le Foreste della Camera dei deputati inizierà la discussione delle proposte di legge sulla caccia dell'on. Truzzi, recante modifiche alla vecchia legge, ormai superata. E' un bisogno sentito dalla massa dei cacciatori che videro, per lo scioglimento delle Camere, decadere una legge adatta, già approvata dal Senato.

La costante diminuzione della selvaggina sia stanziale che migratoria, accompagnata da un aumento progressivo dei cacciatori, ha convinto la totalità di questi della necessità di provvedimenti urgenti.

Prima questione da risolvere è quella della fissazione di una data certa di apertura e di chiusura. Con la legge attuale, in base all'art. 13, i presidenti delle Giunte provinciali devono proporre entro il 15 luglio di ogni anno al Ministero dell'Agricoltura un calendario venatorio per le rispettive province. Il Ministro forma poi il calendario che viene pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*. Succede però spesso che il decreto arriva appena qualche decina di giorni prima della data fissata per l'apertura, annullando la facoltà concessa dall'art. 13 di poter condurre i cani nella campagna per addestramento nei 30 giorni precedenti l'apertura e tenendo la massa nell'incertezza fino all'ultimo momento. Il progetto in esame elimina l'inconveniente portando automaticamente alla decadenza dell'attuale art. 13. I termini precisi di apertura e chiusura potranno essere modificati durante la discussione in modo da soddisfare tutti.

La chiusura delle cacce primaverili è fissata al 31 marzo. L'Italia, per quanto riguarda queste ultime, costituisce un vero calcidoscopio perché, a seconda delle regioni e della stessa provincia della medesima regione, tali cacce vanno, in epoche diverse, dal gennaio fin quasi a tutto maggio, ivi compresa la caccia sul litorale fino a 2000 metri dall'arenile alla quaglia ed alla tortora che ha sollevato proteste e discussioni anche nei consessi internazionali e che è avversata dai più eminenti ornitologi e zoologi, dato che la caccia in questione si svolge quando i selvatici sono da tempo in periodo di riproduzione.

Altro merito della legge è quello di disciplinare l'uccellagione con le reti e con altri mezzi, e di tutelare varie specie di uccelli insettivori in via di estinzione. La legge conta l'adesione dei principali enti di agricoltura, di zoologia, di insigni studiosi e quella di tutti i cacciatori preoccupati del declino della caccia italiana e della sua sorpassata regolamentazione.

Lacune che potranno essere sanate con articoli aggiunti sono quelle della modifica dell'art. 76 che riguarda le sanzioni irrisorie e non adeguate al mutato valore della moneta e quella degli art. 90, 91, 92, 93 concernenti le tasse, i fondi per la caccia e la loro ripartizione. E più che tutto, è urgente una modifica dell'attuale art. 67 per estendere a tutte le province che ne faranno richiesta, la regolamentazione attualmente in atto per la zona faunistica delle Alpi.

Il presentatore della legge ha dichiarato di essere disposto a proporre le modifiche necessarie in sede di approvazione. Nell'interesse della caccia italiana non resta che augurarsi che la legge, pur con qualche variante, sia al più presto varata dalle due Camere.

g. m.

Assassinati in Belgio due coniugi italiani

Bruxelles, 20 gennaio.

Henry Lemaire, un operaio siderurgico belga di 32 anni, ha sparato, uccidendoli, contro il minatore italiano Vincenzo Montini di 32 anni e sua moglie Maria. Quindi, rivolta l'arma contro se stesso, si è ucciso.

La polizia ha comunicato che il Lemaire, prima di sopprimere i coniugi Montini, aveva ucciso suo padre.

Gli agenti hanno rinvenuto i figli dei Montini, una bambina di due anni ed un bimbo di quattro, che piangevano disperatamente presso i cadaveri dei loro genitori. La polizia ha accertato che il Lemaire aveva avuto rapporti con la Montini.

Avvelenati dal gas i coniugi "morti insieme„ a Milano

Si era parlato di paralisi cardiaca: la «coincidenza» aveva destato commozione

Milano, 20 gennaio.

I due coniugi che secondo la diagnosi di un medico sarebbero morti, alla distanza di un'ora uno dall'altro, per paralisi cardiaca, sono deceduti invece per avvelenamento da gas illuminante.

E' questo il secondo caso di morte avvenuto negli ultimi giorni in analoghe circostanze: domenica mattina, infatti, una ragazza di 14 anni, Imelda Sommaruga, era stata trovata cadavere nel suo letto. La polizia aveva avanzato l'ipotesi di un decesso forse da attribuire ad avvelenamento da cibi guasti, mentre un medico stabiliva che la morte doveva essere stata provocata da blocco renale. L'autopsia eseguita lunedì sera aveva invece accertato che una fuga di gas era all'origine della disgrazia.

Nella stessa serata di lunedì i due coniugi, Battista Rapetti di 50 anni e Maria Pietra di 57 anni, erano stati rinvenuti, da una figlia, ormai cadaveri nel loro letto matrimoniale: un medico subito accorso stabiliva che il decesso era da attribuirsi a paralisi cardiaca.

Nessuno aveva avanzato il sospetto di una fuga di gas, in quanto, quando è stata fatta la macabra scoperta, non erano percettibili tracce di gas illuminante nella piccola cameretta le cui finestre erano state subito spalancate. La scomparsa quasi simultanea dei due coniugi, sposati da circa 40 anni, aveva destato commozione.

La magistratura aveva comunque ordinato la necroscopia delle due salme trasportate all'obitorio: l'indagine del perito settore si è conclusa stamane con la conferma che il decesso era da attribuirsi ad avvelenamento da gas illuminante.

Due anziani fratelli avvelenati da una stufa

Vigevano, 20 gennaio.

Due anziani fratelli, Luigi e Francesco Ligoratto, rispettivamente di 68 e di 64 anni, residenti in via vecchia di Gambolò 21, sono stati ricoverati all'ospedale con gravi sintomi di intossicazione provocata da ossido di carbonio. Essi si erano coricati ieri sera, come di consueto, in una stanza riscaldata da una stufa a carbone. Il gas sprigionatosi dal combustibile durante la notte li ha avvelenati. I due sono stati rinvenuti in fin di vita dalla sorella che, ritornata a casa verso mezzogiorno, era salita nella loro camera per svegliarli. Le condizioni di entrambi sono disperate.

Nelle umide giornate invernali
il Formitrol a base di formaldeide,
esercita sui germi un'azione batteriostatica
che aiuta l'organismo a curarsi
dai malanni di stagione.

il **Formitrol** ci aiuta!

DR. A. WANDER S.A. VIA MEUCCI 39 MILANO

Importante Società Americana

con vasta gamma prodotti tecnici e per ufficio

CERCA CAPO UFFICIO

per nuova filiale sradile Torino. Richiedesi conoscenza mercato e possibilmente lingua inglese. Inviare curriculum dettagliato indicando età e pretese

CASELLA 317 T - S.I.P. - MILANO

CRONACHE DELLO SPORT

I due grandi rivali emiliani sono tra i primi a riprendere gli allenamenti

Ronchini in Riviera e Baldini nel Lazio dànno il via alla preparazione dei ciclisti

Van Looy, Defilippis e Martin sulle rive del Garda - Conterno istruisce tre giovani neo-professionisti - Bartali segue il lavoro di Venturelli, l'ex-pastore diventato una grande promessa del ciclismo

Il ciclismo sta per riprendere l'attività. I corridori hanno finito il breve periodo di vacanze invernali, e, molti di essi, sfidando le insidie delle strade gelate, sono già risaliti in sella per i primi allenamenti. Si riaccende un interesse fresco e genuino, l'interesse spontaneo che si rinnova tutti gli anni, puntuale ad ogni inizio di stagione; l'intero ambiente, in attesa d'aver a disposizione quei risultati che apriranno le discussioni, s'appassiona nelle polemiche sempre d'attualità. Rodoni, presidente dell'Unione Ciclistica Internazionale e dell'Unione Velocipedistica Italiana, ha un contrasto con Di Cugno, presidente degli ufficiali di gara. Il contrasto, uno dei tanti che hanno costellato gli incontri tra i due dirigenti, stavolta sembra serio, Rodoni ha denunciato il suo irreducibile avversario alla Commissione Appello e Disciplina. Si rincontreranno tra qualche mese, le cariche della Uvi: la battaglia tra i due esponenti più in vista s'è aperta per tempo, qualsiasi provvedimento verrà preso, le opposte fazioni avranno campo libero per dipanare il bandolo dei loro contrasti.

Si guarda a Rodoni e Di Cugno, ma un'altra notizia apparentemente innocua ha determinato di recente un'ondata di chiacchiere. Il nostro campione di maggior rango è Baldini. Ebbene, Baldini, sposato di fresco, s'è pesato e dalla bilancia ha avuto un verdetto addirittura incredibile: novanta chili e oltre! Ciascuno ha detto la sua, ricordando la compiacenza del romagnolo per la sapida cucina emiliana e ribadendo l'incapacità dell'atleta per quei sacrifici indispensabili alla sua carriera. E' entrato in lizza anche il medico del corridore, il dottor Livesi, a rassicurare circa le possibilità di Baldini; qualcuno ha avanzato l'ipotesi per lui la stagione decisiva, ha già ripreso a scrapare a ritmo celere sulle strade del Lazio, dove tutta la sua squadra, compreso Poblet, in arrivo dalla Spagna, si sta radunando.

Altri ciclisti hanno anticipato la ripresa delle loro fatiche. Van Looy, il grande asso belga è da parecchi giorni sulle rive del lago di Garda e lavora con notevole slancio, dal momento che non nasconde le sue aspirazioni nei confronti delle prime corse di primavera; Ronchini, campione italiano, è giunto ieri a Ceriale insieme con i vecchi e nuovi compagni della Bianchi; Defilippis e Martin sono partiti per Gardone a precedere i colleghi della Carpano, cui l'adunata suonerà il 1° febbraio. I bianconeri, però, non restano in ozio: i corridori belgi della squadrone torinese si trovano oggi a Bruxelles per sentire le direttive che loro impartirà Giacotto, mentre Conterno, proprio ieri, ha effettuato la uscita numero 1, nelle sue vesti di istruttore del gruppetto di neo-professionisti, composto da Perissinotto, oriundo veneto; da Ciacci, oriundo marchigiano e da Mele, oriundo campano. Conterno attua un esperimento che potrebbe dare buoni frutti: da alcuni mesi «sorveglia» i tre giovani che ha sottoposto ad una seria preparazione atletica, interrotta soltanto da una breve parentesi di ferie in montagna, a Salice d'Ulzio. Anche lassù però non si sono avuti momenti di riposo eccessivo: quanti non sapevano sciare, dovevano seguire a piedi gli stessi tracciati che i colleghi più abili effettuavano in sci; inoltre tutti, di buon mattino, compivano un buon tratto di cammino con gli sci da fondo in modo da far provvista di fiato, a mano a mano abituandosi alla fatica. Regna una disciplina di ferro: alle nove e un quarto gli «allievi» si mettevano a letto. Un quarto d'ora di tolleranza in caso di piacevoli spettacoli alla televisione.

La Carpano traverà a Gardone due squadre rivali, la nuovissima «Philco» che, agli ordini di Fiorenzo Magni, allinea nei suoi ranghi elementi di notevole valore tra cui Graf, Maule, Carlesi e Ciampi; e la Emi, forte sempre di Gaul e di Moser. Altre compagini sono rimaste fedeli alla riviera ligure: il 31 gennaio si radunerà a Loano la Gazzola (un altro esordio stagionale), guidata da Kubler. Nella stessa località si alleneranno l'Atala (capitano Favero), e la Legnano, ricca ancora di giovani. La Torpado ed i francesi di Anquetil hanno scelto Bordighera, la Ghigi invece ha preferito Riccione. Restano la San Pellegrino con la «incognita» Venturelli e la Molteni. Non si conosce ancora il centro dell'adunata della squadra lombarda e della formazione dei ragazzi di Bartali. Ma Venturelli, ad ogni buon conto, non ha perso tempo e già ha ripreso a prepararsi a Firenze. Bartali lo segue a passo a passo. Con Coppi, che era sicuro delle doti dell'emiliano, aveva stretto un patto, perché l'ex-pastore diventasse un campione del ciclismo. Ora vuole rispettare quei patti.

Gigi Boccacini

Gigi Villoresi, ieri sera a Milano, subito dopo il rientro anticipato dal Rallye di Montecarlo (Telefoto)

Villoresi non si è ferito nel Rallye di Montecarlo

Il pilota e il suo compagno Capelli rientrati ieri a Milano - Le avventure in Grecia e in Jugoslavia dei concorrenti partiti da Atene - Incidente alla Volvo di Andersson

(Nostro servizio particolare)

Milano, 20 gennaio.

Gigi Villoresi e Ovidio Capelli, rientrati stasera a Milano dalla sfortunato Rallye di Montecarlo, hanno appreso dalla radio e dai giornali di essere stati vittime di un grave incidente. Villoresi si è divertito a sentire anche i particolari, diramati dalle agenzie di informazione. Si parlava dell'urto della loro vettura contro un camion rimasto fermo senza i fari accesi, urto avvenuto a 130 km. ad ovest di Belgrado.

«Mi dica — ha domandato il popolare conduttore milanese — la notizia aggiunge come se la sono cavata i due piloti?».

«Si trovano all'ospedale di Slavonski-Brod entrambi, per fortuna, in buone condizioni».

«Mi fa proprio piacere».

Villoresi ha spiegato poi che non intendeva fare della facile ironia. Lo scontro causato dalla nebbia si era verificato, ma in esso erano stati coinvolti Andersson-Ansil, su Volvo 1550. I due italiani, passando vicino alla macchina, avevano notato il muso di questa incastrato sotto il camion ed avevano temuto qualcosa di grave per i loro amici e concorrenti. Invece la vettura è stata danneggiata, ma come si è detto Andersson e il suo meccanico se la sono cavata con lievi contusioni. Tutto è dunque finito bene.

In quanto alla coppia italiana, che era partita da Atene lunedì sera su una Fiat 1500, essa ha dovuto affrontare un mucchio di avversità a seguito del maltempo. Dopo il controllo di Larissa, presso il confine jugoslavo, i due italiani e gli altri dodici gareggianti sono stati bloccati dall'acqua di un fiume che aveva ricoperto un lungo tratto di autostrada. Il greco Anagnostou su Rhode, conoscitore del luogo, ha infilato una stradetta secondaria portandosi rapidamente al controllo di Skoplje. Gli altri hanno dovuto percorrere a grande velocità circa duecento chilometri supplementari giungendo ugualmente in tempo al passaggio, davanti ai cronometristi. Proseguendo poi verso Belgrado, Villoresi ha portato in testa la sua rossa Fiat, che era munita delle nuove gomme a tre segmenti.

La marcia si è svolta bene ed in un'unica occasione in cui la neve gelata aveva messo in difficoltà i due piloti, gli altri concorrenti sopraggiunti sono stati costretti ad aiutarli a disimpegnarsi, non tanto per cavalleria quanto per la necessità di sgombrare la strada.

Nel successivo avvigorsi del Rallye, a venti chilometri da Belgrado due autocarri abbandati per la neve hanno bloccato la macchina di Villoresi e Capelli, impedendo completamente il passaggio. Visto il ritardo non più ricuperabile, i due italiani si sono ritirati e con la stessa Fiat 1500 hanno proseguito verso Milano. Ora si allenearanno per il Rallye del Sestriere, sperando in una miglior fortuna.

A Milano oggi hanno ultimato le pratiche necessarie per il trasferimento in Argentina i piloti torinesi Abate, che effettuerà il viaggio con la madre, Munaron e Tosolli i quali parteciperanno alle gare della «Temporada». Tutti e tre saranno al via su Ferrari nella corsa sport in programma il 31 gennaio e Munaron correrà pure la domenica successiva nel Gran Premio di Formula 1, guidando una Maserati.

b. p.

Bolzano-Cortina di hockey sospesa per scorrettezze

Bolzano, 20 gennaio.

La partita di hockey sul ghiaccio Bolzano-Cortina, che avrebbe potuto decidere circa l'assegnazione dello scudetto, non è potuta giungere a termine causa gravi incidenti. La atmosfera arroventata e il nervosismo regnanti in campo hanno reso sempre più aspra la competizione tanto che frequenti erano gli scontri tra i giocatori. Le scorrettezze sono andate crescendo nel secondo tempo fino a causare veri e propri tafferugli, tanto che l'arbitro al 17° minuto ha sospeso l'incontro rimandando le due squadre negli spogliatoi.

Al momento della sospensione le due compagini erano alla pari: 2-2.

Stasera l'Hockey Club Torino contro i milanesi del Bocconi

La squadra dell'Hockey Club Torino incontrerà questa sera al Palazzo del Ghiaccio del Valentino quella dell'H. C. Bocconi di Milano in una partita valevole per il campionato nazionale di serie B: inizio alle ore 19,30. La compagine torinese che domenica scorsa ha ottenuto una netta affermazione nel tradizionale confronto amichevole col Briançon, giocherà nella seguente formazione: Orlandi; Cicogna, Bianchini; Colombano, Doglio, Castiglioni, Pataro, Sartori, Saglietti, Pastrovich.

Vavassori, Garzena, Lojodice nella Juventus contro la Samp

Sulla ristretta zona sopraelevata del campo «G. P. Combi» i bianconeri della Juventus hanno ieri svolto il giornaliero allenamento, che si è protratto per oltre un'ora. Tutti vi hanno partecipato; anche Boniperti che aveva riposato martedì. Riguardo il braccio di Charles, nuovamente contuso domenica in una caduta, non si nutrono preoccupazioni: il gallese ha ieri lavorato normalmente senza risentire disturbo alcuno. Cesarini terrà in attività i giocatori anche oggi e cercherà, se possibile, far disputare almeno una partita ridotta. Ieri sono partiti i cinque elementi convocati per la rappresentativa militare e, per sostituire domenica a Marassi Martrel, Sarti e Stacchini saranno designati rispettivamente Vavassori, Garzena e Lojodice. La comitiva partirà alla volta di Genova sabato pomeriggio; numerosa carovana di sostenitori è stata per il momento organizzata. L'incontro, su richiesta della Sampdoria, sarà iniziato alle 14,45.

E' giunta intanto notizia da Milano che l'Inter ha inoltrato l'annunciato ricorso alla Commissione di appello federale per la partita disputata e perduta il 13 dicembre scorso a Torino contro la Juventus. Tale incontro, come è noto, era stato in seguito omologato dalla Commissione giudicante della Lega con il risultato di 1-0, acquisito sul campo.

Fogli ritorna al Torino?

In cambio Crippa nella prossima stagione al Bologna

La squadra mista granata che si è recata ieri ad Alice Castello per disputarvi una partita amichevole, in occasione della sagra paesana, ha vinto per 5 a 2. Alcuni elementi della «rosa» di prima squadra sono stati provati in tale occasione. Il portiere Viani è stato vittima d'una caduta, si è contuso al gomito e dovrà riposare almeno un paio di giorni.

Ieri sera tutti i granata hanno partecipato a una cena che si è tenuta in un noto ristorante nei pressi della Stazione e che è stata offerta dal presidente della società signor Luigi Morando.

Si è appreso che il Torino pensa, per la prossima stagione, al rientro di Fogli. Il Bologna sarebbe proposto a cederlo in cambio di Cripps. I granata, cedendo Bonifaci al Nizza, che l'ha ripetutamente richiesto, potrebbero lanciare una mediana comprendente Ferrini e Fogli. Questo naturalmente è allo stato di progetto, poichè le trattative ufficiali sono proibite a campionato in corso.

Classifica aggiornata

Torino p. 25; Catania 22; Lecco, Venezia e Marzotto 20; Reggiana, Modena, Triestina e Ozo Mantova 18; Catanzaro e Como 16; Simmenthal e Brescia 15; Verona, Sambenedettese, Taranto, Messina e Parma 14; Cagliari 13; Novara 10.

Catania, Lecco, Venezia, Marzotto, Reggiana, Como, Simmenthal e Novara: una partita in meno.

Vince per 2-0 la Reggiana nel recupero col Cagliari

Reggio Emilia, 20 gennaio.

Nel recupero di serie B la Reggiana ha battuto oggi, sul proprio terreno, il Cagliari per 2 a 0. Le reti sono state realizzate: dai contravanti Castagner, al 2' del primo tempo, e dall'ala sinistra Catalani, al 42' della ripresa.

Un'altra segnatura dei reggiani, riuscita alla mezz'ala destra Pistacchi, non è stata convalidata dall'arbitro Guidi, di Brescia.

Una lettera del ministro Tupini sul mancato accordo tra schermitori

Solidarietà al Coni e invito a proseguire la preparazione olimpica

Roma, 20 gennaio.

La questione della scherma può ritenersi chiusa senza il mancato accordo tra le parti, dopo la riunione tenuta domenica scorsa dai «dissidenti» a Milano.

Il presidente del Coni, avv. Onesti, ha presentato a Umberto Tupini, ministro del Turismo e Spettacolo, il quale si era interessato della questione in sede sportiva, un rapporto sulle vicende della scherma, anche in relazione all'opera svolta dal ministro stesso.

Umberto Tupini ha così risposto: «Ho ricevuto la sua cortese lettera che espone in sintesi gli avvenimenti degli ultimi mesi nel settore della scherma. Condavo fermamente che di fronte alle buone disposizioni del Coni e della Fis, la questione della scherma potesse essere composta con soddisfazione di tutti.

«Sono assai spiacente che i miei sforzi non abbiano ottenuto la soluzione del problema: e me, per la verità, è sembrato che un accordo potesse essere raggiunto. Ci sono delle nazioni, come la Germania, che in uno stato di lacerazione non solo sportivo ma di ben maggiore gravità, sono riuscite ad accordarsi per la presentazione di una unica squadra sotto un'unica bandiera ai prossimi giochi olimpici. Era mai possibile che in una situazione molto meno grave e complicata i nostri schermitori alla vigilia delle Olimpiadi, che tra l'altro si svolgeranno a Roma, non riuscissero a presentarsi compatti nel nome dell'Italia?

«In queste condizioni non mi resta che consigliare al Coni e alla Fis di dedicarsi con serenità ad una preparazione olimpica adeguata; e concordo, nell'intendimento da voi stessi manifestato di provvedere alla restaurazione della vita democratica della scherma, sulle base di una consultazione elettorale.

«Oso sperare che gli atleti vogliano ancora riflettere sui propri doveri sportivi e presentarsi uniti alle prossime gare olimpiche, secondo il desiderio di tutti gli sportivi italiani.

«Nella luce di questa speranza non posso non esprimerle il dovuto apprezzamento per l'opera svolta da lei, della giunta del Coni e dei commissari della Fis per cercare di ottenere la auspicata pacificazione. Coi più cordiali saluti».

Inchiesta del «Coni» per lo Stadio Flaminio

Roma, 20 gennaio.

Il rinnovato «Stadio Flaminio», uno dei maggiori impianti ricostruiti a Roma in vista delle Olimpiadi, è sotto inchiesta dopo che l'arbitro Jonni di Macerata ha sospeso una acquazzone la partita di domenica scorsa fra Lazio e Genoa, mentre nella stessa giornata si è giocato su quasi tutti i campi periferici (Omi, Almas, Santa Croce, Albatrastevere, Cinecittà, per nominare i più noti). Il Coni, e per esso l'ufficio impianti sportivi, ha iniziato immediati accertamenti onde provvedere al più presto ad una pronta e funzionale operazione di revisione e di aggiornamento del sistema di drenaggio. Ordinando tale accertamento, il Coni ha riconosciuto che indubbiamente il terreno del Flaminio non è del tutto funzionale.

Il Novara ha assunto quale allenatore Carlo Facchini, ex-portiere del Milan e che in questi ultimi anni ha guidato il Fanfulla e la Gallaratese. Facchini ha iniziato ieri il suo lavoro.

Un pullman di operai si scontra con un camion

25 feriti non gravi

Bergamo, 20 gennaio.

Questa mattina verso le ore 5,15 sull'autostrada Bergamo-Brescia, all'altezza del chilometro 61,300, nei pressi di Bolgare, è avvenuto un grave incidente. Un autotreno ha investito un pullman sul quale si trovavano una cinquantina di operai; ventitrè di essi sono rimasti feriti non gravemente, l'autista è stato estratto dai rottami con una gamba fratturata, dopo due ore.

Un autocarro di proprietà della ditta Antonio Pessina di Milano, pilotato da Giovanni Sirtori, residente a Monza, procedeva verso Brescia quando, per un improvviso malore dell'autista, si spostava completamente sulla sinistra, e si scontrava con un pullman della Società Belli, guidato da Antonio Tibaldi da Arzago d'Adda.

In breve tempo accorrevano sul luogo dello scontro parecchie persone, alcune autoambulanze della «Croce Rossa», la polizia stradale ed un automezzo dei vigili del fuoco, i quali si mettevano subito all'opera per liberare l'autista dalla drammatica posizione. I feriti erano ventiquattro, diciannove dei quali venivano trasportati all'ospedale di Bergamo e cinque a quello di Palazzolo. Tutti venivano giudicati con prognosi variante dai cinque ai quaranta giorni. L'autista del pullman è il più grave poichè probabilmente gli si dovrà amputare la gamba destra. Anche il pilota del camion investitore, Giovanni Sirtori, è rimasto ferito.

La autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta. Nel pomeriggio di oggi è stato interrogato l'autista del camion, il quale avrebbe dichiarato di essere stato colto da un capogiro e di aver perso il controllo del suo automezzo. Il traffico sull'autostrada è rimasto interrotto per circa due ore.

Lo scandalo delle false pensioni di guerra

L'on. Caveri chiede un'inchiesta sul presidente del pli ad Aosta

Non avrebbe diritto alla pensione d'invalido perché "non combattè e sta bene"

Roma, 20 gennaio.

La magistratura ha iniziato nei giorni scorsi l'istruttoria a carico delle quarantun persone denunciate, con vari capi di imputazione, per aver fatto corrispondere pensioni di guerra «ex novo» o di categoria superiore, fabbricando documenti clinici e con altre esimoni truffaldine. In coincidenza con questa inchiesta il deputato dell'Union Valdôtaine ed ex presidente della Valle, on. Severino Caveri, ha presentato al ministro del Tesoro una interrogazione per conoscere se gli servizi per la pensioni di guerra consti:

1) che al signor Ennio Pedrini, residente in Pont Saint Martin (Valle d'Aosta), è stata concessa una pensione di guerra, di prima categoria (a quanto pare, con diritto ad accompagnatore);

2) che il signor Ennio Pedrini, pur dichiarato «grande invalido di guerra», non ha mai partecipato a fatti d'arme, né come soldato dell'esercito, né come partigiano;

3) che il signor Ennio Pedrini gode di ottima salute e non presenta alcuna menomazione della sua integrità fisica.

L'on Caveri ha sollecitato al ministro una inchiesta sui fatti indicati e la revoca della pensione.

La risposta dell'accusato: «Sono stato alpino e partigiano»

Aosta, 20 gennaio.

Il signor Ennio Pedrini, citato nell'interrogazione dell'on. Severino Caveri come invalido di guerra che percepisce una pensione senza averne diritto, è persona assai nota in Valle d'Aosta. E' infatti proprietario e direttore del «Monitore valdostano» che nel 1950 lanciò le slogan «Prima italiani, poi valdostani», ed è inoltre presidente della federazione del partito liberale nella Valle. Sei anni fa venne querelato per diffamazione dall'on. Caveri allora presidente della Regione e fu assolto con formula ampia.

Il signor Ennio Pedrini che ha 38 anni e che si è sposato pochi mesi addietro, andando ad abitare in corso Francia 32 a Torino, informato nella tarda sera dell'interrogazione in Parlamento, ha detto queste testuali parole: «E' uno grande invalido per motivi più che seri. Ricevo la pensione dal 1947; in principio era quella destinata ai soldati semplici, ma poi ricorsi alla Corte dei Conti, che dopo tre lunghe inchieste mi assegnò quella riservata agli ufficiali che mi compete».

Dopo aver pregato di non specificare la natura della sua malattia invalidante, Ennio Pedrini ha aggiunto: «Durante la guerra, dopo un periodo alla scuola di alpinismo, sono passato al IV alpini, prima nella sezione sanità e poi in montagna. Dopo l'8 settembre ho fatto parte della 17ª formazione Garibaldi in Val di Susa e quindi ho fondato il "I gruppo autonomo militare d'assalto" agganciato alla brigata Cavour. Sono stato catturato dai tedeschi e dopo alcuni mesi di detenzione fra gli ostaggi del primo braccio alle "Nuove" sono finito in campo di concentramento. Oggi appartengo alla Associazione ex-internati politici, triangolo rosso».

L'estrazione dei premi dei Buoni del Tesoro 1964

Roma, 20 gennaio.

Presso la Direzione generale del debito pubblico ha avuto luogo stamani la quinta estrazione per l'assegnazione dei premi a ciascuna serie di Buoni del Tesoro novennali 5% di scadenza 1° aprile 1964. Ai sensi dei decreti ministeriali 22 gennaio 1951 e 31 dicembre 1953 i numeri sortaggiati vengono per l'assegnazione dei premi a ciascuna delle 23 serie.

Il premio di 10 milioni è stato assegnato al Buono numero 1.842.297; i quattro premi di 5 milioni rispettivamente ai Buoni n. 39.863, 486.245, 767.574 e 1.122.772; i 20 premi di un milione rispettivamente ai Buoni n. 67.520, 108.578, 274.088, 333.240, 467.221, 624.776, 657.246, 1.120.173, 1.227.641, 1.231.877, 1.466.752, 1.570.343, 1.576.312, 1.601.551, 1.605.584, 1.606.217, 1.685.598, 1.716.021, 1.781.286 e 1.812.427.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—12	1	Pescara	0	12
Torino	—2	2	L'Aquila	—3	1
Milano	3	5	Roma	5	13
Venezia	0	2	Bari	8	13
Milano	—2	3	Napoli	5	13
Torino	—3,2	1,9	Potenza	1	7
Genova	4	12	Reggio C.	6	14
Bologna	—6	4	Messina	8	12
Firenze	1	6	Palermo	10	14
Pisa	3	10	Catania	5	17
Ancona	2	11	Alghero	6	13
Perugia	1	6	Cagliari	7	16

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	19	20
Rendita 3½%	73 10	73 10
» » ex.	73 —	73 —
Rendita 1962	70 —	70 —
Rendita 5%	104 10	104 60
» » ex.	104 —	104 50
Redimibile 3½%	94 50	94 90
» ex.	94 80	94 60
Redimibile 5%	99 30	99 30
» ex.	99 20	99 20
Ricostruz. 3½%	85 10	—
» ex.	85 —	84 80
Ricostruz. 5%	99 50	—
» ex.	99 40	99 40
Ed. Fond. 5%	96 30	96 30
Pr. B. 5% fondiario	96 40	96 30
Pr. B. 5% fr. '36	94 30	94 20
B.I.R. 5% 1954	100 —	100 70
» » »	100 80	101 —
» » »	100 80	100 80
» » »	100 85	100 85
» » »	100 80	100 80
» » »	101 20	101 10
» » »	101 —	101 10
» » »	101 20	101 20
A.I.E. 5%	100 80	100 90

OBBLIGAZIONI		
C.R.I. 5-5½%	99 90	99 90
» »	102 30	102 30
» »	102 50	102 40
» »	102 15	102 35
» »	105 —	105 —
» »	102 30	102 35
» »	149 50	149 50
» »	148 75	148 80
Città di Torino	101 25	101 25
» »	103 80	103 80
» »	134 20	134 35
» »	100 10	100 10
Elettr. Alpi	101 75	101 75
Elettr. Ligure	100 10	100 10
Fiat 5%	99 90	100 —
» »	100 99	101 10
» »	100 30	100 25
» »	100 —	100 —
I. C. E. E. 5%	103 10	103 10
I. Fiera	97 —	97 —
» »	94 —	94 —
Idroelettrica	84 30	84 30
Idroelettrica 3½%	94 30	94 30
C.I.R. Stat. 5%	99 10	99 10
Gr. F. Stato »	94 75	94 75
» » »	99 —	99 —
» » »	99 —	99 —
Istituto ved. 5%	102 70	102 65
» » ex 5%	103 25	103 25
» » 5%	103 50	103 50
» » 5%	103 70	103 70
Lat. 5%	100 10	100 10
» »	102 40	102 15
» »	102 50	102 35
» »	102 45	102 35
» »	102 15	102 15
» »	103 12	103 12
» »	96 95	96 70
Meridionali 5%	98 50	98 50
» »	97 50	97 50
Mont. 5%	102 —	102 30
» »	104 —	103 80
Prest. 5% '36	104 80	104 60
Prest. 5% '37	105 70	105 50

AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATT.		
ISAC	—	—
Cantieri Riuniti	—	—
Manifattura	18300	18150
Vinicola	6553	6550
Bonaiti	—	—
SMAP	—	—
Cill	—	—
Cimiteria	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Ferrov. Nord	95 —	94 —
Assic. Generali	92850	93900
Ass. Assic. Torino	49000	22500
Sifi	4125	4100
Ferr. Meridion.	—	—
Ferr. Mediterran.	3220	3210
Ferr. Sicule	—	—
Ferr. Stato	—	—
Finanziaria	1975	1950
Fin. Centrale	18900	18500
Lanerossi	5050	4950
Mediobanca	66900	67000
R.A.I.	—	—
Ri. Roma	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI		
Selca Quello	—	—
M. Amiata	8425	8430
Montecatini	1625	1610
METALMECCANICI		
Ansaldo	—	—
Bianchi	—	—
Fiat	2180	2252
Ilva	960	953
Pirelli	4290	4290
Riva	1110	1112
Siderurgica	1020	1795
Terni	—	—
Trafilerie	—	—
Weber	39 20	39 20
Westinghouse	—	—
Zanussi	806	795
Zerbi	—	—
Zust	—	—
Fiat	2454	2442
Manuli Rubber	1625	1790
ELETTRICI		
Ind. Elettr.	—	—
Ind. Elettrochim.	—	—
F.C.I.	1975	1995
Ital	1410	1390
Pirelli	4305	4290
Sip	2195	2180
Stefanel	1905	1897
Siemens	3290	2290
Vizzola	—	—
ALIMENTARI		
Fiorio	—	—
Galbani	—	—
Manuli-Rubber	408	370
Linificio	—	—
Ital. Industriali	—	—
DIVERSI		
Fonsel Manifa	—	—
Eliseli	—	—
Cartiere Burgo	—	—
Cartiere Italiane	5200	5000
Cartiere Burgo	24300	24000
Ceramica Pozzi	2585	2600
Emiliti	4010	4015
Fabbr. Vetro	8225	—
Fonderie	—	—
Ceramica Pozzi	—	—
Ing. Valdor. Ast.	—	—
CHIMICI		
Montedison	1977	1970
Farmochimici	—	—
Saffa	—	—
Saffa Speciali	—	—
Rhodiatoce	—	—
Snia Viscosa	—	—
Saffa	6820	6800
Rumianca	2295	2280
SIAC	2610	2600
Montecatini	1345	1340
Lepetit	1320	—
Polimar	375	375
IMMOBILIARI		
Risanam. Napoli	—	—
Ital. Stabili	5300	5420
Immobil. Roma	1000	998
Sicilia	5400	—

L'apertura ha accusato una nettissima carica negativa, maturata nel dopopranzo di ieri come reazione impulsiva all'annuncio del Presidente. La logica, subentrata con la constatazione evidente della buona tenuta del mercato, ha rivitalizzato la situazione in decisa indicazione ottimistica.

Attraverso contrasti ed in una atmosfera nervosa, il mercato ha concluso sui massimi, recuperando in chiusura le quotazioni di ieri ed in alcuni casi, come per gli assicurativi, superandole nettamente. Controstate Fiat e Viscosa: in denaro le Montecatini, Titoli di Stato e obbligazioni stazionari. Dopoborsa migliore.

Totali della giornata: *titoli di Stato per L. 48.100.000 c.n., obbligazioni per L. 48.800.000 c.n., azionari per contanti n. 436.875 di cui 160.000 Nebiolo.*

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro USA 620,70; dollaro canadese 651; franco svizzero 145,70; corona norvegese 89,72; corona danese 96,67; corona svedese 119,75; fiorino olandese 161,50; franco belga 12,35; franco francese 126,50; lira sterlina 1735; marco tedesco 148,94; scell. austriaco 23,92; peseta spagnola 10,35; scudo portoghese 21,53; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 3,33; rublo (Urss) 16; sterlina egiziana 1260 p.t.; dinaro jugoslavo 0,68; dracma greca 20,47; lira turca 41,75; sterlina australiana 1390.*

MILANO — La notizia della prossima emissione di un prestito nazionale di 350 miliardi ha provocato nelle prime battute della riunione, come del resto nel precedente pomeriggio, un certo turbamento negli ambienti borsistici.

In un primo tempo si è temuto che la liquidità finanziaria di cui attualmente si avvantaggia il mercato, venisse seriamente scossa e compromessa. Ma poi, considerando che per la sottoscrizione obbligazionaria della Montecatini furono raccolti in un sol giorno ben seicento miliardi, e circa altrettanto per la sottoscrizione Edison, si è capito che la situazione monetaria non sarebbe stata minimamente intaccata.

Perciò, assorbite rapidamente le vendite, in verità abbastanza copiose, della speculazione marginale più pavida, in chiusura e nell'immediato dopolistino il mercato si lanciava nuovamente in una corsa agli acquisti, che puntava particolarmente sulle Cotini, sulle Cantoni e su altri valori primari. Piuttosto abbandonate, invece, Generali e Viscosa. Il settore del reddito fisso risentiva la ripercussione del prestito sui Buoni del Tesoro di tutte le scadenze, non già sulle obbligazioni industriali. Diritti Sifi 536.

Titoli trattati n. 1.972.585 di cui Nebiolo 325.000, Terni 236.000, Fiat 183.000, Viscosa 138.500, Catini 116.000, Ilva 115.000, Pirelli 103 mila, Edison 32.000, Pibigas 54.000, Ignobiliare Roma 53.500, Liquigas 36.000, Anic 15.600, Pirelli 13.500.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Mediob. 67.500; Gim 8110; Centrale 12.200; Invest. 4900; Bastogi 3200; Sviluppo 2104; Finmare 835; Finelett. 1750; Finsider 1115; Breda 4400; Pirelli & C. 4960; Sifi 2748; Stet 4130; Generali 90.500; Ras 46.000; Incendio 21.900; Assicuratrice 130.500.

Nord Milano 4350; Mittel 4196; Veneta 2980; Ausiliare 4495.

Cantoni 27.500; Val Ticino 107; Olcese 2515; De Angeli 5505; Cucirini 16.450; Linificio 1530; Rinascente 35.900; Rotondi 36.000; Tosi 7700; Coton. Mer. 800; Unione M. 77.000; Gavardo 7305; Lanerossi 17.000; Milano 655; Pirec 757; Cascami 12.000; Bernascconi 3900; Châtillon 14.300; Snia Viscosa 1915; Pacchetti 896; Scotti 515.

Corniglione 1795; Ilva 958; Magona 1360; Metallurg. 2415; Amiata 8460; Montecatini 3980; Monteponi 1690; Dalmine 2645; Siela 3630; Broggi-Izar 1380; Falck 11.400.

Ansaldo 1500; Bianchi 671; Fiat 2645; Nebiolo 20; Fr. Tosi 580; Westinghouse 1490.

Safe 2258; Cieli A 4350; Cieli B 4290; Dinamo 2066; Edison 4613; Edison or. 2670; Edison pr. 3380; Bresciana 2080; Campania 2560; Caffaro 449; Valdarno 4300; Sarda 8450; Emiliana 2770; Esso 4395; Appenn. C. 4500; Pugliese 2230; Subalpina 2980; Sip 3170; Vizzola 5500; Sme 1826; Orobia 2080; Romana 4205; Terni 486; Unes 1291; Marelli 800; Magneti 1615; Tecnomasio 3215; Teti A 4700; Teti B 4700; Sit 1415; Alto Veneto 2750; Calabrie 2304; Lucana 2656.

Distillati 5005; Eridania 4005; Ba. Molini 3900; Cartiere 2560; Motta 30.900; Rom. Eucch. 960.

Anic 2605; Delta 6690; Italgas 1075; Liquigas 1310; Napol. Gas 1470; Pibigas 370; Solgas 2750; Larderello 4150; Mira Lanza 24 mila; Osigeno 3785; Rumianca 2271; Carlo Erba 14.350; Brioschi 11.500.

Acdes 5290; Iniziativa 5800; Sagi 3620; Beni Stab. 4800; Gen. Imm. 999; Milano C. 34.500; Pirelli 4800; Bon. Ferr. 1180; L'Edificio 5800; Risan. 2?, 9330.

Barocci 586; Binda 48.000; Burgo 34.370; Ginori 978; Ciga 6010; Italcementi 20.600; Cementir 3020; Cer. Pozzi 1030; Eternit 5210; Rejna A. 1405; Smeriglio 878; Linoleum 4200; Pirelli Spa 7900; Terme Acqui 5850; Rinascente 535; C. Acqua 1186; Sic Ferrari 1840; Elettrocarboelum 57.000.

Nelle ore pomeridiane il denaro mostrava soprattutto nella richiesta di Cotini, che si spostava sino a superare le 3600 lire. Ben tenute e in denaro anche le altre voci: Finsider 1020-1022, Ras 47.000-47.400, Cantoni 28.000, Viscosa 6800-6830, Fiat 2663-2666, Catini 3360-3620, Edison 4640-4675, Terni 496-506.

GENOVA — Quotazioni oscillanti con prevalenza di realizzi in apertura. In chiusura un deciso denaro concentrato su valori di primo piano riporta la quota in buona ripresa. Leggere perdite diffuse. Locali con prevalenza di cedenze all'occasione della Industrie che chiudono in vantaggio. Titoli trattati: di Stato 10.000.000, obbligazioni 4.000.000, azionari 197.300.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Il mercato di Wall Street ha aperto stamane con un ennesimo tentativo di ripresa e a mezzogiorno il listino presentava una leggera prevalenza di guadagni fino a un punto o quasi.

Nel pomeriggio il mercato perdeva terreno e praticamente annullava la ripresa di apertura. Il listino presentava in chiusura variazioni nel due sensi fino a un punto con prevalenza delle perdite.

Indici

Conclusioni del convegno nazionale dell'Unuri

Gli studenti universitari chiedono l'abolizione della Facoltà di Magistero

Proposta anche la soppressione della Facoltà di lingue - Critiche al progetto di riforma della Facoltà di lettere - I professori delle scuole medie non dovrebbero insegnare più di due materie - Obbiezioni per la «scuola dell'obbligo»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 gennaio.

Il convegno nazionale dell'Unuri (Unione nazionale universitaria rappresentativa italiana), tenutosi in questi giorni a Roma, ha concluso a tarda sera i lavori. Scopo del convegno era quello di discutere il progetto ministeriale sulla riforma della facoltà di Lettere alla luce anche dell'istituzione della nuova scuola dell'obbligo. I rappresentanti degli studenti universitari della facoltà di Lettere delle singole università si sono trovati d'accordo nelle critiche al progetto predisposto da una commissione di presidi nominata dal ministero della Pubblica Istruzione. In ciò sono stati confortati dal parere espresso da moltissimi professori universitari della facoltà di Lettere e Filosofia.

Il progetto di riordinamento è stato inviato per l'esame a tutti i consigli di facoltà, che, a quanto hanno dichiarato negli interventi i rappresentanti degli studenti della maggior parte delle università, non condividono la nuova impostazione data alla facoltà di Lettere e Filosofia.

La facoltà di Lettere e Filosofia, secondo il progetto ministeriale, comprenderà i seguenti corsi: corso di laurea in lettere, distinto negli indirizzi filologico-classico, filologico-moderno, storico e artistico-archeologico; corso di laurea in lingue e letterature straniere moderne distinto negli indirizzi europeo ed orientale; corso di laurea in filosofia; corso di laurea in geografia.

Accanto a questi corsi di laurea a carattere professionale che hanno il fine principale di preparare i giovani alla carriera dell'insegnamento professionale il progetto prevede l'istituzione di un corso di studi a carattere di avviamento alla ricerca scientifica.

La più importante innovazione del progetto ministeriale è l'istituzione del corso di studi a carattere scientifico che si può seguire contemporaneamente al corso professionale a partire dal terzo anno del corso di laurea. Il titolo che si consegue è la laurea scientifica. Esclusa come titolo per i concorsi a cattedre d'insegnamento negli istituti medi. Ciò per evitare che la laurea venga a perdere il suo valore prettamente scientifico che la distingue dalla laurea professionale.

Questo progetto non è condiviso dalle rappresentanze studentesche che hanno anzitutto criticato il metodo seguito per giungere al riordinamento. Esse avrebbero voluto che si fosse seguita la via inversa e cioè partire dai consigli di facoltà per giungere infine alla commissione ministeriale. Inoltre gli studenti avrebbero voluto esprimere il loro punto di vista.

La prima obbiezione degli studenti riguarda la suddivisione in due parti della nuova facoltà: quella che dovrebbe avere come fine la preparazione dei futuri insegnanti delle scuole medie e quella che dovrebbe avviare alla ricerca scientifica.

Questa impostazione — hanno più volte ripetuto gli studenti — mentre toglie alla facoltà il carattere scientifico e ne abbassa conseguentemente il già mediocre livello, consente solo a pochi, agli studenti appartenenti a famiglie benestanti di avviarsi alla carriera scientifica.

Nella relazione che verrà inviata al ministro Medici gli studenti chiedono anzitutto una moderna attrezzatura delle biblioteche, borse di studio per i meritevoli appartenenti a famiglie bisognose, aumento delle cattedre universitarie e dei posti di assistenti.

Per quanto più specificamente riguarda il riordinamento, gli studenti chiedono di lasciare immutato il carattere scientifico della facoltà, par dare quella preparazione di fondo indispensabile per ogni insegnante di scuole medie.

Coloro che vorranno orientarsi all'insegnamento dovranno frequentare un anno di perfezionamento pedagogico in maniera che la preparazione sia completa anche per ciò che concerne i metodi pedagogici moderni. Le scuole di perfezionamento per l'avvio alla carriera scientifica, istituite con criteri rigorosamente scientifici, dovrebbero accogliere i laureati che vogliono intraprendere la carriera universitaria.

L'Unuri propone inoltre che non debbano più essere predisposti programmi con esami prestabiliti. Ciascuno studente dovrebbe poter scegliere le materie con il consenso del Consiglio di facoltà.

Per quanto riguarda le cattedre delle materie d'insegnamento nelle scuole medie, si dovrebbe abbandonare il criterio d'insegnamento di più materie da parte di un solo insegnante, ma restringerle al massimo a due, in maniera di avere degli insegnanti specialisti di ciascuna materia e non dei ripetitori, come spesso accade oggi.

All'unanimità è stata chiesta l'abolizione della facoltà di Magistero ed è stata proposta anche la soppressione della facoltà di Lingue che dovrebbe far parte della nuova facoltà di Lettere.

Anche il problema della nuova scuola dell'obbligo è stato affrontato nei dibattiti di questi giorni. E' stato rilevato dalla maggioranza degli intervenuti che il nuovo progetto come il primo viene a creare due tipi di scuola: quella per i meno abbienti e l'altra per i giovani che hanno maggiori possibilità finanziarie.

L'Unuri propone una scuola veramente unica con materie opzionali, ma che non precludano l'accesso agli istituti di secondo grado. Tutti i giovani in possesso della licenza di scuola media dovrebbero avere la possibilità di proseguire qualsiasi tipo di scuola superiore.

g. fr.

Di trenta lire il chilo

Proposta una riduzione del prezzo dello zucchero

Roma, 20 gennaio.

(r. m.) Il favorevole andamento dell'azione condotta dal fisco per gli accertamenti delle evasioni fiscali e le previsioni ottimistiche sulle possibilità di nuova entrata per lo Stato attraverso l'emissione di Buoni del Tesoro, dovrebbero porre sul tappeto il problema della riduzione di alcuni gravami fiscali.

Negli ambienti ministeriali si ha notizia che tale problema è già all'esame del Ministero delle Finanze ed i tecnici non sarebbero alieni dal favorire la riduzione di talune imposte su generi di consumo ormai popolari.

A questo proposito il Ministro delle Finanze, Taviani, ha già proposto al suo collega del Tesoro la riduzione della imposta sullo zucchero, a condizione, però, che tale azione sia accompagnata da una riduzione del prezzo da parte dei produttori, in modo da favorire al massimo l'aumento del consumo. Tale riduzione dovrebbe oscillare intorno alle 30 lire al chilogrammo e comporterebbe per l'erario un minore introito di imposte per circa 10 miliardi di lire.

Negli ambienti politici si è detto questa sera che analogo provvedimento sarebbe allo studio anche per la benzina.

Requisitoria fredda e precisa alla Corte d'Assise di Torino

Caterina Sagoleo e Luigi Brancaleone si preparano a lasciare l'aula dopo l'udienza

Il P.M. chiede la pena dell'ergastolo per la Sagoleo due volte assassina

L'imputata ha ascoltato impassibile - Finora a Torino l'unica donna condannata al carcere a vita è stata Rosa Vercesi

Alla Corte di Assise di Torino ieri pomeriggio il Pubblico Ministero dott. Ribet ha pronunciato la sua requisitoria contro Caterina Sagoleo e ha chiesto la condanna all'ergastolo dichiarandola colpevole di aver avvelenato con il gas Evasio De Martini e di aver ucciso a colpi di martello Giuseppina Molinas. «Provo un senso di sbigottimento di fronte a costei» egli ha detto. «Per il mio ufficio so che cosa è il carcere e so che cosa vuol dire non aver neppure il sollievo di contare i giorni, al loro lento interminabile passare, perché consapevoli che è inutile. Però riconosco che, se giustizia deve essere fatta, l'unica pena per Caterina Sagoleo è il carcere a vita».

La donna che si era provata a piangere durante la lunga requisitoria e che era rimasta ferma con la guancia appoggiata sulla mano destra, non ha dimostrato la minima emozione allorché ha udito la parola ergastolo, tanto che qualcuno si chiedeva se avesse ben inteso il significato della richiesta del P.M. Si è alzata in piedi, finita l'udienza, con occhi asciutti e senza turbamento ha seguito i carabinieri.

Il dott. Ribet ha pronunciato una requisitoria precisa documentata sofferta. Le sue parole il suo argomentare logico indicavano lo sforzo intellettuale e la preoccupazione morale di giungere alla verità, di chiarire la posizione della imputata. Il pubblico che gremiva l'aula (e molto pubblico è rimasto al freddo nella via, inutilmente sperando di poter essere ammesso) ha ascoltato con profonda attenzione.

Il dott. Ribet si è soffermato soprattutto sul primo delitto, quello che ebbe per vittima Evasio De Martini, perché par il secondo delitto al mattino già avevano parlato con efficacia i patroni di parte civile. Mentre per l'uccisione di Giuseppina Molinas, oltre alle prove di valore assoluto, c'è una rigorosa confessione della imputata; per il delitto De Martini invece è necessaria una interpretazione logica dei fatti. Il P.M. si è reso conto che seguendo questa via — che d'altronde non offre alternativa — c'è il rischio di arrivare alla convinzione di colpevolezza senza offrire ai giudici quella certezza tranquillante che permetta di decidere un ergastolo. «Signori della Corte, oso chiedervi di affidarvi esclusivamente alla ragione, senza che vi faccia velo una mal riposta pietà. In questi casi non è ammissibile sottrarsi al proprio dovere con una non impegnativa assolutoria per insufficienza di prove: o si assolve con formula piana o si condanna».

Evasio De Martini, pensionato di 70 anni, dormiva in via Garibaldi 2 e mangiava colazione e cena in corso Casale 25, in uno dei due alloggi che aveva regalato a Caterina Sagoleo. La sera del 10 aprile 1957 fu trovato morto in cucina avvelenato dal gas. La polizia chiese alla Procura di archiviare il caso perché vi erano fondati motivi di ritenere si trattasse di suicidio. Dopo la uccisione di Giuseppina Molinas, la sera del 27 luglio successivo, la polizia riprese le indagini sulla morte del pensionato e giunse a conclusioni ben diverse.

Fu possibile accertare che l'ipotesi di suicidio era stata suggerita dalla Sagoleo, perché la disgrazia appariva inammissibile in quanto il tubo di gomma era stato sfilato con forza dal bocchettone. Il De Martini era stato colto dalla morte mentre riposava sul divano dopo la colazione del mezzogiorno, come era solito fare.

Dopo che le seconde indagini precisarono che tutti i conoscenti del pensionato escludevano il suicidio per innumerevoli motivi, anche la Sagoleo dovette ricredersi e, già in carcere, dichiarò che evidentemente doveva trattarsi di disgrazia.

Il 10 aprile la donna si preoccupò di trovare alibi per sé. Si fece vedere alle 14 della portinaia di uno stabile di corso Tortona, poi trascorse l'intero pomeriggio in casa della figlia, sebbene alla figlia al mattino avesse detto che non si sentiva bene e non sarebbe andata a trovarla. Inoltre si portò dietro la cagnetta del De Martini e questa cagnetta fu portata come prova del suicidio. Il pensionato le era molto affezionato, e l'avrebbe affidata alla Sagoleo perché non voleva che morisse insieme con lui.

Il P. M. ha discusso a lungo questi argomenti per trarne la dimostrazione che la Sagoleo avvelenò con il gas l'amante che oramai era divenuto un peso inutile. La responsabilità della donna va aggravata dal mezzo insidioso usato per compiere il delitto e dalla circostanza della coabitazione.

Nel trattare il secondo delitto il dott. Ribet si è soffermato soprattutto sugli episodi che indicano come la Sagoleo premeditò l'uccisione di Giuseppina Molinas. Non fu un delitto d'ira, come vorrebbe far apparire l'imputata. Il P.M. si è servito del giudizio espresso dal perito prof. Mosa: qualunque sia il movente questo è un delitto tutt'altro che assurdo, anzi ha scopi più che precisi.

Quali potevano essere questi scopi? Una volta provata la colpevolezza dell'assassina non sarebbe neppure necessario conoscere i motivi che la spinsero ad uccidere. Tuttavia il P. M. ha voluto, per completezza di documentazione, suggerirli, più che indicarli. Ha ricordato che la Sagoleo aveva relazione intima con il marito della Molinas. Inoltre la Molinas fu la prima a scoprire il cadavere del De Martini. Parlando con la vicina di casa — come hanno dichiarato i testimoni in udienza — essa aveva detto che per puro caso era scampata a una simile morte. Forse dubitava che era stata la Sagoleo ad avvelenare l'anziano amante, forse aveva lasciato intendere di averne la certezza. Uccidendola si liberava di una pericolosa teste.

Se la Corte accoglierà le richieste del P.M., Caterina Sagoleo sarà la prima donna condannata all'ergastolo a Torino, dopo Rosa Vercesi che ebbe egual pena nel dicembre del 1931. Ha detto il dott. Ribet: «Soffro a chiedere che una persona sia chiusa in carcere tutta la vita, eppure è l'unica condanna che tutti i cittadini si aspettano perché sia fatta giustizia». Per Luigi Brancaleone ha chiesto 2 anni di reclusione, precisando che la sua responsabilità va configurata in un reato di favoreggiamento e non di concorso in omicidio.

Al mattino avevano parlato i patroni di parte civile. L'avv. Vallaro di Vercelli tutelava gli interessi di Fausto Angelotti. Ha spiegato che la costituzione di parte civile di quest'uomo, così discusso, contro la sua ex amante significa che è pentito di aver tradito la moglie Giuseppina Molinas. «Egli ha già chiesto perdono alla moglie: ora chiede perdono anche ai parenti».

L'avv. Guidetti Serra ha parlato per una sorella della Molinas sottolineando ad indicare la particolare ferocia con cui la Sagoleo infierì sulla vittima. L'avv. De Marchi, per conto di un fratello della Molinas, ha trattato a fondo il delitto, spiegando i movimenti, illustrando le modalità, dando la grave colpa della Sagoleo, che ha chiamato «l'amante tragica». Per lei nella lontana Calabria un giovane venne ucciso, un altro finì in carcere come omicida. Qui a Torino uccise il De Martini, e pur conservando la relazione con l'Angelotti e con il Brancaleone, aveva già preposto ad un anziano pensionato di vivere insieme.

Che cosa aveva questa donna non bella per avvinghiare a sé tanti uomini? Il Brancaleone non solo l'aiutò nel delitto, ma rubò per pagarle le spese processuali. In carcere le scrisse: «Cara signora, vedrà che tutto andrà bene. Stia certa che c'è un Dio che l'aiuterà».

Oggi parlano i difensori avv. Geo Dal Fiume e Degasso.

Giovanni Trovati

Bimbo morto soffocato da un cucchiaio di minestra

Milano, 20 gennaio.

Una cucchiaiata di pastina in brodo ha soffocato oggi un bimbo di un anno. Alle 14,45 la madre di Antonio Lanzillotti, abitante in via General Fara 28, stava imboccando il bimbo. Ad un tratto il piccolo ha avuto un colpo di tosse: subito dopo il suo volto ha assunto colore bluastro. Trasportato all'ospedale il bimbo è morto per asfissia.

Come si difende l'industriale Chiapporì dell'«Autosilo Dante» di Genova

L'accusatore divenuto imputato dice piangendo: "Ho avuto grandi dolori: non capisco più nulla,,

In aula siede accanto al consigliere neofascista che l'avrebbe ricattato - Il suo avvocato abbandona l'aula per protesta - Il processo, dopo le molte interruzioni, continua oggi con la requisitoria del P. M.

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 20 gennaio.

Il processo contro il consigliere comunale neo-fascista Benvenuto Aimi e l'imprenditore edile Richiamato Salesi, che devono rispondere di concussione, è ripreso stamane alla prima sezione del Tribunale penale: sul banco degli imputati, però, da oggi siede anche l'accusatore dei due, l'industriale Girolamo Chiapporì, incriminato per corruzione nel corso del dibattimento. In sei ore di udienza, i giudici hanno concluso l'istruttoria processuale. Domattina prenderanno la parola il P. M. dott. Lanzi ed il patrono di parte civile, avv. Ugo Maria Failla, nell'interesse del Chiapporì, il quale continua ad essere parte lesa nella vicenda.

Benvenuto Aimi, consigliere comunale neo-fascista ed unico rappresentante a Palazzo Tursi del «partito nazionale del lavoro», secondo l'accusa aveva cercato, con le minacce, di convincere il Chiapporì, rappresentante della Società «Autosilo Dante» ad assegnare all'impresa dei geom. Salesi l'appalto per le opere murarie del grandioso posteggio automobilistico, che dovrà essere ricavato nel sottosuolo di piazza Dante. Questo avvenne fra la fine del settembre e i primi dell'ottobre scorso. L'Aimi fece presente al Chiapporì che, se non avesse aderito alla sua richiesta, egli avrebbe negato in Consiglio comunale il voto alla delibera relativa al progetto, che era stato approvato — fino ad allora — soltanto dalla Giunta. Dopo l'arresto dei presunti responsabili (il Salesi però ottenne qualche tempo dopo la libertà provvisoria), Girolamo Chiapporì si costituì parte civile.

Il dibattito ebbe inizio il 3 dicembre, ma dopo un paio di udienze l'industriale ebbe due disavventure: prima venne processato per falsa testimonianza e si salvò con una ritrattazione; poi il P. M. lo incriminò per corruzione, estendendo l'accusa all'Aimi e al Salesi. Secondo il dott. Lanzi, infatti, il Chiapporì avrebbe cercato in un primo tempo di procurarsi l'appoggio dell'Aimi, offrendo 10 milioni di lire.

Stamane, in apertura di udienza, il presidente De Vito ha contestato ai tre imputati la nuova accusa. Tutti, naturalmente, si sono dichiarati innocenti. Benvenuto Aimi, a sua discolpa, ha asserito che fu il Chiapporì ad offrirgli del denaro: «Ma io rifiutai — ha detto l'Aimi, — non volevo il denaro. Volevo che Chiapporì mantenesse i suoi impegni».

L'imputato, infatti, ha sempre sostenuto che, quando apprese che il suo vecchio amico Chiapporì (amico dai tempi della marcia su Roma), era interessato alla costruzione dell'Autosilo, egli gli presentò il Salesi come titolare di una impresa edile che poteva concorrere all'appalto delle opere murarie, valutate in mezzo miliardo di lire. Chiapporì accettò di buon grado e sottopose al Salesi l'analisi dei prezzi sul lavoro da compiere. C'è accordo, sostiene l'Aimi, sul finire del mese di settembre.

L'ex-consigliere comunale Benvenuto Aimi, scortato dai carabinieri, viene condotto in Tribunale (Telefoto)

Nei primi giorni di ottobre, tornato da un congresso tenuto a Pescara, notò che il Chiapporì aveva mutato atteggiamento e non sembrava più favorevole al Salesi. Va detto, a questo proposito, che il viaggio dell'Aimi a Pescara avvenne il 2 ottobre: fino a quel giorno, data la defezione di un consigliere comunale di maggioranza, il voto dell'Aimi era davvero determinante ai fini della delibera. Dal 3 ottobre, invece, in seguito ad una analoga defezione nelle file dell'opposizione social-comunista, il suo voto non contava più.

Fu allora — stando sempre alla versione dell'Aimi — che egli, con forza, rammentò al Chiapporì l'impegno morale che aveva assunto e giunse perfino a minacciare di negare il suo voto. Tutto ciò, naturalmente, l'Aimi lo dice per giustificare i suoi compromettenti colloqui col Chiapporì, che vennero registrati da un magnetofono sistemato dai carabinieri — dopo la denuncia dell'Industriale — nell'ufficio del Chiapporì.

Anche il Salesi ha respinto l'accusa di corruzione, dicendo che s'interessò ai lavori dell'Autosilo soltanto su invito dell'Aimi, senza sospettare ciò che si nascondesse dietro la vicenda. Il tono dell'imprenditore è parso veritiero, senza quando — posto a confronto col Chiapporì subito dopo l'arresto — aveva esclamato: «Ma come? è proprio lui che mi ha denunciato? Lei che contava di guadagnare una decina di milioni affidando a me i lavori dell'Autosilo!». Questa circostanza è stata ricordata dal P.M. Lanzi.

La contestazione del reato di corruzione al Chiapporì ha occupato larga parte dell'udienza ed ha provocato una serie di battibecchi e di scontri verbali fra i patroni, sfociati in un gesto clamoroso dell'avv. Failla, il quale a un certo punto si è tolta la toga gridando: «Così non si può andare avanti! Chiapporì ha già spiegato tutto e voi continuate a torturarlo con le domande!», ed ha abbandonato l'aula.

Dopo una breve sospensione dell'udienza, il processo è ripreso. L'industriale Chiapporì, lamentando ogni tanto di sentirsi poco bene, ha respinto le nuove accuse mossegli: «Non mi sono mai sognato di offrire dieci milioni all'Aimi. E' lui che mi ha minacciato di negare il suo voto alla delibera. Naturalmente ero preoccupatissimo, non sapevo cosa fare. Il presidente della mia società, comm. Barbesino mi voleva storia e quindi ho cercato di guadagnare tempo...».

Presidente: «A che scopo?»

Chiapporì: «Nella speranza che accadesse qualcosa, che si verificasse un fatto nuovo... Io non promisi denaro all'Aimi. Finsi soltanto di cedere alle sue richieste per l'appalto e dissi l'analisi dei prezzi ai Salesi, dicendogli di firmarla, se era d'accordo, per l'accettazione si capisce che era tutta una finta: lo facevo per guadagnare tempo...».

Le spiegazioni del Chiapporì non sono apparse né chiare né molto attendibili. Il presidente della società «Autosilo Dante» venuto a deporre nel pomeriggio insieme a un consigliere della società, signor Sestino Pesce, ha detto di aver saputo dal Chiapporì che un consigliere comunale intendeva mettere i bastoni fra le ruote al progetto dell'Autosilo, ma di aver proibito all'industriale di denunciarlo. «Quando appresi dai giornali che Chiapporì non aveva rispettato i nostri ordini — ha soggiunto il Barbesino — lo estromettemmo dalla società».

Confusa è rimasta anche la ricostruzione dei giorni che precedettero l'arresto di Benvenuto Aimi: il Chiapporì si è contraddetto sui suoi rapporti con i carabinieri, non ha saputo spiegare come mai non si rivolse al sindaco o a qualche esponente di partito per sapere a che punto si trovasse la pratica dell'Autosilo, ha protestato di non ricordare più nulla e quasi piangendo ha concluso: «Ho avuto due lutti di recente, ho perduto mia madre e mio fratello... non ci capisco più nulla; non so più quello che dico!».

Domani mattina, come s'è detto, il processo proseguirà con la requisitoria del P.M. Lanzi e l'arringa di parte civile. La sentenza è prevista per venerdì.

c. m.

Una ragazzina accusa di sevizie i coniugi americani cui era affidata

E' un'orfana di 12 anni - Sarebbe stata bastonata fino a svenire - Ecchimosi e lividi in tutto il corpo - Denunciata la donna che ha in parte ammesso i gravi fatti - Si attende il ritorno del marito dall'America

Roma, 20 gennaio.

Una ragazzina di 12 anni, Rosalba Di Cicco, è stata trovata giorni fa, sola e piangente, sotto un portone. Accompagnata al commissariato di polizia Monteverde, essa ha dichiarato di essere fuggita dalla casa di due coniugi americani, ai quali era stata affidata anni addietro, perché veniva maltrattata e percossa brutalmente. Su tutto il corpo della fanciulla sono state riscontrate occhimosi e lividure. Sottoposta ad esame medico presso l'ospedale di San Camillo, la gravinetta è stata giudicata guaribile in dieci giorni. Ora è ricoverata alla Casa del fanciullo della Questura. L'americana è stata denunciata all'autorità giudiziaria.

La ragazzina, nata in un passino del Napoletano nel 1947, era stata raccolta la sera del 16 scorso, da una famiglia di operai, mentre bagnata di pioggia e scossa dai singhiozzi, tentava di sopportare meglio il freddo rannicchiandosi in un angolo riparato nell'interno di un portone. Soccorsa con indumenti asciutti e del cibo, essa tentò di raccontare. In un quasi incomprensibile gergo fra l'italiano e l'inglese, la sua penosa odissea. Per quella notte la bimba venne curata da chi l'aveva aiutata. All'indomani la polizia, avvertita dal caso, iniziò quegli accertamenti che dovevano porre in luce una pensosissima storia di crudeltà e di dolore.

Rosalba, rimasta orfana a due mesi dalla nascita, era stata ricoverata nell'istituto Pia Casa della Carità di Velletri. Nel 1951, quando contava tre anni di età, venne consegnata (con un contratto di affidamento che prevedeva l'adozione legale alla scadenza del periodo previsto dalla legge per casi del genere) ad una coppia di maturi coniugi americani, da tempo residenti in Italia, Mabel Nolan e John Belden.

Non si conoscono ancora nella loro interezza tutti i particolari della vicenda. Certo è che la piccola, dopo un breve periodo di serenità durante il quale la Nolan si occupò di lei con affetto, sarebbe divenuta oggetto ben presto di antipatia se non addirittura di odio: avrebbe subito quindi i mutamenti di umore della coppia fino ad essere percossa per un nonnulla con crudeltà. La polizia ha rivelato, fra l'altro che la bambina sarebbe stata bastonata fino a provocarle il deliquio, e che in molte occasioni, delle quali tuttora permangono tracce rilevate dall'esame medico al quale essa è stata sottoposta, avrebbe avuto le mani calpestate ferocemente dalla Nolan.

La bambina come si è detto è stata sottoposta a visita medica che ha accertato sul suo corpicino oltre a cicatrici di lesioni antiche e recenti anche ferite in atto, giudicate guaribili in una decina di giorni. La Nolan ha subito diversi interrogatori nei quali avrebbe ammesso di aver maltrattato la bambina probabilmente, più che altro, per motivi di natura psicopatica. Essa è stata denunciata, mentre si attende il rientro in Italia del Belden (attualmente trattenuto da motivi di lavoro nell'America del Nord) per chiarire quali siano le sue responsabilità nel grave episodio.

r. s.

Proprietario di ristorante trovato morto in un albergo

Ala di Stura, 20 gennaio.

In una camera d'albergo è stato trovato cadavere il signor Alfredo Mignone, di Acqui di 57 anni. Da un mese circa gestiva con la moglie il bar ristorante di Pian Balbè. Era scesso ieri sera in paese con gli operai della seggiovia ed aveva regolarmente cenato. Stamattina non si era visto, ma nessuno si preoccupò, perché nevicava molto e si pensava che il Mignone riposasse.

Verso le 12, il proprietario dell'albergo si preoccupò e andò a bussare alla camera. Non avendo ottenuto risposta aprì la porta e vedeva il poveretto riverso sul letto, privo di vita.

Avvelenati dalla stufa mentre vegliano un morto

Novara, 20 gennaio.

La scorsa notte a Trecate, durante una veglia funebre, due persone hanno rischiato di morire. Angelo Giudici di 58 anni e Franco Porzio di 27 erano accanto alla salma di un parente, Pietro Giudici, deceduto nella mattinata, quando venivano colti da una strana sonnolenza. La stufetta a gas, che avevano acceso parecchie ore prima, aveva consumato l'ossigeno della camera. Storditi, sarebbero probabilmente passati del sonno alla morte se altri parenti, andati a dare loro il cambio, non li avessero soccorsi. I Giudici e il Porzio, trasportati all'Ospedale Maggiore di Novara, vengono giudicati guaribili in una settimana.

Un camion di medicinali precipita in un torrente

Rimini, 20 gennaio.

Un autocarro milanese carico di medicinali, detersivi ed articoli di gomma, percorreva stamane verso le 7 la via Emilia in direzione di Riccione quando, imboccando il ponte sul Marecchia, sbandava sull'asfalto ricoperto di ghiaccio, abbatteva il parapetto e precipitava sul greto dopo un pauroso volo di dodici metri. Uno dei due autisti, Antonio Minotti di 27 anni, abitante a Milano, riusciva a gettarsi fuori della cabina, ricadendo sulla neve e fanghiglia della riva senza riportare serie contusioni. Il suo compagno, Michele Palumbo di 36 anni, pure milanese, restava prigioniero delle lamiere. Si temeva già che fosse morto, ma quando i vigili del fuoco con una gru hanno sollevato il veicolo, il giovane è uscito di sotto ai rottami quasi incolume. Tutto il carico è andato perduto, i danni ammontano a una trentina di milioni.

Impazzito uccide la moglie e si lancia sotto il treno

La tragedia avvenuta in una villa a Colico presso Lecco - L'uomo, dimesso una settimana fa dal manicomio, ha colpito la donna a coltellate

(Dal nostro corrispondente)

Lecco, 20 gennaio.

Un uomo da tempo sofferente per una grave forma di arteriosclerosi, in una crisi di pazzia ha ucciso la propria moglie a coltellate e quindi si è tolta la vita gettandosi sotto il treno. L'assassino è il sessantenne Giulio Palucchi, custode della villa d'un ingegnere genovese a Colico, che soltanto da una settimana era stato dimesso dal manicomio ove già altre volte era stato internato; la vittima è la cinquantatreenne Anna Maria Farina.

Il delitto, avvenuto ieri pomeriggio, è stato scoperto soltanto verso le 23 perché i proprietari della villa risiedono d'inverno a Genova e dei tre figli dei coniugi, uno è sposato a Milano, l'altro è militare a Merano, il terzo, un ragazzo di 14 anni, è cameriere in un ristorante del paese e smonta dal servizio solo a sera tardi. E' stato lui, infatti, accompagnato dal suo principale, il signor Pier Luigi Ramazio, che ha scoperto il cadavere della madre.

Nessuno ha assistito alla tragedia ma è facile immaginare che la follia dell'uomo è esplosa improvvisa durante un banale litigio e che la donna si è difesa accanitamente a giudicare dal disordine della cucina ove appunto si è svolto il dramma. Il Palucchi ad un certo punto s'è scagliato contro la donna e l'ha colpita con un coltello con furia selvaggia, poi ha rivolto inferito sulla vittima con la paletta della stufa. Commesso il delitto il folle ha calzato un paio di zoccoli di legno ed è fuggito girovagando per tutta la notte nella campagna. Stamane verso le 9 egli si è portato lungo la ferrovia e si è gettato sotto il treno diretto a Lecco. Il suo corpo, urtando contro il convoglio, è stato scaraventato nella scarpata ma la morte è stata immediata.

I due protagonisti della tragedia non erano del paese; vi si sono stabiliti una trentina di anni fa, poco dopo il loro matrimonio. Il marito era oriundo dalla Brianza, mentre la donna proveniva da un paese della Valtellina distante pochi chilometri da Colico. Probabilmente il Palucchi covava un po' di odio nei confronti della moglie, credendola responsabile del suo internamento in manicomio.

g. p. g.

DURANDO
MODE - CONFEZIONI - PELLICCE
VIA ROMA 77
PER RINNOVO LOCALI
GRANDE LIQUIDAZIONE
Mantelli - Soprabiti - Tailleurs
da L. 5.000 in più

Le sardine all'olio purissimo d'oliva
Giannina
richiedetele ovunque

Lambretta
Nuova organizzazione di vendite per Torino e Provincia
AUTO TORINO s.p.a.
esposizione, ricambi, assistenza:
Corso Principe Eugenio, 11 - Via Carlo Botta, 10
TORINO - Telefono 553-826 - 553-484 - 553-836

CEDESI AZIENDA
perfettamente attrezzata produzione acqua da tavola e articolo igienico vastissimo consumo, gabinetto chimico, ampi locali nuovi, luminosissimi, appositamente sistemati con tutti i requisiti di legge.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 3316 - TORINO

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 511-026

LAVATRICI
MIGLIORI MARCHE NAZIONALI ED ESTERE
ASSISTENZA TECNICA-FACILITAZIONI
L'ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO

ULTIME NOTIZIE

Per acclamazione, in una seduta straordinaria

La Camera di Bonn unanime condanna gli atti di neo-nazismo

La mozione del Presidente della Camera dichiara: «In Germania sotto il segno della svastica furono assassinati sei milioni di ebrei; la ricomparsa di croci uncinate è una vergogna» - «E' necessario dissipare gli spiriti delle tenebre che si agitano ancora qua e là tra il nostro popolo»

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 20 gennaio.

Il Parlamento di Bonn, riunito in seduta straordinaria, ha approvato oggi con unanime acclamazione una vibrata dichiarazione di condanna contro i tentativi di rinascita neonazista. La dichiarazione, redatta dal democristiano presidente della Camera, Eugenio Gerstenmayer, uno dei congiurati anti-hitleriani del 20 luglio 1944, assente dalla seduta parlamentare per malattia, è stata letta dal vicepresidente Carlo Schmid (socialdemocratico).

La dichiarazione si apre con queste testuali parole: «Quel che è accaduto nel nostro Paese è una vergogna: una vergogna che non viene attenuata dalle croci uncinate e dagli oltraggi al popolo ebreo apparsi sui muri d'altri Paesi. Noi tedeschi non abbiamo alcun diritto di accusare gli altri affermando che anche altrove sono state compiute mascalzonate sotto il segno della svastica. Tra noi, infatti, sono stati assassinati, sotto questo simbolo, sei milioni di ebrei. Ecco perché quel che è accaduto in Germania in queste settimane è più vergognoso che altrove. Ecco perché la nostra reazione deve essere moralmente più forte che altrove e partire da più profonde considerazioni».

Questi episodi, ha continuato Schmid, hanno cause diverse, e diversi sono gli iniziatori. Può darsi che in qualche caso i profanatori abbiano agito per esibizionismo, per vedere cioè il loro nome sui giornali. In altri casi si è trattato certamente di vere e proprie azioni di settarismo politico, forse anche organizzate. Può darsi pure che tra i responsabili delle attività naziste vi siano dei teppisti.

«Ciononostante — ha proseguito l'oratore con sfumature polemiche verso il governo, che attribuisce questi tutti i misfatti di carattere nostalgico all'opera di giovinastri — noi non dobbiamo dormir tranquilli su effimere constatazioni. Se i teppisti, che nel 1945 non avevano ancora dieci anni e non videro mai in faccia un ebreo, si dedicano ad imbrattare muri con frasi antisemitiche invece che infrangere vetrine o bloccare le automobili di passaggio (come sono soliti fare), è segno che alla soglia della coscienza di molta gente ci sono angoli di immondizia non ancora ripuliti. Forse la colpa è dei genitori, forse dei maestri; e può darsi che vi siano nei ragazzi complessi di inferiorità; è possibile anche che qui e là, in Germania, regni un clima adatto ad evocare i fantasmi del passato».

«Questi fatti, però — ha osservato Carlo Schmid — ci pongono di fronte a dei seri compiti: se noi non li assolveremo il nostro popolo non potrà guarire. Fin tanto che in Germania si afferma impunemente che il terzo reich ha compiuto delle sciocchezze che ci hanno inimicato tutto il mondo; fin tanto che da noi si dirà con intenti di discolpa che si può discutere sul numero degli ebrei assassinati, se siano sei milioni o «appena» tre milioni; fin tanto che ogni bambino tedesco non avrà imparato e capito che il problema non è nel sei o nel tre milioni, bensì nel fatto che sia stato assassinato o no un solo ebreo; fino ad allora noi tutti, anche coloro che al tempo delle follie hitleriane riuscirono a mantener le mani pulite, avremo fallito nel nostro compito. E potremo considerarci falliti fin tanto che ci riguarderà alle offese delle sinagoghe non sotto il punto di vista della morale ma da quello del danno che esse apportano al prestigio della Germania. Si è deplorato da qualche parte che la stampa abbia dato troppo rilievo alle manifestazioni di neonazismo, alimentando gesta di giovinastri. Ma forse ciò — ha proseguito Schmid — è un bene per tutti. Ci sono situazioni in cui è necessario svegliare i cerberi; affinché si possa capire, dai loro latrati, quanto ci sia vicini all'inferno. Per esorcizzarci, è necessario dissipare gli spiriti delle tenebre che si agitano ancora qui e là tra il nostro popolo».

Dopo essersi appellato al mondo affinché si aiutino i tedeschi nella loro difficile opera e si considerino non soltanto le imprese dei nazisti ma anche le sane reazioni della massa dei giovani, il vicepresidente del Bundestag ha concluso il grave monito invitando il Paese ad identificarsi nei principi della libertà e della verità, «non soltanto in senso teorico»; e, ancora, a riconoscere con Schiller che «non c'è libertà al di fuori della verità».

L'aperta dichiarazione del Parlamento tedesco serve a troncare nettamente i tentativi di minimizzare il pericolo nazista, condannando ogni falsa interpretazione e denunciando altresì, senza equivoci, quel che molti osservatori dall'estero considerano le cose tedesche percepiscono in questi tempi inquieti.

Nuove polemiche sono avvenute oggi sulla supposta «influenza» di comunisti nelle attività naziste. Si è insistito ancora sulle tesi di corresponsabilità che potrebbero esser comprovate, riferiamo la parola d'un portavoce governativo, da «documenti».

È saputo, infine, che la polizia federale ha arrestato nelle ultime settimane 99 persone coinvolte negli episodi di neonazismo.

m. c.

Uccideva per divertirsi

L'ergastolo all'aguzzino del Lager di Sachsenhausen

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 20 gennaio.

(m. c.) Richard Bugdalla, l'aguzzino dal «Lager» di Sachsenhausen che uccideva i prigionieri «per divertirsi» come è risultato al processo, è stato condannato oggi all'ergastolo dal tribunale di Monaco conformemente alla richiesta del Pubblico Ministero. Bugdalla ha ascoltato la sentenza con insolente impassibilità; prima del verdetto aveva dichiarato ai giudici: «Ho fatto soltanto il mio dovere di sorvegliante: se qualche prigioniero fu da me punito è perché non voleva lavorare. Le dichiarazioni dei testimoni sono inventate di sana pianta: essi hanno voluto soltanto vendicarsi; presenterò querela per diffamazione e falso giuramento».

L'avvocato difensore Müller, sotto il peso delle tremende prove, aveva chiesto la condanna del suo cliente «per lesioni con conseguenze mortali» poiché — ha soggiunto — «Bugdalle non aveva l'intenzione di uccidere». Il presidente della Corte, a sua volta, ha commentato con queste parole: «Il fatto che un essere umano sia capace di simili azioni deve riempirci di sgomento e di dolore». Bugdalle è stato condannato all'ergastolo per quattordici omicidi: i prigionieri da lui torturati e assassinati ai centano a centinaia, ma il tribunale ha voluto limitarsi ai casi comprovati meglio di tutti gli altri, dal punto di vista giuridico. «Ci siamo accontentati — ha spiegato il presidente — su quanto basta per colpire l'imputato con il massimo rigore previsto dalla legge» (in Germania non vige la pena di morte).

Il processo di Monaco ha richiamato anche l'attenzione dei pubblico sulla polemica circa i molti magistrati accusati di aver servito il nazismo; e qui torna a proposito la notizia, giunta da Stoccarda, che nel «Land» del Baden-Württemberg verrà costituita una commissione d'inchiesta incaricata di indagare su un centinaio di giudici nazisti tuttora in carica, e che sono stati denunciati al governo regionale da un'associazione di perseguitati politici.

Al Tribunale di Firenze

Giudicati per direttissima tre disegnatori di svastiche

Firenze, 20 gennaio.

Tre giovani che nei giorni scorsi erano stati sorpresi a disegnare svastiche, lo studente L. G. di 16 anni, l'elettrotecnico M.D. e il pellettiere B.M. entrambi di 17 anni, sono comparsi stamane, per direttissima, dinanzi al tribunale dei minorenni, presieduto dal dott. Manna. I tre vennero arrestati la sera dell'undici gennaio scorso, durante una operazione di vigilanza disposta dall'ufficio politico della questura, mentre avevano formata, con una pressata, una svastica sul muro di cinta del mulini Bionôl. Uno dei giovani aveva in tasca anche il necessario per i disegni sui muri. Tutti e tre confessarono di aver disegnata altre svastiche nei giorni precedenti nella zona delle Cure.

Rinviati a giudizio per direttissima sotto l'accusa di apologia di fascismo e per aver tracciato disegni fuori del luogo consentito dalla legge, dopo dieci giorni di detenzione i tre giovani sono comparsi oggi in tribunale. Il P.M. dottor Padoin ha chiesto la condanna di ciascuno degli imputati a 8 mesi di reclusione per il delitto di apologia e un mese di arresto per la contravvenzione riguardante la scritta abusive, chiedendo inoltre che venisse negato il beneficio della condizionale.

Il tribunale, dopo circa un'ora di permanenza in camera di consiglio, ha pronunciato la sentenza con la quale i tre imputati ritenuti responsabili dei reati loro contestati sono stati condannati a quattro mesi di reclusione per apologia di fascismo e quindici giorni di arresto per disegni fuori del luoghi consentiti. E' stata loro concessa la condizionale e la non menzione nel certificato penale.

Messaggio di Eisenhower al Congresso sul benessere del Paese

Possiedono l'automobile tre famiglie su quattro negli S.U.

Il 15 per cento ne hanno due - Dodici milioni e mezzo di cittadini detengono azioni industriali - Forte aumento del numero dei laureati

(Dal nostro corrispondente)

New York, 20 gennaio.

Eisenhower ha dato ufficialmente inizio oggi al suo ultimo anno di presidenza. In novembre ci saranno le elezioni generali. Il Presidente, ricevendo trecento giovani operai aderenti al partito repubblicano, presso il Downtown Hotel di Washington, presente anche la signora Nixon, ha pronosticato una sicura vittoria repubblicana nelle votazioni d'autunno.

Ciò sarebbe di sapore puramente elettorale, se il Presidente non avesse fatto coincidere la data con la presentazione del suo ultimo e terzo messaggio annuale al Congresso, e precisamente, questa volta, con il suo messaggio sulla situazione economica del Paese, messaggio in cui ha illustrato il benessere di cui gode l'America.

Ecco alcuni dati interessanti: gli americani (che sono quasi 180 milioni) godono in complesso di 77 milioni e settecentomila settimane annuali di vacanze pagate, contro 34 milioni e 400 mila del 1948.

Tre quarti delle famiglie americane possiedono l'automobile mentre, nel 1946, l'avevano soltanto poco meno della metà delle famiglie. Il 15 per cento delle famiglie, oggi, possiede due macchine.

Gli americani spendono all'anno 1760 dollari ciascuno (oltre un milione di lire) in consumi personali, con un aumento del venti per cento in rapporto ai dati del 1946. Sono raddoppiati, dallo stesso anno, coloro che godono di polizze di assicurazione sulla vita, e con un aumento quasi triplo dell'entità della polizza. Risulta triplicato il numero di coloro che perseguono il titolo di studio di bachelor (in numero di anni di studio, in genere, corrisponde all'ammissione al nostro terzo anno di università) ed è quadruplicato il numero di coloro che perseguono, oggi, il titolo di dottore, che richiede circa altri quattro anni di frequenza universitaria, dopo il baccellierato.

Dodici milioni e mezzo di americani possiedono azioni industriali, contro i sei milioni e mezzo del 1952.

Dal 1946 il reddito reale o potere d'acquisto «pro capite» risulta aumentato del 20 per cento.

Il Presidente degli Stati Uniti prevede per l'anno in corso un'espansione della produzione nazionale fino alla cifra di 750 miliardi di dollari all'anno. La bilancia dei pagamenti con l'estero dovrebbe migliorare ed il «deficit» che l'anno scorso raggiunse i 4 miliardi di dollari dovrebbe scendere a meno di 3 miliardi. L'aumento delle esportazioni è previsto più forte di quello delle importazioni; i miglioramenti tuttavia potrebbero essere parzialmente riassorbiti dai nuovi investimenti americani all'estero.

a. b.

Probabile in aprile un nuovo Concistoro

Città del Vaticano, 20 gennaio.

Negli ambienti vaticani si ritiene possibile che il Papa indica un nuovo Concistoro in aprile.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
BEATRICE LA STAMPA

Tre liste democristiane in lizza alle elezioni del gruppo parlamentare

L'appello di Moro per una lista unitaria non è stato accolto - Oggi le votazioni - La sinistra dei psi invita Nenni a fissare subito la politica per dopo le «amministrative»

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 20 gennaio.

Domani i membri del gruppo parlamentare democristiano della Camera eleggeranno il loro presidente e gli altri diciannove componenti del comitato direttivo. Previste per oggi, le operazioni hanno dovuto essere rinviate perché, nonostante gli appelli dell'on. Moro, non è stata concordata una lista unitaria. Saranno così in concorrenza tre liste.

Non è esattamente quel che ci volevo in questo momento. Molto probabilmente i «dorotei» e la destra finiranno con il realizzare la stessa «convergenza» che sanzionò a Firenze la sconfitta dei gruppi di sinistra. Fin d'ora gli amici di Fanfani dicono che, in questo caso, non se ne staranno quieti.

Per queste ragioni la battaglia in corso è relativamente importante. Essa, però, è soltanto un episodio di una più vasta, complessa e non interamente scoperta vicenda che domina ormai la nostra politica e coinvolge, oltre alla dc, anche gli altri partiti: quella delle «giunte difficili».

Prima i democristiani, poi i socialisti e infine i socialdemocratici, i liberali e i comunisti sono pervenuti alla conclusione che, quando dopo le elezioni amministrative, la dc dovrà scegliere i propri alleati a destra o a sinistra in centinaia di comuni grandi e piccoli, quella scelta sarà, inevitabilmente, una scelta politica che si ripercuoterà immediatamente sull'intera vita nazionale.

Nenni si trova in difficoltà. I «carristi», cioè i filocomunisti, sono decisi, come dicono, ad andare «fino in fondo». E l'on. Vecchietti, leader della sinistra del psi, ha inviato a Nenni una lettera nella quale si chiede la convocazione «urgentissima» del comitato centrale del partito per discutere delle alleanze già realizzate e stabilire chiaramente, in un documento da rendersi pubblico, e che perciò dovrebbe essere definitivo, la linea che il partito intende seguire dopo le amministrative per le «Giunte difficili».

m. f.

Il maresciallo Malinovski esalta la potenza sovietica

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 20 gennaio.

Con i contingenti di truppe che il Soviet Supremo ha deciso di smobilitare torneranno a casa 250 mila fra generali, ammiragli e ufficiali. Lo ha dichiarato il ministro delle difesa sovietico, maresciallo Rodion Malinovski, durante un discorso tenuto agli ufficiali del distretto di Mosca. Il maresciallo ha lungamente insistito nell'affermare che la smobilitazione di 1 milione e 200 mila uomini, fra ufficiali e soldati, non riduce la potenza di fuoco delle armate sovietiche e che «in nessun caso verrà data ai pazzi la possibilità di aggredire l'Urss». Malinovsky ha detto che l'Urss ha abbastanza missili e armi nucleari per «spazzare letteralmente dalla terra ogni paese o gruppi di paesi che volessero attaccare l'Unione Sovietica». Malinovski ha polemizzato aspramente sulla politica del cancelliere Adenauer affermando che la Germania di Bonn non avrebbe rinunciato ai suoi sogni di rivincita e che in sostanza mirerebbe a controllare la Nato.

La complessa liquidazione dei reparti, dei magazzini, delle scuole e degli apparati amministrativi — ha aggiunto Malinovski — dovrà concludersi entro l'autunno del '61. Il partito e il governo si sono impegnati a garantire un lavoro adeguato agli ufficiali che torneranno alla vita civile.

a. r.

ULTIME DI CRONACA

L'industriale legato in cantina riconosce uno dei suoi rapinatori

Le indagini relative all'aggressione della quale è rimasto vittima domenica sera l'industriale Pier Luigi Piolatti di 24 anni, abitante a Ozegna, sono a buon punto. Ieri è stato tratto in arresto uno dei tre rapinatori e la vittima lo ha riconosciuto. Pier Luigi Piolatti, come si ricorderà, era stato rapinato di 123 mila lire mentre, alle due di notte, stava per uscire dalla casa della fidanzata, la signorina Mary Patia, in via Domodossola 27. Tre figuri, uno dei quali armato di pistola, erano sbucati dal vano della scala che porta negli scantinati, avevano afferrato il Piolatti e l'avevano spinto nel sotterraneo: nel locale della caldaia l'industriale era stato legato, imbavagliato e perquisito. Trovata la somma, i tre erano poi fuggiti con l'auto della loro vittima.

Agli occhi della polizia il colpo era apparso troppo perfetto perché potesse essere stato fatto da gente estranea all'ambiente dei due fidanzati. Certamente almeno l'organizzatore doveva essere persona che conosceva bene le abitudini dei Piolatti. Le indagini vertevano quindi indirizzate in questo senso e dopo qualche ricerca si poteva asserire che un giovane di 17 anni, che conosce bene sia la ragazza che il suo fidanzato, era scomparso da casa due giorni prima della rapina.

Gli agenti della Mobile e quelli del commissariato San Donato allargarano allora le loro ricerche alla cerchia degli amici di questo giovane. Trovavano così un diciannovenne che non era in grado di fornire un convincente alibi per la notte di domenica scorsa. La polizia organizzava un confronto all'americana. Il giovane fermato veniva messo insieme ad altri sei ragazzi della sua età e di corporatura simile; poi nella stanza veniva fatto entrare il rapinato. Questi non aveva difficoltà a riconoscere nell'elemento già sospettato dalla polizia il più giovane dei tre che lo avevano aggredito.

Il rapinatore, — un operaio già abitante a Rivoli e ora a Torino, del quale si tace il nome per la minore età — è stato rinchiuso nel carcere dei minorenni, dopo che il Procuratore della Repubblica ha spiccato contro di lui l'ordine di cattura. Egli nega di aver preso parte all'aggressione.

Frattanto fervono le indagini per l'identificazione degli altri due rapinatori. La polizia ha in mano buoni elementi che sembrano promettere una rapida e felice conclusione delle indagini su questa rapina.

Giovane domestica ruba gioielli per 600 mila lire

La signora Cristina Scarampi Del Cairo in Fabbri, abitante in via Caboto 57, lunedì scorso scopriva che dal cassetto in cui custodiva i preziosi mancavano numerosi monili: un orologio d'oro bianco, un anello con un brillante di 12 carati, una «fede» matrimoniale e due catenine d'oro. Il tutto del valore di oltre 600 mila lire. I carabinieri della stazione di S. Secondo, avvertiti, effettuavano un sopralluogo e non constatavano segni di scasso.

I sospetti cadevano su una giovane donna, Bruna Ceccon, di 29 anni, che fino a pochi giorni prima aveva lavorato come domestica presso la famiglia Fabbri. Una perquisizione nella sua casa confermava i primi indizi: venivano infatti ritrovati i preziosi rubati, ad eccezione dell'orologio.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Grosso

Addolorati ne danno la triste partecipazione la moglie Maria Rastia, i figli Gabriella col marito Aldo Denis; Ferruccio con moglie Paola Piotta e la piccola Silvana e Delmiglia, la fedele Sabina Linty, i cugini Grasso, Tesetti, Calla, l'amico fraterno Baccarich, parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 22 corr. ore 14.30 dall'Ospedale Mauriziano.

La presente serve di ringraziamento.

Torino, 20 gennaio 1960.

Le famiglie Scarfiotti e Piotta si uniscono al dolore.

L'ing. Edoardo Ottone unitamente alla famiglia prende parte al lutto del consocio ed amico signor Ferruccio Grosso per la scomparsa del padre, signor

Carlo Grosso

Torino, 20 gennaio 1960.

Gli Ingegneri e le Impiegate della S.I.G.B., S. p. A. prendono viva parte al dolore dell'amministratore delegato della Società per la perdita del padre, signor

Carlo Grosso

Torino, 20 gennaio 1960.

Il Collegio Sindacale della S.I.G.B., S. p. A. si unisce al dolore dell'amministratore delegato della Società per la perdita del padre, signor

Carlo Grosso

Torino, 20 gennaio 1960.

Le famiglie Baccovich e Martini, la figlioccia Bassano si uniscono al cordoglio della famiglia per la perdita di

Carlo Grosso

Torino, 20 gennaio 1960.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Frey

Dirigente Fiat

Lo annunciano con immenso dolore:

la moglie Francesca Bosco
la figlia dott. Eleonora con il marito dott. Giuseppe Belforte e la adorata nipotina Luisa, Anna, Franca, Clara e Paola
il fratello Hans e le sorelle Maria e Rosa (dalla Svizzera)
nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 22 corr. alle ore 14.30 partendo da corso Lecce 3.

Torino, 20 gennaio 1960.

Emma ed Emilio Bellerio con le figlie Anna, Fernanda e Ida si associano al grande dolore per la perdita del carissimo

Enrico Frey

Torino, 20 gennaio 1960.

I Colleghi, la Caposala, le Infermiere dell'Ambulatorio MALF n. 18 prendono viva parte al dolore della dott.ssa Eleonora Frey Bellerio per la scomparsa del padre

Enrico Frey

Torino, 20 gennaio 1960.

Il Primario prof. Liverziere, Aiuti, Assistenti della Sezione ORL dell'Ospedale San Giovanni Maggiore prendono viva parte al dolore del loro collega dott. G. Bellerio per la morte del suocero, signor

Enrico Frey

Torino, 20 gennaio 1960.

Dirigenti e Amici della Fiat - Grandi Motori - partecipano al grande dolore della famiglia, ricordando commossi il signor

Enrico Frey

Dirigente Fiat

Torino, 20 gennaio 1960.

Munito dei conforti della fede, dopo una vita operosa, è mancato ai suoi cari

Giovanni Mottura

anni 80

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Luigia Valesio, la figlia Teresa col marito Carlo Buscaglia e figlia Marisa, parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo da via Vanchiglia n. 10.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 20 gennaio 1960.

Dina e Dino, personale del «Caffè Mottura» partecipano al dolore della famiglia.

La famiglia Giovanni Tridenti partecipa al dolore della famiglia Mottura-Muscaglia per la morte del loro caro congiunto

Giovanni Mottura

Torino, 21 gennaio 1960.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Chiara Francesca

anni 90

Ne danno il doloroso annuncio: i nipoti Venanzio, Adele e Paola Bussetti, parenti tutti e la buona Assunta Cerro.

Un particolare ringraziamento a tutte le persone che la vollero bene.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 da via Marco Polo 7 (Convalescenziario).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 19 gennaio 1960.

E' mancata l'anima buona di

Ernesto Tessera

Lo annunciano affranti:
la moglie Piera Frangioja
le figlie: Clelia, Milla con il marito Ermanno Leoni e figli Paola e Renato, Bruna
la sorella Rita e famiglia, la carissima cugina Adelina e famiglia, parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 22 alle 10,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano.

La salma verrà tumulata a Cumiana Lombardo.

La presente serve anche di ringraziamento.

Torino, 20 gennaio 1960.

Prendono parte al dolore delle famiglie Tessera e dott. Leone: Rita e Bruno Albertalli, Maria Giovanni Vivalda e famiglia.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Litardi

di anni 76

Affranti lo annunciano: i figli Maria, Angelo e Carla, nuora, generi e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Eugenio Vearino.

I funerali oggi 21 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Maria Adelaide (corso Firenze 87).

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 19 gennaio 1960.

21-1-1950 21-1-1960

Nel decimo anniversario della sua morte il

Dott. Mario Agosti

è vivo nel cuore della moglie, del figlio e di tutti i suoi cari, che ne immutato dolore ne ricordano agli amici la nobile figura.

Torino, 21 gennaio 1960.

1950 1960

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa dell'

Avv. Cav. Ermilio Cucco

la famiglia con vivo, immutato dolore ne rinnova la cara memoria.

La Santa Messa in suffragio verrà celebrata nella parrocchia di S. Cassiano in Biella sabato 23 gennaio alle ore 7.30.

Biella, 21 gennaio 1960.

Colpita da improvviso malore ha raggiunto il suo papà e il fratello gemello

Augusta Graziola

Angosciata e smarrita lo annunzia la sua adorata mamma: la sorella Carla col marito ing. Carlo Magnaghi e figli Alberto e Giuseppe.

La cognata Nenni Rosando ved. dott. Nanni col piccolo Carlo; la zia Augusta De-Mezzi. I congiunti Bracco, Riva, Moschetti, De-Mezzi, Pistra e Vandetti.

I funerali, senza fiori, avranno luogo in Chivasso giovedì alle ore 15.

Torino, 21 gennaio 1960.

Carlo e Tuccio con le loro famiglie partecipano commossi la scomparsa della cara

Jucci

Torino, 21 gennaio 1960.

La ricordano affettuosamente gli antichi compagni di liceo: Adreani, Bisetti, Borelli, Depanfi, Dragone, Grassetti, Landucchi, Miselli, Ciella e Piero Occhetti, Favrot, Polliano, Streppiana, Zanrossi.

Partecipano al dolore gli amici. Pulcher, Ferrero Fè d'Ostiani.

Prendono parte al dolore di Carla per la scomparsa della sorella

Augusta Graziola

le famiglie: Cuneo, Della Rovere, Ferraris, Ferrando, Maffei, Marinuzzi, Molari, Richetti, Scala, Vernaillie.

Torino, 21 gennaio 1960.

Ferdinando Spinelli e famiglia partecipa al profondo dolore della famiglia Graziola per la perdita della cara

Jucci

Torino, 20 gennaio 1960.

Si uniscono al dolore di Rosetta Graziola per la perdita della cara

Jucci

I cugini:
Angelina Ercole Cassone
Giovanni Vanditti
Pietro Vanditti e famiglie.

Torino, 20 gennaio 1960.

La famiglie Capella e Meliga prendono viva parte al lutto della famiglia Graziola.

Partecipano al lutto:
famiglie ass. Alma
Teresa Boccaria
famiglia dott. Bersano
famiglia Carbella
fratelli dottori Creco
Maggiorino Feretto
famiglie Giachino Cairo
Giulia, Carlo Graziano
Maria, Carlo Maffei e famiglia
famiglie Micella
rag. Arturo Pastore
Emma, Mario Rodolfo e famiglia
Camilla, Albertina Salassa
Isabella e Michele Vay.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari che l'adorarono

Natale Cogorino

Commerciante

di anni 59

Lo piangono inconsolati: la moglie Maddalena, la figlia Erica, sorella, il fratello Ferdinando e cognata, la nipote Maria Luisa col marito, zii, zie, cugini e parenti tutti.

La cara salma partirà venerdì 22 corr. alle ore 14 dall'Ospedale Maria Vittoria per Borgone di Susa, ivi sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Torino, 20 gennaio 1960.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la immatura scomparsa di

Natale Cogorino

i colleghi:
Ambrosio, Bracco, Costantini, Guglielmetto, Lisa, Mandela, Magona Guglielmetto, Narcito e Battaglio, Orlando, Reinero, Riccio, Rossi (Barba), Vietti, Zanolini e Felice.

Torino, 20 gennaio 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Rocca

di anni 84

Angosciati l'annunciano: la moglie Luigia Beltramino, le figlie Rita e Carla, la mamma, fratelli, sorella, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti.

La cara salma dopo la benedizione alle ore 14 del 21 corr. verrà trasportata dall'Ospedale Militare (via Cernaia, 9) a Volvera, ove seguiranno i funerali alle ore 16.30 partendo dalla casa dell'Estinto.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, causa Unione Sovietica, 445, 20 gennaio 1960.

L'anima buona di

Elvira Burzio ved. Bruzo

è volata in cielo.

Lo annunciano addolorati la figlia Maria col marito Luigi Ferl, il fratello, le sorelle e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 21 corr. alle ore 14.30 partendo da via Legnano, 16

Torino, 20 gennaio 1960.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Daniele Pescarmona

I figli Gino, Teresio con la moglie Liberina Biga, il nipotino Daniele, l'affezionata Angela Barale e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali giovedì 21 alle ore 16 **Moncalieri d'Asti, 20 gennaio 1960.**

Lorenzo, Tina, Riccardo e Mario annunciano la morte del padre

Vincenzo Cioffi

I funerali avranno luogo giovedì 21 corr. alle ore 14,30 da corso Matteotti 29.

Non fiori ma preghiere.

Torino, 19 gennaio 1960.

Le famiglie Manfredi e Teside si associano al dolore.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Giovanni Tuninetti

la moglie e figlie con immutato dolore lo ricordano a parenti ed amici.

Messa di suffragio venerdì 22 corr. ore 7 nella chiesa di Cristo Re (corso Napoli 76).

Torino, 21 gennaio 1960.

Sabato 23 corr. alle ore 10 nella parrocchia dei Ss. Angeli Custodi verranno celebrate Messe in suffragio del compianto

COMMENDATORE

Avv. Umberto Ramella

I parenti saranno riconoscenti a quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

Torino, 21 gennaio 1960.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del compianto

Giovanni Battista Cerrato

Pensionato F. S.

i suoi cari lo ricordano.

Messa alle ore 9 del 23 gennaio nella parrocchia Divina Provvidenza.

Torino, 20 gennaio 1960.

Sabato, 23 gennaio, alle ore 10, verrà celebrata una Santa Messa anniversaria pei compianti

Dr. Ing. Giulio Sanvenero

e

Natalina Capello ved. Sanvenero

nella parrocchia di San Carlo.

Torino, 21 gennaio 1960.

Nel quarto anniversario della dolorosa scomparsa di

Amedeo Ceriana

i suoi cari con immutato rimpianto lo ricordano.

Una Messa sarà celebrata il 23 alle ore 11 a Santa Cristina.

Torino, 21 gennaio 1960.

Dopo una vita interamente dedicata all'affetto dei suoi cari ed al lavoro, improvvisamente ha cessato di battere il cuore generoso di

Teresa Elia in Unia

di anni 55

Straziati l'annunciano: il marito Enrico, i figli Marco e Gianni, la sorella, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi 21 corr. alle ore 16 partendo da via Priocca 8.

Si dispensa dalle visite e fin d'ora si ringraziano quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Torino, 20 gennaio 1960.

Le famiglie Amalcio-Mollo, Marducci-Canavero, Bertolio-Marina prendono viva parte al dolore della famiglia Unia per la scomparsa della signora

Teresa

Torino, 20 gennaio 1960.

Prendono viva parte al dolore di Enrico per la perdita della moglie signora

Teresa Unia

gli amici:
Ala
Pietro Bertalone
Mario Bosino
Giovanni Carrera
Vincenzo Cellerino
Guido Debenedetti
Giuseppe Gabbiano
Emilio Olivero
Antonio Pentenero
Severino Peinzi
Franco e Francesca Ristatore
Giovanni Upiglio
Giorgio Vecchi
Secondo Zenero

Torino, 19 gennaio 1960.

Stamane dopo lunga e penosa malattia munita dei Conforti religiosi e con la speciale benedizione del S. Padre è spirata

Teresa Antonietta Buste

Addolorati ne danno il mesto annuncio: il fratello Andrea ed i figli Giovanni e Domenico con le rispettive famiglie, i nipoti Pierina Buste e famiglia, Anna Maria con il marito geom. Carlo Bonzo e famiglia, Lalla Buste, Sofia Guschina e famiglia, Andrea Dellarole e geom. Antonio e famiglia, Cesare Alemanno e famiglia, i cugini e parenti tutti e l'affezionata Caterina Ferraro.

I funerali avranno luogo giovedì 21 gennaio alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'estinta in via Bazzi 2.

La cara salma verrà trasportata ad Asigliano Vercellese per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

UNA PREGHIERA

Vercelli, 20 gennaio 1960.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Francesco Vigliani

anni 72

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Edoardo e Luigi con le rispettive famiglie, il fratello, le sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Cavour venerdì 22 alle ore 10 partendo dall'Ospedale Civile.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cavour, 21 gennaio 1960.

Maria Schierano ved. Villata e famiglia partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del cognato e zio

Francesco Vigliani

Torino, 21 gennaio 1960.

La nipote Piera e consorte, addolorati, piangono la perdita del caro zio

Francesco Vigliani

Torino, 21 gennaio 1960.

E' serenamente mancata ai suoi cari

Maria Martinotto ved. Ferrando

Ne danno l'annuncio la cognata, nipoti e parenti tutti.

La salma verrà lunedì in Santa Maurizio Canavese giovedì 21 gennaio alle ore 16.

S. Maurizio Canavese, 20-1-1960.

Dopo una vita tutta dedita all'amore della famiglia ed alla scuola, cristianamente è mancata all'età di anni 65

Adelaide Ollino n. Bianco

Insegnante

Affranti sotto l'immane peso di un infinito dolore e di una improvvisa angoscia ne danno il triste annuncio: il marito dott. Giovanni, i figli Ezio ed Amelia, la mamma, la sorella Olga Valle, i nipoti, cognati, cognate e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo venerdì 22 c. m. alle ore 9 partendo dalla abitazione in corso Alfieri 116; indi, dopo le esequie, la salma proseguirà per Vigliano d'Asti ove verrà tumulata.

Asti, 20 gennaio 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Duilio Mosi

Ausiane Fiat

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Guido, Ida, Sergio, Italo e Carla; la cognata Maddalena Borio; i nipoti Ochetti e Falda; i parenti tutti.

I funerali oggi ore 16 dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 103).

Non fiori ma Ss. Messe di suffragio.

Torino, 21 gennaio 1960.

Serenamente è mancata

Caterina Rolla ved. Rol

La piangono i figli: Vittoria (in Australia), Franca con la moglie Elda e la piccola Raffaella, la nuora Pina, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata signorina Jole Berla.

Le esequie oggi ore 14.30 Cimitero generale.

Torino, 21 gennaio 1960.

Prendono viva parte al dolore per la scomparsa del signor

Luigi Maschera

comm. Secondo Aiel
fratelli Bianchi
fratelli Bodini
Enrico Emanuelli
Giacomo Gerbella
dott. Franco Asselle
geom. Mario Irolde
Alfonso Marietti
geom. Claudio Mazzariol.

Torino, 21 gennaio 1960.

I Colleghi d'Ufficio partecipano al dolore della moglie per l'improvvisa scomparsa dell'

Avv. Renato Ceretti

del quale hanno potuto apprezzare le ottime doti di mente e di cuore.

Torino, 21 gennaio 1960.

Le famiglie Del Mastro Calvatti, commosse e confortate dalla manifestazione di affetto, di ricordo e di compianto resa alla loro carissima

Teodolinda

devotamente grata a Sua Santità per l'Apostolica Benedizione, ringraziano in modo particolare:
S. Em. il Cardinale Arcivescovo di Torino;
le LL. EE. Bertone e Malvestiti; le Autorità religiose e civili; l'Unione Donne Cattoliche della parrocchia e le Consorelle del S. Terz'Ordine Francescano;
il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Organizzazione della Soc Nas. Trasporti F.lli Gondrand; le Società Gondrand estere; e, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano amici e conoscenti tutti di persona o per iscritto e coloro, con tanta affettuosità vollero rivolgere l'estremo saluto all'estinta, onorarne la memoria e partecipare al dolore dei congiunti.

La Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di N. S. delle Grazie (Crocetta) sabato 13 febbraio 1960 alle ore 10.45.

**Torino, 20 gennaio

sulla
costa azzurra
... si vive!

CANNES - CASINO' MUNICIPALE: TEATRO: tutti gli ultimi successi di Parigi; concerti di musica classica; BALLETTI INTERNAZIONALI DEL MARCHESE DE CUEVAS dal 2 febbraio al 13 marzo; RESTAURANT DES AMBASSADEURS: serate di Gala settimanali con grandi spettacoli, 2 orchestre; CAMPO DI GOLF A MOUGIN (18 buche) gare internazionali; YACHTING: coppa Yachting-Sc: in gennaio; FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM: maggio.

NIZZA - CARNEVALE dal 16 febbraio al 3 marzo (Battaglia dei fiori il 25 febbraio e il 3 marzo). Tappa: Gran Premi di tratto a galoppo in gennaio, febbraio e marzo. Battaglia dei Fiori dal lunedì dell'Angelo a 18 aprile; Torneo Internazionale di Tennis: aprile; CASINO' MUNICIPALE: « Notte di Nizza » il 25 febbraio, PALAIS DE LA MEDITERRANEE: prosa, concerti e spettacoli di varietà; « Notte del Beaujolais » il 2 aprile; Mostre di pittura e scultura.

MONTECARLO - CONCERTI fino alla fine di aprile; TEATRO: stagione di lavori di successo fino alla fine di aprile; Stagione di BALLETTI con interpreti di gran fama, nel periodo di Pasqua; Stagione OPERISTICA: fino alla fine di marzo; Eleganti SERATE DANZANTI all'International Sporting Club; RALLY DI MONTECARLO: dal 20 al 27 gennaio; inoltre: gare di tiro al piccione e al piattello, tennis, golf, yachting.

MENTONE FESTIVAL DEL LIMONE. Corso del frutto d'oro; Gala di primavera in febbraio e marzo; concerti, tennis.

BEAULIEU - La più bella villa in esotici giardini. CASINO': boule. roulette, baccarà.

ROQUEBRUNE - CAP MARTIN - Autentica Eden ove l'estate trascorre l'inverno.

VENCE - Città d'arte e di fiori, a 325 metri d'altitudine e a 9 chilometri dal mare, a due passi dalle festività della Costa Azzurra.

ANTIBES - JUAN LES PINS - Spiaggia meravigliosa; Museo di Picasso; Gran Carnevale di mezza quaresima; nella settimana di Pasqua, festival della rosa.

Francobollo a carico dell'Azienda

Fornitevi tramite la vostra abituale Agenzia di viaggio. Per informazioni e documentazione rivolgetevi a:

ENTE NAZIONALE PER IL TURISMO FRANCESE

ROMA, Via Vittorio Veneto, 7 MILANO, Via Fatebenefratelli, 15.

Scegliete un albergo di Gran Lusso:

NIZZA: Negresco .... L — Plaza .... L — Ruhl L

CANNES: Carlton .... L — Martinez .... L — Réserve Miramar .... L — Majestic .... L — Monfleuri .... L — Gray & d'Albion .... A

ANTIBES - JUAN LES PINS: Cap d'Antibes & Pavillon Eden Roc .... L — Provençal .... L — Belles-Rives .... A

BEAULIEU: La Réserve L

EZE BORD DE MER: Cap Estel .... A

MONACO: Metropole L

AURON: (Sport Invernali) Ou Pilon C

Altri Alberghi

BEAULIEU: Savoy ... B — Bedford C

CANNES: De Suisse .... B — Savoy .... B — Regina C

LA NAPOULE: Hermitage du Rieu .... B

NIZZA: Royal .... A — Negresco .... B — Grand Hotel de la Paix ... A — Windsor ... A — Albion ... C — Cavaliero ... C — Gounod ... C — Terminus ... C — Volney ... C — Claridge .. A — Lamartine .. A — Paris & Prince de Galles .. A — Verdun .. A

AUTOSCUOLA avviata dodesi capienza 40 macchine, posti pronta. Tel. 772-788.

AUTOSCUOLA avviatissima centrale capacità 160 macchine stazione servizio modernissima Emanuel officina riparazioni, cortile. Esclusi intermediari. Telefonare [illegible] A278

AUTOSCUOLA 150 macchine zona signorile affitto 260.000 cadesi. Tel. 596-166

AUTOSALONE fondatissimo per ampliamento attività, esaminerebbe combinazione con carrozzeria e officina. Telefonare 203-774 A2838

CAUSA disgrazia cedesi super commerciabilissima attrezzatissimo 4.500.000 incasso aumentabile 50.000. Telefonare 284-979.

CAUSA impegni cedesi macelleria. Telefonare 761-123. A4072

CAUSA malattia cedesi ingrosso cartoleria. Telefonare 263-858. A4662

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI autorimessa capacità 30 macchine con officina riparazione. Tel. 284-064.

CEDESI caffè con giochi bocce, di fronte Fiat Mirafiori. Telefonare 892-658.

CEDESI cartoria avviatissima ottima posizione. Telefonare 864-360 A267

CEDESI vini liquori, olio, centralissimo causa malattia. Carnovale, 8 Marzo 7.

CEDO avviato elettrodomestici centro piazza. Scrivere Pubblicità Stampa 7309, Torino.

CEDO radio tv elettrodomestici per ritiro commercio. Scrivere Pubblicità Stampa 7141. Torino. A2866

COMMESTIBILE polli conigli sangue frizo (S. Paulo), necessitatissima. 1.750.000. Telefonare 81-595. 30833

DENTISTA specialista cercasi collaborazione studi 5 stazione provincia Torino esclusi non specialisti. Scrivere Pubblicità Stampa 7275 Torino. A4360

DENTISTI cedesi occasionissima studio Villanova d'Asti, eventualmente solo attrezzatura. Scrivere Pubblicità Stampa, n. 5192, Torino. A4527

DILAZIONANDO cedesi pizzeria rosticceria caffè bar analcoolici. Telef. 797-069.

DISPONENDO [illegible] piccolo negozio redditizio. Tel. [illegible]

DISPONIAMO capitali per prestiti e finanziamenti a privati. Com. FAI, via Cavour T. Telefono [illegible] 30437

DROGHERIA, profumeria, vini causa malattia vende privato buon incasso zona commerciale. Telefonare 966-685.

FABBRICA prodotti [illegible] freschi e secchi vicinanze Moncalvo avviatissima attrezzata modernamente cedesi motivi familiari. Scrivere Pubblicità Stampa 5278, Torino. A4910

FARMACIE, laboratori, [illegible] affari compra-vendita, combinazioni varie, [illegible] competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, via della Rocca n. 28, telefono 96-274. 6603

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni, calcolando massimo. Telef. 53-891, 53-590. 10242

FORNACE laterizi 15 km. Torino funzionante vendesi affittasi. Telefon. 512-757 ore ufficio A2568

GENOVESE caffè bar, biliardo, tolocalcio, 80.000 [illegible], Garosco, Arsenale 48.

IMPRESA bene avviata cerca geometra volonteroso amministratore [illegible] piccolo capitale per entrare in società. Telefonare [illegible] A3357

LATTERIA, salumeria, bellissima posizione qualunque ritrasgio, cedesi, Cavalieri, Savoia 31. 1914

MERCERIA modernissima, 20.000 giornaliere assicurate, cede 2.000.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200 20265

MOLINO forza idraulica vicinanze Torino ben avviato affittasi. Tel. [illegible]

PANETTERIA rivendita [illegible] 300 adiacente mercato privatamente cedesi ritiro commerciale. Telefonare 293-306.

PANETTIERI l'Ufficio Cagliero & Nasi Italia esclusivamente panifici e rivendite pane, Saluzzo 72, telef. 552-524.

PANIFICIO ql. 8 tutto nuovo, angolare cedesi. Cagliero 72 Nasi, Saluzzo 72.

PASTIFICIO modernissimo cedo o gerisco zona moderna commerciale. Telefonare 650-086. A1944

PRATICI consigliando cercano [illegible] bar, oppure rivendita pane. Tel. 41-078.

PRESTA a bancari, statali, parastatali impiegati, salariati di grandi aziende, somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, in soc. Ilma, via dei Mercanti 18 (angolo Pietro Micca).

PRESTITI a bancari, statali, parastatali impiegati, salariati residenti Piemonte, concedonsi. Ilma, via Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11265

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in prova ora, anche ipotecarie. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-856. 28

AFFARONE laboratorio pasticceria cedesi oppure concedesi gerenza. Ural, Giolitti 10. 30877

AFFARONE. Urge cedere officina riparazioni [illegible] 1.300.000. Telefonare 527-452 20304

AGENZIA d'affari Boero, via Carlo Alberto 41, consiglia, rilievi qualsiasi ragazzo, massima serietà. Interpellateci con fiducia. Telefono [illegible] 13078

AGNELLERIA zona popolatissima, stile vecchio 140.000 mensili, cede 2.700.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

ANTIQUARIO cerca collaborazione persona media cultura, capitale trattativa 4.000.000. Scrivere Pubblicità Stampa 9056, Torino. 30719

ATTENZIONE! Seguito modalità, articoli sportivi, avviamento decennale, vendo abitazione, cedesi [illegible] commercio 1.300.000. Salma, Secchi 34.

COGNIALI prodigiosi Pacciotti luminosissimi esame vista autorizzato motivo, San Massimo 42. 19864

PERSIANE avvolgibili [illegible] alla veneziana riparo [illegible] lavoro tempestivo. Telefonare 366-163. [illegible]

VERNICIATURA nitrocellulosi, satinati, marezzati, specialità materie plastiche, eseguonsi lavori serio. Oliva, Moncalieo 33, Telefonare 386-875. 20747

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p p

ABBIAMO merceria centralissima, causa improvvisi cedesi 1.100.000 Piazzano, Garibaldi 5. 34

ABBIAMO modernissima profumeria semicentrale grande [illegible] 1.100.000. Piazza Garibaldi 5; 529-546. 84

numero della parola (minimo dieci, aboppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle [illegible] in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali.

Tutti gli [illegible] *vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, *comprensiva per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo diritto cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p p

A costruttori vendonsi argani, [illegible] elevatori, tori servizio, compressori stradali, bitumatrici, [illegible] Edile, [illegible] Cristina 111. Tel. 682-842, Torino.

ACCUMULATORI generatrice corrente continua 50 kw completo di [illegible] Scrivere Pubblicità Stampa [illegible] Torino.

AFFILATRICI [illegible], senza centri, torni revolver semiautomatici, automatici, limatrici, fresatrici, trapani, seghetti, occasioni, liquidazioni. Frigerio, Torino, Cuneo 8. Telefonare 373-845. 18344

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, [illegible] tipo, Sifter, via Nizza 32, Torino, tel. 61-237

ALTERNATORI trasformatori motori elettrici, saldatrici, apparecchiatura isolatori coassiali, vendita, noleggio. [illegible] co, corso Vercelli [illegible] Telefonare 21-836.

CATENE estere e nazionali per ogni moto, industria, Marengo, [illegible] 33. [illegible] Telefonare 871-713. 10309

CAUSA trasloco liquida officina torni, trapatrici, limatrici, trapani, utensileria, motori [illegible] elettrici, [illegible] Tel. 70-309.

CESSANO, bocchette, [illegible] plisse. Vasto assortimento. Richiesta, corso San Maurizio 36, telef. 62-202. 8577

CEDESI lavori stampaggio lamiera, presse 10-30 tonnellate, prezzi modici. Telefonare 527-462. 30265

LAMIERE ondulate nere e zincate, [illegible] spessori sino a 200 mm. Tagli su misure. Via Parma 1, telef. 289-982

MACCHINARIO elettrico, apparecchiature per cabine trasformazione. Cigna 5, Telefono 21-360. 377

MOTORIDUTTORI motori elettrici, [illegible] frenatori, smerigliatrici, ventilatori rumi (trifughi, costruzione Stephan chiusi, Uc- bornati. Telefonare 22-743. 8944

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cabrali [illegible] telefono 515-811

2 ARTIGIANATO L. 50 p p

MOBILIFICI Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 36 B, prestigiosa esecuzione commerciale vendonsi assicurando. Favorevolissima occasione. Visitateci, [illegible] interessa. [illegible] negozio alloggio li cenza. 17199

A acquirenti o proprietari alloggi [illegible] risiamo rapidamente inviati ipotecari. Interesse bassissimo. Riservatezza. EFIF, corso Re Umberto 8. 16849

A nuove condizioni: prestiti personali, immediati rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in pochissime ore, anche ipotecarie. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-856. 28

AFFARONE laboratorio pasticceria cedesi oppure concedesi gerenza. Ural, Giolitti 10. 30877

APPARONE. Urge cedere officina riparazioni [illegible] carpenteria [illegible] 1.300.000. Telefonare 527-452 20304

AGENZIA d'affari Boero, via Carlo Alberto 41, consiglia, rilievi qualsiasi ragazzo, massima serietà. Interpellateci con fiducia. Telefono [illegible] 13078

AGNELLERIA zona popolatissima, stile vecchio 140.000 mensili, cede 2.700.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

ANTIQUARIO cerca collaborazione persona media cultura, capitale trattativa 4.000.000. Scrivere Pubblicità Stampa 9056, Torino. 30719

ATTENZIONE! Seguito modalità, articoli sportivi, avviamento decennale, vendo abitazione, cedesi [illegible] commercio 1.300.000. Salma, Secchi 34.

PRESTITI rimborsabili in 10 mesi a impiegati, salariati, operai, in 8 mesi a pensionati, chiunque residenti contado Sacati. Boccaccio 42, Milano. [illegible]

PRIVATO cede caffè San Paolo superalcoolici. Telefonare 25-255. A2427

RIVENDITE pane kg. 120, 160, 220 cadauni. Cagliero & Nasi, Saluzzo 72.

SALUMERIA zona commerciale incasso 80.000 dimostrabili, 4.500.000, [illegible] Telefonare 393-987. 30410

TINTOSTIRERIA cedo annualità 90.000, zona formidabile, occasionissima 380.000. Telefonare 81-593. 30933

TORREFAZIONE moderna ottima posizione con annesso bar cedesi forte incasso giornaliero dimostrabile, eventuali facilitazioni. Telef. 527-467. 30335

VENDO merceria, ottima posizione, barriera Milano, negozio vuoto. Telefonare 230-565 dopo le 20. A4971

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Santa Rita, Largo Orbassano 2-3-4 vo vendo 2.100.000, 3.500.000, 4.200.000. Telefonare 366-003, 773-181. A4992

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare proprietario [illegible] Borgeggi (vicinanze Sperlonga) dove vendonsi piccoli modi lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione capacità, facilitazioni. Tiranni, via Donizetti 4, Milano, telef. 785-438. 14883

A 5.100.000, 3.200.000, 4.000.000, 2-4 camere servizi 1.500.000 contanti rimanente [illegible] Telef. 773-181, 788 033.

ABITABILI primavera rendiamo via Lodi 106 spaziosissimi alloggi signorili camere tinello cucinino, misto et facilitazioni. Telefonare 511-050. 17194

AGITABILI subito, altri agosto, rendiamo direttamente alloggi 1-2-3 camere accessori, misto. Facilitazioni pagamento. Via Eritrea angolo Vandalino. F2820

ACQUISTASI mq. [illegible] casa collinare Cavaretto Fiorcardo posizione soleggiata accesso facile. Dettagliare località, prezzo. Scrivere Pubblicità Stampa 1176, Torino. A2868

ACQUISTASI 3 [illegible] 15-50-100 camere anche vecchia costruzione e parzialmente bisognate. Ing. Telefon. 42-683. 62

ACQUISTERE! alloggio signorile moderno minimo sei camere doppi servizi, preferibile su corso non periferico, pagamento contante. Scrivere Pubblicità Stampa 8206, Torino. A3414

ACQUISTEREI terreno collinare zona Valsalice mq. 1200-1500 [illegible] contanti, [illegible] 511-648. 30336

ACQUISTO casetta villetta con giardino o terreno per costruire. Dettagliare. Scrivere Pubblicità Stampa 7141. Torino.

ADIACENZE—piazza Crispi, via Cavour 3-5, vendonsi locali uso negozio magazzino laboratorio. Facilitazioni. Visitasi mattini, giovedì, sabato ore 10,30-12.

AFFACCIATE Porta Palazzo [illegible] locali mezzi 200, 400, 600 mq. uso magazzino laboratorio. Telefonare 651-336.

AFFARONE! erodi urgente realizza. vendiamo casa 25 camere, molti liberi, molti bloccate, via Arvier 2. Tel. 683-228

ALLOGGETTO camera cucina luogo [illegible] sito ascensore meravigliosa vista paraggi Mauriziano, Venissi. Telefon. 683-228.

ALLOGGI signorili: camere soggiorno accessori. Anticipo [illegible] rimanenza sei anni affitto o mutuo. Moncalieri 331.

ALLOGGI signorili 2-3 camere, servizi, vendonsi lunghe rateazioni, consegna aprile zona Bernini. Telefonare 772-867.

ALLOGGI [illegible] tipi ogni comfort vendonsi zone diverse, [illegible] pagamento. Telefonare 695-812. A3977

ALLOGGI 4-5-6 camere, saloncini, [illegible] piani servizi ampia balconata, vendonsi con Massimo d'Azeglio. Telefon. 528-151.

AUTOSALONE [illegible] piazza terra alloggio annesso impresa vende. Telefonare 296-260. A4606

BARCONECCHIA [illegible] alloggi 1, 2, 3 camere, cucinino, entrata, bagno, conforts moderni, pronti stagione estiva, mutuo ventiquinquennale, facilitazioni pagamento. Telefonare 682-224. [illegible]

CASA in Settimo centrale [illegible] vendo. Telefonare 512-694, 40-102.

CASA 8 alloggi 15 camere [illegible] mensili 90.000, richiesta 14.500.000, Regina Margherita. Telef. 782-406. [illegible]

CENTRALI 2 soffitte richiesta [illegible] buon reddito. Telefonare 512-694, 40-102.

CENTRO barriera Milano via Montanaro 9 vendesi camera, cucinino, cantina 690.000 camera, cucina 1.200.000. Libere subito, negozi d'alto reddito, visite pomeriggio. Telefonare 42-960. 21001

CORSO Marconi 31 vendesi nuovissimo, ultimo appartamento, 4 camere, cucina, servizi; altri locali uso ufficio. Occasione magazzino mq. 240. Tel. 689-682, 661-380.

CORSO Novara costruttore vende alloggi o negozi consegna primavera. Massime facilitazioni di pagamento. Telefonare 524-188, 21-277. 30446

CORSO Sebastopoli 332, magnifica esposizione, vendo alloggi due camere tinello cucinino, palazzo veramente signorile, pronto marzo, prezzi convenientissimi. Telefonare 53-561. 10918

CORSO Tassoni, casa signorile, secondo piano e rialzato, vendo alloggio sei camere doppi servizi. Telefonare 583-860.

COSTRUTTORE vendo casa [illegible] redditizie, [illegible] zone. Telefonare 774-685.

DEFINENDO [illegible] vendo in blocco ultimi alloggi prezzo convenientissimo. Telefonare 296-260. A4305

DIRETTAMENTE vendonsi, affittansi alloggi, negozi, facilitazioni, zona Francia, Monginevro, Telefonare 774 686.

I.P.I.T., 8 Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. [illegible]

IMPERIA vende alloggi signorili 4 camere, Giulio, [illegible] facilitazioni. Via Giolitti 9. Telef. 763-324. [illegible]

INDUSTRIALI. Corso Francia meravigliosa posizione vendo [illegible] facilitando pagamento possibilità finanziamenti costruzione stabilimento, Tel. 53-601.

LINGOTTO vendonsi alloggetti bellissimi nuovi prezzi eccezionali. Telef. 519-770.

MURI autorimessa centrale e due bellissimi locali industriali, reddito 9 % vendonsi L. 73.000.000. Telef. 519-770.

PIAZZA Rivoli vendesi alloggio due grandi camere, tinello, servizi; eventualmente cambio con casetta [illegible] terreno fabbricabile vicinanze Torino. Scrivere Pubblicità Stampa, n. 3236, Torino.

PREDOLLINARI nuova costruzione alloggi signorili vendonsi. Impresa Moncalvo 55, pomeriggio. G1088

PRIVATO vende palazzo nuovo signorile camera tinello cucinino, via Zaccarelli, telef. 82-171 ore pasti. [illegible]

PRIVATO vende panoramico bellissimo [illegible] grandioso salone, 2 camere, tinello, cucinino, servizi, [illegible] Telefonare 684-673. A4870

SANREMO vendiamo appartamenti, ville da due e otto vani. Tutti prezzi. Soma, Sanremo. 663

SPA! finanzia operazioni immobiliari. A. Doria 15 (Palazzo Roma). Telefonare 521-618. 9627

TERRENI progetti approvati, via Carreri. Tabacchi, Pontevardo. Moncalieri. Telefonare 638-637. 14388

TERRENO acquistasi mq. 2500 ca nuovi in zona mista o residenziale per deposito materie prime. Esclusioni intermediari. Telefonare giovedì 685-194.

TERRENO civile industriale corso Francia Regina mq. 4000. Telefon. 761-406.

TERRENO fabbricabile mq. 300.000 su strada asfaltata, forza, telefono, km. 14 da Torino, vendesi lire 300 mq. Scrivere Pubblicità Stampa 7140, Torino.

TERRENO industriale [illegible] su ciglio stradone Francia vendo. Tel. 96-489.

TERRENO industriale mq. 2500 divisibile tutti servizi vendo strada San Mauro; altro via, Bard mq. 1000. Facilitazioni. Telefonare 383-948. [illegible]

TERRENO [illegible] 1200 mq. tutti vicinanze corso Vittorio vendesi, permutasi. Telef. 519-140. A1582

TERRENO industriale 5000-10.000 mq. entro cinta servizi tram preferibilmente paraggi Giulio Cesare. Inviare planimetria dettagliando. Geom. Lironi, via Valgioia 24. A1502

TERRENO per [illegible] 26 metri fronte corso Moncalieri vendesi, permutasi. Telef. 519-140. A1582

TERRENO [illegible] mq. strada delle Campagne, piccola media industria [illegible] Telefonare 773-327. A5740

ULTIMI alloggi casa signorile 2-3 camere, tinello, servizi via Balme 47 impresa vende, mutuo facilitazioni. Tel. 761-400.

VENDESI alloggio libero 3 camere cucinino, 4° piano, piazza Montebello n. 8. Telefonare 278-093. A4680

VENDONSI due alloggetti 1-2 camere più tinello servizi piano secondo casa nuova signorile tranquilla, affittati reddito prezzo cinque milioni via Balmazza fronte Stadio. Ratealizzi, agevolazioni pagamento. Telefonare 527-410, 527-411. Società FIN-VAL 20339

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A coniugi piemontesi abbisogna camera cucina, alloggetto conveniente. Telefonare 683-755. A5006

CERCASI alloggio due camere servizi mia Vanchiglia, via Po. Tel. 884-963.

CERCASI locale industriale mq. 300 circa zona barriera Milano, Madonna Campagna. Scrivere Pubblicità Stampa 2199, Torino. A3396

AFFITTASI ad istituto religioso [illegible] centrale zona silenziosa, adatta pensionato. Scrivere Pubblicità Stampa [illegible] Torino. A4635

AFFITTASI alloggio tre camere e servizi centralissimo. Via Montevecchio 16.

AFFITTASI alloggio 3° piano, 4 camere cucina, via S. Secondo 42. Tel. 683-228.

AFFITTASI Barriera Milano due locali mq. 70 cadauno eventualmente [illegible] uso magazzino laboratorio silenziosi, riscaldamento [illegible] centrale. Telef. 280-503.

AFFITTASI due camere via Taluccbi, pulita [illegible] Telefonare 525-967. A4099

AFFITTASI magazzino mq. 150 corso Firenze (Porta Palazzo). Telef. 520-532.

AFFITTASI zona Crocetta appartamento 5 vani servizi piano rialzato preferibilmente uso studio ant ufficio. Tel. 591-280.

AFFITTO, vendo capannone industriale mq. 1100 coperti, cortile mq. 400 possibilità di ampliamento fino a mq. 11.000. Riscaldamento, forza, ascensore radiale, esposizione 1961. Telefonare 681-072.

ALLOGGI una camera tinello soggiorno affittansi, Saluzzo 104 bis. Rivolgersi portineria. A2637

AUTOTRASLOCHI accreditatissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza preventivi. Telef. 386-220. Mazzoplatco.

AUTOTRASLOCHI Costi autofurgoni imbottiti servizi accurati garanzia. Telefonare [illegible] 41349

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-723 Cigolari. T6481

CENTRALISSIMI saloni [illegible] piani 2°-3°, affittansi. Saluzzo 99. 20761

GRANDE negozio 2 ampie vetrine, uso esposizione mobili oppure altri generi, affittasi L. 25.000 mensili corso Vittorio Emanuele 46 bis (Galleria Nazionale). Telefonare 43-695. 21094

IN palazzo signorile centralissimo affittasi 4-6 locali uso ufficio e ampio locale seminterrato, ingresso indipendente. Rivolgersi custode via S. Francesco d'Assisi 22 bis. [illegible]

LOCALE industriale mq. 630 indipendente entrata su corso stazione Dora; altro locale primo piano mq. [illegible] 290-377 oppure 389-938. [illegible]

LOCALE mq. 350 uso officina magazzino eventuale riscaldamento vicinanze Torino affittasi. Telefonare 883-270. A4093

LOCALE mq. 100 (Giardino Zoologico) seminterrato luminosissimo affitta impresa, Moncalvo 55, pomeriggio. G1089

MAGAZZINO riscaldato mq. 55 affittasi Saluzzo 104 bis. Rivolgersi portineria.

MAGAZZINO, via Montemagno, mq. 100 oppure 60 pianterreno affitta impresa, Moncalvo 55, pomeriggio. G1087

MOLINETTE privato affitta camera acqua gas gabinetto indipendenti. Tel. 791-068.

NEGOZIO adatto generi vari, affittasi contenientissimo. Digione 8. Rivolgersi portineria. 4364

PALAZZO Giardino nuova [illegible] imponente razionale, affittansi direttamente alloggi. Visitatevi [illegible] Lione 32. Telefonare 383-065. [illegible]

SOFFITTE centrale (ascensore), affittasi in palazzo signorile. Telefonare 595-376.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO da Giovanna cucina piemontese termosifoni comforts. Via Gramsci 43.

SANTA Margherita Ligure, Hotel Laurin, direttamente al mare, confortevole, cucina squisita. Vantaggiosi forfaits per famiglie e fine settimana. 30480

VARAZZE. Albergo Cristallo, riscaldamento centrale. Ottima cucina, giardino, pensione 1700. 17014

VARAZZE, Hotel Eden, tutte camere con bagno. Riscaldamento centrale. Pensione 2000. 16202

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p p

ABBIAMO [illegible] istituti privati allievi ogni classe, ogni scuola, ogni città. Istituto Scolastico Internazionale, Torino, via Cernaia 38, telefono 54-444.

ABBIOGNANDOVI impiego frequentate Istituto Orsolla, Cernaia 22, stenografia, dattilografia, computometer, contabilità meccanizzata, paghe. 14658

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati permanenti maschile, tinture, manicure, ecc. Dante Mario, via S. Pio V, 5; [illegible] 687-006.

ACCONCIATORI, parrucchieri, con l'insegnamento Piemonte direttorale brevissimi, corsi individuali scolastici. Interpellateci. Via Saluzzo 11 bis. tel. 834-318.

(Continua a pag. 12)

aperitivo

digestivo

corroborante

tonico

un RAMAZZOTTI fa sempre bene

Contro l'influenza

ASPICHININA

— acido acetilsalicilico + bromidrato di chinina —

Non deprime ma sostiene il cuore

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere

Aut. 368

E' un prodotto IFI

GRUPPO E.N.I.

per esigenze dei propri settori commerciali cerca:

PERSONALE LAUREATO
O CON PREPARAZIONE EQUIVALENTE

conoscenza ottima di almeno una lingua (inglese - tedesco - francese)

esperienza nel campo commerciale
attitudine al lavoro commerciale
età non superiore ai 30/35 anni.

Le domande corredate da dettagliato curriculum vitae devono essere inviate al Servizio Relazioni col Personale E.N.I. - Roma, Via Tevere n. 50 - entro e non oltre il 31-1-1960.

I candidati dopo una prima selezione verranno chiamati a sostenere un colloquio professionale presso gli uffici dell'E.N.I. (Milano o Roma).

Verranno rimborsate le spese di viaggio e di soggiorno.

ANNUNCI ECONOMICI

Il [illegible] *di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla* Pubblicità Stampa (via Roma [illegible], Torino) *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18958, Torino. Esso risulta dal prodotto del*

ANCH'IO COMPERO DA GABBAI

Abbonamenti 1960
LA STAMPA

EDIZIONI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/2710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	[illegible]	13.700 *
SEMESTRE L.	3900	7.000 *
TRIMESTRE L.	2050	3.600 *

(*) *Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono:* Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

EDIZIONI NUM. SETTIMANALI c/c p. p. N. 2-1260	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	12.700 *
SEMESTRE L.	3900	7.000 *
TRIMESTRE L.	2050	3.600 *

(*) *Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono:* Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

Il pellicolo raccomandato delle quote arretrate agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel calcere de LA STAMPA, *via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie*

Agli abbonati di Torino
LA STAMPA
viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane, anche nei giorni festivi.
STAMPA SERA
viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio o ai lettori con la prima distribuzione.

purissimo olio di oliva...

Comprandone 1 bottiglia potrete riceverne 2

L'Olio Jacassi è un prodotto ricavato dalle migliori olive: garantito genuino, di prima qualità e di gradimento ad ogni consumatore.

Provatelo e confrontatelo per convincerVi della sua superiorità.

OLIO
JACASSI

fino d'oliva genuino insuperabile da bere per tavola e cucina - Oleificio JACASSI - Imperia

ANNUNCI ECONOMICI

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

ADDOBBICIATORI, pettinatrici, diventerete frequentando Scuola Maria Sant'Anselmo 18, telef. 651-363. 12632

BLOSSOM Aesthetic International School offre la possibilità di una carriera ed assicura preparazione per conseguire il Diploma di Estetista. I suoi tecnici di provata esperienza professionale assicurano un insegnamento completo che si compendia in lezioni teoriche e pratiche con corsi completi nel campo curativo, estetico maquillage, trucco giorno e sera. Periodo prova gratuito, corsi diurni e serali, pagamenti rateali. Istituto Estetica Blossom, La... 10, telef. 87-479. 20797

BONDEL, Nizza 65: paghe, stipendi, contribuzione, consulenti. Amministrazioni stabili. Segretari albergo. Stenodattilografia gratuite. A3400

ISTEC corsi consulenti sindacali per coloro che hanno già frequentato corso paghe e contributi. Istituto Calvoli, via Maria Vittoria 54, telef. 872-276.

MAWA in nome, con garanzia. Scuola Internazionale acconciatura; periodo prova gratuito, impiego [illegible] frequentando corsi diurni e serali. Giolitti 5, Telef. 524-853. 20797

SEGRETARIE, segretari albergo, preparatevi seriamente, rapidamente. Istituto Boldori, Nizza 65. A3400

10 LER. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora corso S. Martino 2. Telefonare 512-025.

ESPLETERRE lavoro ufficio di non molto concetto mio domicilio. Scrivere Pubblicità Stampa n. 5185, Torino. A2396

FRANCESE diplomata Università Grenoble impartisce lezioni ripetizioni. Telefonare 585-154. A382

INGLESE francese tedesco corrispondenza commerciale traduzioni in giornata. Telefono 743-924. A2953

LAUREANDO impartisce lezioni italiano, latino, [illegible], scuola media. Telefonare 883-584. A3078

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinto affitto ammobiliata centralissima con pensione. Telef. 47-306.

AFFITTO indipendente ammobiliata primo piano terra, tutti comforts. Tel. 588-963.

PIAZZA Castello bellissima matrimoniale indipendente con tutti comforts. Telefonare 534-482.

SIGNORA sola offre ammobiliata gratis ad impiegata cambio compagnia. Telefonare 754-972. A4347

SOLFERINO Politecnico affittasi bella ammobiliata, 1-2 letti. Telefono 886-807

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

DIRETTRICE inglese/a massaia direttiva offresi libera subito, referenziata. Telefonare ore pasti 673-867. A4976

DISEGNATORE meccanico 17enne diplomato offresi primo impiego. Telefonare 253-640. [illegible]

DISTINTA signorina colta ottima conoscenza francese dattilografa cerca adeguata occupazione mezza giornata. Ottime referenze. Serietà assoluta. Scrivere Pubblicità Stampa [illegible], Torino. A2331

ODONTOTECNICO abile impiegherebbesi presso studio dentistico ottime referenze. Scrivere Pubblicità Stampa 7162, Torino.

PENSIONATO offresi anche mezza giornata, esattore, fattorino, commissioni di fiducia. Scrivere Pubblicità Stampa, n. 7179, Torino. A4020

RAGIONIERE, perito commerciale, diciannovenne, [illegible] esente, [illegible] 7/10, occuperebbesi. Telefonare ore 14-15 a 741-461. A3009

RAGIONIERE [illegible] calligrafia, dattilo contomostar impiegherebbesi. Telefonare 42-845. A5758

RAGIONIERE 25enne militare [illegible] conoscenza inglese, dattilografo primo impiego offresi. Telef. 327-325. A3963

RAGIONIERE 30enne, ottima pratica contabile amministrativa, doti organizzative, esaminerebbe serie proposte. Telefonare 50-044. A4832

TRENTENNE presenza pratica lavori ufficio, fatturazione libera offresi. Telefonare 518-193. A5769

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AGENZIA pubblicitaria [illegible] per redazione testi e non ideazione e programmazione della pubblicità, giovani brillanti intelligenti conti possibilmente laureati massimo trentenni. Scrivere specificando età, titoli studio, occupazioni precedenti, preferite. Scrivere [illegible] Stampa 5257, Torino. A4765

ENTE magazzino 16-17enne attiva volenterosa assumiamo stabilmente Magitello Katy, Lagrange 28. A4573

AVVIANSI militesenti, attivi, dinamici, residenza Torino, [illegible] carriera produttiva. Possibilità [illegible] immediato, facile e buona sistemazione. Scrivere Pubblicità Stampa 9109, Torino.

AZIENDA metalmeccanica assume giovani rappresentanti possibilmente diplomati per ampliamento ufficio vendita Italia Settentrionale. Adeguato tirocinio, periodo prova spesato. Prospettive inserimento organico società. Inviare dettagliato curriculum a Pubblicità Stampa [illegible], Torino.

CANTANTE [illegible], bella presenza, cerca sala donne Torino. Telef. 21-123.

CARPENTERIA metallica assume perito disegnatore giovane. Scrivere Pubblicità Stampa [illegible], Torino. A3394

CERCANSI impiegato amministrativo e giovane assistente entrambi con ottima esperienza di cantiere. Telefonare Chivasso 911-401 dopo ore 19. A4968

CERCASI giovane militesente studi superiori, esperienza vendita, acquisti, importante azienda metalli tranviaria. Pratico ufficio e rapporti clientela. Naturale predisposizione alla vendita. Preferibile [illegible] perfetto corrispondente. Patente auto propria, massime referenze, stipendio garantito minimo iniziale più [illegible]. Scrivere Pubblicità Stampa 5236, Torino. A4811

CERCASI signorina pratiche lavori ufficio, referenze. Cedonsi non referenziate. Scrivere Pubblicità Stampa 7310, Torino. A5756

CONTABILE pensionato esperto partita doppia cercasi 2 ore giornaliere. Primarie referenze. Scrivere Pubblicità Stampa [illegible]. Torino. A3751

CORRISPONDENTE abile stenodattilografa pratica decennale cercasi. Scrivere Pubblicità Stampa 6384, Torino.

DISEGNATORE meccanico progetto cercasi, telefonate mattino 703-134.

GRANDE azienda metalmeccanica assume subito signorina diplomata veloci stenodattilocomputometriste per contabilità ed altre esperte paghe stipendi. Scrivere Pubblicità Stampa [illegible], Torino.

IMPORTANTE complesso editoriale per potenziamento propria organizzazione vendita Liguria seleziona giovani dinamici, volitivi, attitudine commerciale. Corso retribuito preparazione professionale. Ottime possibilità guadagno carriera. Dettagliare studi, curriculum, pretese gratis. Scrivere Pubblicità Stampa 1152, Torino. A2813

IMPORTANTE Lanificio Biellese cerca personale profonda conoscenza lane ed impasti al quale affidare direzione ufficio acquisti e studio stoffe. Scrivere Q 1813, Pubblicità Oliva, Biella. [illegible]

IMPORTANTE industria elettrotelefonica assumerebbe elemento tecnico con spiccate attitudini commerciali per addetto vendite, sviluppo ed assistenza tecnica clientela. Specificare curriculum et relative pretese. Scrivi Pubblicità Stampa, n. 5187, Torino. A4578

IMPORTANTE industria meccanica cerca stenodattilo primo impiego conoscenza inglese. Scrivere Pubblicità Stampa 3390, Torino. A3746

MASSIMO apprendisti cuciftogli secondo terzo anno. Tipografia Ansel, Orfane 33.

ASSUMIAMO tornitore, fresatore, aggiustatore provetti ottima conoscenza [illegible], massimo 35enni dinamici attitudini trasferire nostri destinati mansioni capo squadra ottima sistemazione stipendio qualifica impiegati tecnici. Scrivere Pubblicità Stampa 5294, Torino. A4003

AZIENDA industriale cerca infermiera diplomata massimo 30enne. Scrivere, precisando titoli e curriculum vitae, Pubblicità Stampa [illegible], Torino. A5538

CAPO officina esperienza campo elettrico costruzioni stampi meccanica precisione capacissimo carnasi. Scrivere Pubblicità Stampa 7143, Torino. A3937

CARPENTIERI aggiustatori tornitori disposti migliorare, lavoro assicurato, officina meccanica cerca, Telef. 680-780 pomeriggio. A4377

CARROZZERIA assume montatori, verniciatori finitorio e falegnami. Eff. referenze. Scrivere Pubblicità Stampa 3234, Torino. A3820

CERCANSI apprendisti tornitori, età 15-16enni. Presentarsi Imep, Boccaccio 22.

CERCANSI fabbri provetti pratici serramenti tubolari. Telefonare 263-053.

CERCASI persona pratica pastificio o ragazza apprendista. Telef. pasti 583-857.

CERCASI ragazzo 14-16 anni per lavori magazzino. Rin. Valperga 68. A4447

CERCASI istitutore fisso capacissima referenziato opinare a giornata dalle 8 alle 21. Telefonare 761-580. A3835

CERCHIAMO operai specialisti molatura speciali da diesel piccola portata. Indicare posti occupati. Scrivere Pubblicità Stampa, n. 9040, Torino. 20583

CERCO donna giovane robusta tuttofare lavare ogni giorno 8,30-12. Presentarsi via Cantore 6 (servizio). A3859

CONCESSIONARIA moto e autocarri grande marca cerca abile motorista riparatore. Inutile scrivere se non veramente provetto. Specificare età, posti occupati, pretese. Scrivere Pubblicità Stampa 7283, Torino. A4157

CONIUGI cuoca cameriere media età lunga esperienza ottime referenze cercasi. Scrivere Pubblicità Stampa 7278, Torino.

CONTESI domestico autista cameriera guardarobiera pratici servizio referenziati cercansi. Telefonare 46-903 Capuni ore 9-12.30, 15-19. A2781

ELETTRICISTI montatori provetti cercansi. Scrivere Pubblicità Stampa 5174 Torino. 12347

FAMIGLIA signorile [illegible] uomini soli cerca media età fissa esenzia lavori casa. Scrivere Pubblicità Stampa 3342, Torino.

LABORATORIO cerca apprendista qualificato radiocomandi. Scrivere Pubblicità Stampa 5279, Torino. A4779

MAGAZZINIERE cerca industria conteniboli. [illegible] età 35. Scrivere [illegible] cando referenze, studi, posti occupati a Pubblicità Stampa, n. 9069, Torino.

MAGLIFICIO Katy assume abilissime confezionista e macchiniste su rettilinee. Lagrange 29. A4374

MAGLIFICIO Katy assume abilissime magliariste su rettilineo e confezionista. Lagrange 29. A4578

MANICURE cercasi bella bella presenza, paga massima, ribalta. Telef. 42-140.

OFFICINA cerca tornitore prima o seconda e apprendista volenteroso. Telefonare 773-621. A5368

OFFICINE meccanica cerca aggiustatori e fresatori prima e seconda categoria. Presentarsi Piemonte Meccanica, via F. Re 49, Torino. A5666

OPERATORE meccanico capacità dirigere piccola officina semplici lavorazioni serie cercasi. Scrivere dettagliando posti occupati pretese, massima discrezione. Scrivere Pubblicità Stampa 5157, Torino

OPERATORE forni rivetter, tornitori 1ª e 2ª categoria, alluf tornitori e aggiustatori cercasi. Allemano, via Digione 18.

PICCOLA famiglia benestante [illegible] distillata limitrofe, Buona retribuzione. Scrivere Pubblicità Stampa 9078, Torino

CERCASI viaggiatore con auto propria introdotto Azienda metalmeccanica [illegible] parto zona Piemonte escluso Torino. Scrivere Pubblicità Stampa 1100, Torino.

DITTA lucchese [illegible] assume, provincia Savona, esperissimo agente motorizzato propria clientela effettiva. Precisare ditte rappresentate, referenze, cessionari non interessati. Scrivere Rivoire, Roma 72, Sanremo. [illegible]

GRUPPO editoriale cerca agenti provincie Piemonte Liguria Toscana cui affidare rappresentanza per vendita rateale ai contanti importanti opere giuridiche. Scrivere dettagliatamente Bril, via Abamonti 2, Milano. [illegible]

INDUSTRIA tessile Savona cerca viaggiatori introdotti ramo mobilieri ed materassai. Scrivere Pubblicità Stampa [illegible], Torino

LAMINATI, profilati e ondulati plastici, relativi [illegible] pannelli legno sintetico, sfilerebbesi agenzie deposito una o più provincia Piemonte e introdotti settore falegnami, mobilifici, arredatori e imprese edili. Si richiede documentata serietà trattazione, [illegible] di vendita e garanzia. Assicurasi massima riservatezza. Casella 367 M, SIP, Milano. 20735

METROYOX cerca distinti ambosessi per importante produzione pubblicitaria Piemonte e Liguria, guadagno assicurato, eventuale rimborso spese. Scrivere o presentarsi ore 12,30, via Po 39, Torino.

DAL 1870 Cittadini dall'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41-500, 531-549, 534-874. Investigazioni prematrimoniali. Informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirente o proprietari autoveicoli, autocarri, rimorchi immatricolati Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto. Finanziamenti capitalizzati fino 24 mesi interesse bancario, riservatezza. Comunic. corso Re Umberto 6. 10134

A automobilisti immediatamente concedonsi prestiti massimi su autoveicoli anche ipotecale, targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, [illegible] Fin.Co.Tez trasferita in piazza Statuto 28 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346. 20342

8 rate 103, 1400 nero metano, [illegible] 500, 600, 500 C, Bogonombili, 1100 E, camioli. Telefonare 46-097. 20343

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat ogni tipo, rateazioni, permuta. Autosalone Fiat Nuova, Volta 8, telef. 46-681. 13311

ABBIAMO pronte 600 sei mesi occasioni, multiple, 1800, nuova 600, 103 tipo lusso nuove, tipo 58-57, TV, bella 1200 gran luce, 1100 E, Ardea, giardinetta lusso, belvedere. Camioli, facilitazioni, preventivi. Autosalone, Vinzaglio 5.

AUTOPARO Accad. Albertina 3, telefono 882-892. Bellissime Appia Vignale, Giulietta sprint, Sunbeam, 600, 103 ed altre occasioni, compra, vendita, cambi, rateazioni. 2085

AUTOVEICOLO con, senza [illegible] tariffe invernali ridotte, [illegible] 1200, 103, 600 perfette, assicurate. Leone, Madama Cristina 55, telef. 651-544, 653-800

AUTOVEICOLO Duchessa Jolanda 321 1400, 600, 600, multiple, 500, belvedere. Telefonare 772-935. 2076

AUTOVEICOLO Moderno nuova 600 palmino, 600 nuova, 103, 1400. Telefono 276-931. 7476

AUTOVEICOLO Cavalieri, Brescia 18, acquista, vende, prenota rateando vetture nuove, occasioni. 90

BMW nuova 700, in vetrina di gran classe. Dimostrazioni, vendite, [illegible] Commissionaria Rubeo, Gioria 54, telefonate 597-372. 20275

COMMISSIONARIA Alfa Romeo veicoli industriali, Superear, Fratelli Collino, Fabro 10, telefonare 47-114. 20748

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto prenotazioni consegne subito. Vigone 44. 7414

CONTAGHILOMETRI, indicatori benzina, pressostati, manometri, specializzato, Nicolli, Pio Quinto 13. 3806

DAUPHINE Alfa Romeo consegna pronta, prove e contratti. Commissionaria Superear Fratelli Collino, Fabro 12. Telefonare 47-114. 13088

FIAT-Sava, Commissionaria, via Nizza 20 telefoni 652-662, 652-662. Mostra Mercato comune: autoveicoli nuovi ed usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autoveicoli serie e fuori serie. Cabriolet coupé familiare belvedere, 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale granluce. Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B12. Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 626, vari camioncini furgoncini, 103, 600, 600. Ardea. Cambi, rateazioni fino a 12 mesi. 8769

FIMI sovvenzioni auto case terremi massima valutazione celerità. Tel. 871-038.

FLEXIBE Renault prove, prenotazioni presso Superear, Fratelli Collino, Fabro n. 10. Telef. 47-114. 11295

GIULIETTE tutti tipi, ottime occasioni. Superear Fratelli Collino, Fabro 10, telefono 47-114. 20748

GOGGOMOBIL 700, giardinetta, coupé, berlina, economicissime, Agenzia, Torricelli 29. [illegible] 12

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli

IMPIANTI Weber gas liquido con serbatoi inamovibili. Consegna in giornata. Concessionaria Fiora, Chieti 16, telefono 888-990. 9820

ITALIA 3000 Triumph Vignale 200 km. orari, freno disco, prove dimostrazioni. Commissionaria Rubeo, Oliria 64. Telefonare 597-872. 20278

LANCIA Italcar, Commissionaria Lancia. Disponiamo ultime vetture Appia B nuove. Via Bertola 2 interno. Telefonare 42-647, 529-777. 20412

LIQUIGAS, metano: impianti perfettissimi collaudati revisioni ridistedri qualified Upo. Martorelli 60. Tel. 22-109.

METANO Agip economia 60 %. Bombole uso gratuito, impianti perfetti, garanzie. S.P.E.M. centrale rifornimento via Botticelli 71. Telef. 280-300, 283-998.

METANO, gas liquidi, nuovi impianti regolamentari. Lamar, Crescentino 26. Telef. 29-363. 20674

OCCASIONISSIME diverse 600, Appia, 600 1100, 500, giardinette, tupolini, 1400, Ardea. Formule, rateazioni. Vigone 44. 16347

PANHARD modello 1960. La 24 cv] automobile moderna. Provatela, Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, telefonare 753-282. 20573

PIEMONTE Autoagenzia, Taxisi 128, telefono 670-092. Aurelia B 12, B 10, Appia furgone, familiari, 103, 600, multiple, belvedere, Volkswagen furgone pulmino, 442, N3 ribaltabile, Tigrotin, Lancia cino lungo, altre ribaltabile, 615, 1500 [illegible]. 20496

PRATICHE voltazioni automobilistiche, prezzi [illegible]. «Gilio», via Bonelli 9 (Statuto), telefono 621-974.

PRIVATI vendono bellissima 1100 (1965), 600 (1967) unici proprietari, perfettissimo, facilitazioni. Telefonare 763-575.

PRIVATO vende privato Fiat 1900 [illegible] sel, perfettissima, eventuale rateazione. Telefonare 755-103.

PRIVATO vende 600 bin bicolore 6 mesi. Telefonare 371-345. 21087

PRIVATO vende privato 1100-103 mod. 11 sei mesi. Telefonare ore pasti 693-446.

PRIVATO vende [illegible] sei mesi avorio. Telefonare 339-406. A4559

RATEAZIONE concediamo finanziamenti su autoveicoli e immobili, Telefono 512-694, 40-102. [illegible]

RENAULT [illegible] Dauphine pronta vendita permuta [illegible] Auto Torino, corso Principe Eugenio 12. Tel. 553-484.

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza [illegible]. Dario Vico, Pitadella 51, Torino. Telef. 396-814.

SAVA sovvenziona finanzia automobilisti. A. Doria 25 (Palazzo Borsa). Telefono 521-513. 9627

SUCCURSALE Oli, Francia 21, telefono 753-969, vende conto clienti, Tigrotti, Leoncini, normali, ribaltabili. Taurus unificato 340, 642 ribaltabile, 615 furgoni camioncini, 1100 dieci quintali benzina e metano, 103 camioncini e furgoni ecc. 20674

TAGLIERO, corso Unione Sovietica 91. Prenotazioni [illegible] produzione Fiat, permute con valutazione massimo reale eccezionali facilitazioni rateali. Interpellateci telefonando 690-304. A651

VENDESI nuovissima Appia terza serie e 103 '54. Telefonare 521-106.

VENDO autocarro 10 ql. '52 metano, [illegible] 7 gl. completamente revisionato. Via Ormea 89. A1926

VENDO 500 A ottima 1947 in ordine perfetta. Castagneri, Lagrange 15.

VENDO 600 6 mesi. Telefonare 286-923.

VDO avorio 6 mesi vendo. Tel. 333-365.

VDO nove mesi privato vende privato, come nuova, facilitazioni. Tel. 755-103.

600 perfetta, 6 mesi, lucciole regolari privato vende. Telef. 676-647. A4269

VDO sei mesi avorio vendo. Tel. 731-230.

VDO [illegible] fasce bianche sette mesi mese vendo [illegible] nuova. Telef. 742-916.

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

AGENZIA Vespa nuove motofurgonette portata ql. 7, prova, cambi. Tosa, corso Re Umberto 31. 75

ARTICOLI sportivi completi sci, pattinaggio, calcio, pugilato, Ginnes, Giulio Cesare 159, telef. 31-605. 13274

BIANCHI Motom esposizione, prove, dimostrazioni, rateazioni. Gino, Antonio Cecchi 57. Telefonare 270-951. 25

COMPRO vespa, lambretta, ape 1957-58, qualsiasi condizione. Telefonare 621-443.

ITOM ultima novità 1960, lire 54.500. Visitateci. Numero, Pianezza 51. 11159

LAMBRETTA produzione 1960: 125 LI, 150 LI, 175 TV 4 marce, faro a comandi elettrici incorporati sul manubrio. Provate, prenotazioni, permuta presso Commissionaria Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-836. 20342

MOSQUITO 49 a rullo a Centrimatic, Garelli 50 a cambio, i ciclomotori del nuovo Codice della Strada, una cine tra le migliori prezzi. Motoleggere Garelli 70. Motoscarrini Garelli 50 cc., portata q.li 2; sponda larga, senza patente. Provatelli. Risico, corso Brescia 44, telefonare 273-519. 20709

MOTO Ariel 350 cc. vendo occasionissima (25.000). Telef. 791-174. A4585

MOTOFURGONCINI Ape [illegible] pressione, rateazioni 10.600 mensili, cambi, occasioni. Agenzia Piaggio, Covolo, Giulio Cesare 155.

M.V. produzione 1960, [illegible] invernali, comode rateazioni. Cavalieri, corso Vittorio 26, via Nizza 35. 12327

MSU-48, nove modelli da lire 69.000 a 120.000, 175 Supermax 288.000 e 365 mila, 250 Supermax 385.000. Prenotazioni Bonafous 2. 17203

SENZA patente! Motoscarri Morini lire 126.000. Dimostrazioni, prove. Cinca, Giulio Cesare 159, telef 21-696.

SENZA targa, senza patente, portata [illegible] kg., media 4 tempi, consumo minimo, motoscarro Moinon 48, dim strazioni e vendita filiale di Torino, [illegible] Vittorio Veneto 10. Telefonare 81-355. 15501

VOLETE comperare cambiare vendere Vespa, Ape, Moroni, Unione Sovietica 169. Telefonare 283-628. [illegible]

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A basso interesse bancario, concediamo, senza cessione stipendio prestiti a impiegati o specializzati, residenti in Torino e circondario. Amministrando fino a 24 mesi, riservatezza assoluta. Tel. 512-173.

A prezzi eccezionali liquidiamo tregnitori lavatrici, televisori, radio, cucine a fornelli elettrici ed a gas, produzione 1957-1959 L'elettrica, via Carlo Alberto 28.

A 75.000 vendo Olivetti Lexicon carrello doppio tabulatore decimale come nuova. Telefonare 593-068. A4018

ABBIAMO articoli per regalo argentarie, oreficerie, orologeria, gioielleria, pelle orientali di coltura. Orlando, Cavour 6

ABBIGLIAMENTO boutique Minazio-Moret, via Maria Vittoria 16, tel. 45-743. Specialità mantelli, taffetas sera, spose. Convenienza. 3833

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, accessori troverete via Silvio Pellico 6. Telefonare 553-586.

ACQUISTATE macchina maglieria, novità sensazionali, prezzi propaganda. Guarnero, Monte Pietà 16.

AFFARONE, vendo ricca pranzo. Rinascimento noce, sella pelle. Ormea 34.

AL Centro Radio, 8, Secondo 42, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuovo radio modificazione di frequenza per ricezione programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

AL Centro Radio televisori a gettone, novità assoluta. Telefonare 588-263.

ARCIOCCASIONE artigiano vende camera letto inglese 230.000, lavamano mobile vetrino 125.000; sala inglese 210 mila. Telef. 892-296. 16598

ARMADI guardaroba, [illegible] sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione. Pugella, Mazzini 45.

ARMADIONI con scaffali 30.000, tinelli, camere [illegible] al Mobilificio Centrale via Principe Amedeo 8, angolo piazza Carignano. Telef. 526-812. 16914

ARREDATEVI Casa del Mobile, Dogino angolo Rattazzi, camere massicce 75.000, tinelli 25.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANE maglia [illegible] agonizzante! Lavoro piacevole, guadagno migliore. Ago Magico, corso Vittorio 64.

ATTENZIONE! Falsirica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Facilitazioni, Piazza Vittorio 3, Sopione 38. Telefonare 832-863.

ATTENZIONE! Matrimonisti 60.000, nozze 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3319

BANCHI bar modelli [illegible] pronti, preventivi, arredamenti completi. « Arte », Catalogo 3. 6776

BRILLANTI, oro, argenterie, acquista, distimpegna, accetta [illegible]. Oreficeria, via Garibaldi 9 bis. A2651

BRILLANTI, oro, gioielli di valore, finanziamo concedendo lunga rateazione senza che i prezzi vengano impegnati. Prestiti anche su Polizze. Telefonare ore ufficio: 521-612. 9627

CAMBIAMO valutando massimo qualsiasi radio [illegible] con televisori ultimi modelli. Supercradio, Arcivescovado 5. Telef. 520-193. 17847

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. [illegible] pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8018

FRANCOBOLLI compro collezioni [illegible] corrispondenze. Segnalitas, XX Settembre 66, Torino. 20528

MACCHINA maglieria « Diamant » 13-60 [illegible], metà prezzo svendo. Canavesio, corso Umberto 11. 17602

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, [illegible] 6. 2981

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo. Rateazioni, insegnamento. Super Copial. Consolata 5. Bobinatori, [illegible].

MICROSCOPIO Koristka seminuovo, tromboncino Pompadur, [illegible] antichi, vendo. Telefonare 533-341. 20719

MOBILI « Casabella » [illegible] esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, [illegible]. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Casaserena », Vercelli [illegible], rinnovazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi, visitateci. Telefonare [illegible]. 1141

MOBILI lavorazione di Canth, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova [illegible] via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Statuto 1, assortimento camere, tinello, chippendal, moderne 87.000, saloni 95.000, soli 15.000. 16704

MOBILIFICIO Dilocenzo. Consegna gratuita ovunque. Massimo assortimento mobili ufficio, saloni, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telef. 766-881. 11042

MOBILIFICIO Grap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000; tinelli da 30.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Appendiabiti. Garibaldi 9, [illegible].

MOBILIFICIO Punto, vasto assortimento [illegible] comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 2 (Luogo Po). 12468

MOBILIFICIO « Roma », Berthollet 16: arredamenti lusso, comuni, soggiorni, sale, cucine, tinelli, camere 90.000, armadioni 28.000, divanletto 19.000. 785

MOBILIFICIO svende arredamenti [illegible] per 24.000, non [illegible] 30.000, tre porte, quattro porte, 5 porte con e senza specchio, lucidate a macchina. Vasto assortimento camere, sale, cucine, divani, scrivanie, ecc. Curti, Montevideo 4, Torino (Succursale via Sestriere 13, Borgo San Pietro). 15461

NOBILE famiglia cederebbe stabilmente signora sola disposta vitalizio. Scrivere Pubblicità Stampa, n. 9065, Torino.

OCCASIONE matrimoniale vasta ultimo stato vendo 50.000. Tel. 45-035, 764-645

OCCASIONI buonissime garantite tutti tipi di macchine cucire, speciali da lire 6000 in più. Canavesio, Re Umberto 11. Telefonare 519-977. 4108

OCCASIONISSIMA bellissima camera matrimoniale 185.000; tinello Zebrato completo 80.000. Telefonare 852-396.

PELLICCERIA Raffaeli via Garibaldi 17 chiusura al 31 gennaio per cessazione di attività liquida tutto sotto costo, colli, giacche, pellami, rat-risoni, castoro, persiano.

PIANOFORTI Capitani, via Po 25 (nuova sede), rappresentanza esclusiva case. Telefonare 553-311. 7907

PIANOFORTI a Cucumato », via Lagrange 2, telefono 555-211. Atti nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio [illegible]. 619

PIUMA d'oca e di gallina usata compero. Telefonare 759-440, 762-137.

POLTRONE, salotti, soggiorni. Mobili trasformabili, poltrone letto. Articoli regalo. Richiedete cataloghi: Alasia, Vinzaglio 5. 9600

PRESTO vende camera rinascimento fiorentino. Telefonare 371-426. A5430

SALUTE con pochi [illegible], erboristeria. Carraro, via Belfiore 24. 18738

TELEVISORI a gettoni novità assoluta. Cambiansi radio. Mondial Radio, Madama Cristina 26. Telef. 651-033. 6624

TELEVISORI, radio, [illegible] specializzati [illegible] sollecitudine. Occasioni. Maior, Cavour 36. Telef. 531-894.

CERCANSI abile domestica ottima [illegible] mezza età anche coniugi per casa signorile, trattamento adeguato. Indispensabili ottime referenze, capacità e moralità. Scrivere [illegible] Torino. A4561

CERCANSI aggiustatori fresatori pratici modelli e stampi modellatori in legno. Scrivere Pubblicità Stampa 3340, Torino.

CERCASI abile istitutore referenziato, buon trattamento, stipendio. Telefonare 524-513, Cottrau, Perrube 4. A3616

CERCASI imbossoli bobinatori esperti avvolgimento motori. Scrivere solo se veramente provetti e veloci. Scrivere Pubblicità Stampa 3330, Torino. A5539

CERCASI apprendista o fattorino fonderia alluminio. Telef. 293-307. A3955

CERCASI apprendista 15-18 anni per officina meccanica. Corso Montegrappa 38 A, 36 R. A4744

CERCASI artista 2° grado benigna. Presentarsi Ratto, via Nizza 107.

CERCASI elemento sportivissimo per ufficio salumeria gastronomia centrale. E.t.s. Telefono 22-178. A4647

CERCASI [illegible] cameriera tuttofare per casa signorile. Eccellenti referenze. Presentarsi GBC, via Giacosa 16. A4519

CERCASI fabbro saldatore giovane. Telefonare 293-967. A4974

CERCASI fresatore, tornitori, ore libere, lavorazione non in serie. Tel. 393-338.

CERCASI meccanicista buntale, raggiustatore, insegna adatta a apprendiste. Telefonare 885-289. A3502

CERCASI operai specializzati pratici montaggi pompe offerta ed impianti presso clienti. Si valga pratica subita e sabbiatura. Presentarsi 16-18,30 Pompe Chiappa, via Palestrina 11, Torino.

CERCASI pensionato per guardia notturna autorimessa. Via Balma 47.

FAMIGLIA composta 3 persone cerca 40-45enne per governo casa praticissima [illegible] ore 8,30 [illegible] ore 17, festivo dalle ore 9 alle 13. Referenze controllabili. Telefonare 380-214 ore [illegible]. A4561

FATTORINO [illegible] 20enne pratico motorizzato, fisso, posti occupati a Pubblicità Stampa, n. 9069, Torino. 20723

IMPORTANTE azienda vicinanze Torino cerca aggiustatore meccanico. Scrivere Pubblicità Stampa 5272, Torino.

IMPORTANTE industria cerca operaio elettromeccanico possibilmente pratico carrelli trasportatori elettrici e diesel. Scrivere Pubblicità Stampa 7288, Torino.

IMPRESARIE maglificio cerca bravissime stiratrici e maglieriste esterne macchine 8, 12, 14. Tel. 287-900. A4770

IMPORTANTE maglificio cerca provetta taglialtrice tailleurs esclusivi lavoro continuato massima paga. Telefon. 772-938.

IMPORTANTE stabilimento torinese macchine alimentari cerca fresatori (alliatatori) tracciatori raschiatatori di prima e seconda categoria. Scrivere dettagliando curriculum vitae Pubblicità Stampa 7289, Torino. A4701

INDUSTRIA elettromeccanica cerca giovane provetto fresatore. Telef. 743-879.

INDUSTRIA elettromeccanica cerca stampisti prima, seconda categoria. Telefonare 664-900. [illegible] A4923

INDUSTRIA meccanica assume provetto disegnatore [illegible], pratica macchine cartotecniche. Scrivere Pubblicità Stampa, n. 5181, Torino A2351

INDUSTRIA mobili cerca apprendisti volenterosi. Scrivere Pubblicità stampa, n. 5186, Torino. A4576

LABORATORIO farmaceutico cerca coadiutrici 14-19enni. Telefon. 81-702.

RAGAZZE 15-16enni cerca laboratorio plastica. Presentarsi Frasno, via Spano 37. A5737

SEGRETARIA stenodattilografa per ufficio commerciale, anche primo impiego, referenziata, cercasi. Telefonare 80-751.

STABILIMENTO metallurgico cerca aggiustatore meccanico per reparto manutenzione. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere Pubblicità Stampa [illegible], Torino.

TUTTOFARE fissa o a giornata [illegible] cercasi da piccola famiglia. Telefonare 595-146. A2840

UFFICI per governo casa istituire robusta abilissima, trattamento adeguato. Telefonare 45-753. A3068

VERNICIATORI a spruzzo prima categoria e apprendisti cercansi. Buona retribuzione. Notarile corso Svizzera 165.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A distributile cartoleria Torino e Piemonte, importante cartotecnica milanese offre rappresentanza. [illegible] 364 M, SIP, Milano.

AZIENDA dolciaria, importantissima nazionale cerca rappresentanti per Torino città e provincia. Offerte manoscritte dettagliate con referenze a Pubblicità Stampa 9092, Torino. 20996

CERCANSI rappresentanti vendita rateali tessuti. Tessuoda, via Sant'Antonino, 61 reare. 20456

CERCASI per la zona del Piemonte e